

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2020

NORD

ARENA	17/06/2020	3	Coronavirus, calano i contagi Farmaco con steroidi salvavita <i>Redazione</i>	4
ARENA	17/06/2020	29	Domani i funerali di Simone Chiesa a capienza limitata <i>Redazione</i>	5
ARENA	17/06/2020	33	i danni del diluvio AVillafranca cè il nodo divia Bixio VINCENZI PAG33 = Piogge torrenziali, è conta dei danni <i>Nicolò Vincenzi</i>	6
ARENA	17/06/2020	37	Pandemia a vignette Ferraro conquista Zaia <i>Redazione</i>	8
CITTADINO DI LODI	17/06/2020	4	In Regione sono 143 i nuovi casi: Siamo al finale di coda dell'infezione <i>A. B.</i>	9
CITTADINO DI LODI	17/06/2020	22	Cala il numero dei nuovi contagi, attuali positivi sotto quota 25mila <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	17/06/2020	7	Code per il tampone, il Poma potenzia il personale = Ancora code per il tampone: il Poma rafforza il personale <i>Monica Viviani</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	17/06/2020	33	Casa di riposo, visite su prenotazione Casa di riposo, visite su prenotazione <i>Al.co</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	17/06/2020	28	Maturità "mascherata" per 6.763 studenti = Maturità per 7mila studenti <i>Nicoletta Cozza</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	17/06/2020	35	Ficarolo Frana sul Po, tutti assolti dopo 11 anni = Frana la sponda del Po, tutti assolti Caduta l'accusa di disastro colposo <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DEL PIEMONTE	17/06/2020	1	Incidente ai depositi Sigemi: gasolio finisce nel Polcevera <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DEL PIEMONTE	17/06/2020	9	Il maltempo crea allarme grandine per i raccolti Il maltempo crea allarme grandine per i raccolti <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	17/06/2020	31	Volontari del Garda a forza quattro contro l'emergenza <i>Simone Bottura</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	17/06/2020	11	Coronavirus, calano i contagi Farmaco con steroidi salvavita <i>Redazione</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	17/06/2020	45	Un nuovo mezzo per la protezione civile grazie a Fondazione, Rotary club e Itec <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	17/06/2020	30	La ProCiv recluta nuovi volontari <i>Emmanuele Occhipinti</i>	22
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/06/2020	35	Lavori in galleria, verdetto sui tempi L'effetto Covid arma per prolungarli <i>Marco Fagandini Roberto Sculli</i>	23
STAMPA ALESSANDRIA	17/06/2020	31	Il Comune di Casale manda in congedo le penne nere = "Resta solo la Protezione civile" Il Comune congeda le penne nere <i>Franca Nebbia</i>	25
VOCE DI MANTOVA	17/06/2020	2	Coronavirus, altri 34 morti. Terapie intensive sotto quota 200 <i>Redazione</i>	26
VOCE DI MANTOVA	17/06/2020	10	Impennata di contagi: 12 nel Mantovano = Tamponi, oltre 21mila quelli effettuati <i>Redazione</i>	27
ALTO ADIGE	17/06/2020	26	Frane e sicurezza, chiuso il sentiero dei Camosci <i>Redazione</i>	28
ALTO ADIGE	17/06/2020	31	Soccorso: Ruaz presidente <i>Fdv.</i>	29
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	17/06/2020	10	Frana lungo il Po Tutti assolti nel processo <i>Antonio Andreotti</i>	30
GAZZETTINO	17/06/2020	2	L'allarme di Zaia Dal 18 maggio frenata nel calo dei contagi = Il Covid non vuole andarsene Altri cinque morti in Veneto <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO TREVISO	17/06/2020	2	LAILA = Il Covid non vuole andarsene Altri cinque morti in Veneto <i>Redazione</i>	33
GIORNO MONZA BRIANZA	17/06/2020	43	Il terreno frana: il Comune ordina la messa in sicurezza <i>F. L.</i>	34
LIBERO MILANO	17/06/2020	26	Il cantiere M4 crea una voragine: palazzo evacuato = Cantiere M4 causa una voragine Evacuato palazzo di 12 piani <i>Claudia Osmetti</i>	35
PROVINCIA DI SONDRIO	17/06/2020	23	Un piano d'emergenza per la frana di Canargo <i>A. Acq</i>	37
PROVINCIA DI SONDRIO	17/06/2020	23	Dalle mascherine l'aiuto a "Insieme per vincere" <i>S. Ghe</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2020

PROVINCIA PAVESE	17/06/2020	27	Oltrepo, bomba d'acqua in valle staffora allagamenti e strade ko = Bomba d'acqua sulla valle Staffora Bagnaria allagata e provinciale in tilt <i>Alessandro Disperati</i>	39
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	17/06/2020	16	In Italia 34 decessi e altri 210 positivi <i>Redazione</i>	40
REPUBBLICA TORINO	17/06/2020	5	Nubifragi, un altro allarme rosso A San Mauro tutti con il fato sospeso <i>Carlotta Rocci</i>	41
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/06/2020	33	Il mercatino del passato torna a vivere = Un giorno al mercato, sicurezza tra i banchi <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/06/2020	36	Sagre e fiere, alla sicurezza ci pensano i volontari = schieriamo la Protezione civile <i>Giacomo Capovilla</i>	43
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/06/2020	39	Frana lungo il fiume Po, il giudice li assolve tutti <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	17/06/2020	41	La scuola apre, che emozione <i>Mario Tosatti</i>	45
SECOLO XIX GENOVA	17/06/2020	20	Lavori in galleria, verdetto sui tempi L'effetto Covid arma per prolungarli <i>Marco Fagandini Roberto Sculli</i>	46
SECOLO XIX GENOVA	17/06/2020	34	Sento l'elicottero volare, aiutatemmi: ex ferroviere trovato morto dopo 16 ore <i>Adelia Pantano</i>	48
STAMPA TORINO	17/06/2020	41	Il temporale flagella San Mauro Green River di nuovo sott'acqua <i>Andrea Bucci</i>	49
ilgiorno.it	16/06/2020	1	Coronavirus in Lombardia, 259 nuovi contagi ma le vittime sono meno di dieci - Cronaca <i>Il Giorno</i>	50
ilgiorno.it	16/06/2020	1	Maxi esercitazione al castello: Protezione civile al gran completo per l'occasione - Cronaca <i>Redazione</i>	52
aostasera.it	16/06/2020	1	Ad Aosta prosegue fino al 19 giugno la distribuzione delle mascherine chirurgiche <i>Redazione</i>	53
bergamonews.it	16/06/2020	1	Dalmine, sorveglianza gratuita all'area di sanificazione ambulanze: premiate 19 guardie <i>Redazione</i>	54
casateonline.it	16/06/2020	1	L'Emergenza Covid vissuta dai Sindaci in un mix di ricordi e di emozioni indelebili. Ecco le 10 testimonianze dal casatese <i>Redazione</i>	55
genova.repubblica.it	16/06/2020	1	Genova, si rompe una valvola, perdita di gasolio in Val Polcevera <i>Redazione</i>	60
laprovinciapavese.gelocal.it	16/06/2020	1	Coronavirus, dimessi 25 pazienti dalle terapie intensive lombarde, sono meno di 200 in tutta Italia: non accadeva dal 2 marzo <i>Redazione</i>	61
laprovinciapavese.gelocal.it	16/06/2020	1	Bomba d'acqua in Valle Staffora, Bagnaria in tilt <i>Redazione</i>	63
milano.corriere.it	16/06/2020	1	Covid, ricoveri e vittime in netto calo. E molti sono debolmente positivi <i>Sara Bettoni</i>	64
milano.corriere.it	16/06/2020	1	Coronavirus, le notizie in tempo reale da Milano e dalla Lombardia <i>Redazione Milano Online</i>	65
monzatoday.it	16/06/2020	1	Violenti temporali e possibili grandinate: allerta meteo di codice arancione su Monza <i>Redazione</i>	66
oggitreviso.it	16/06/2020	1	Domani il grande giorno per 7500 studenti trevigiani: inizia la maturità. <i>Redazione</i>	67
torino.repubblica.it	16/06/2020	1	Tra gli abitanti di San Mauro, è corsa contro il tempo: "Oggi il rio Sant'Anna esonderà di nuovo" - la Repubblica <i>Redazione</i>	68
torino.repubblica.it	16/06/2020	1	Maltempo: straripa il rio Sant'Anna, San Mauro finisce di nuovo sott'acqua - la Repubblica <i>Redazione</i>	69
torino.repubblica.it	16/06/2020	1	Cancellato il Tor des Géants: "Impossibile garantire la sicurezza sanitaria" - la Repubblica <i>Redazione</i>	70
triesteprema.it	16/06/2020	1	Covid 19: terzo giorno senza decessi in Fvg, un contagiato a Pordenone <i>Redazione</i>	71
udine20.it	16/06/2020	1	16 giugno: in Fvg i positivi scendono a 165 (-1 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	72
genova24.it	16/06/2020	1	Difesa del suolo, Giampedrone risponde al sindaco di Sant'Olcese <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-06-2020

newsbiella.it	16/06/2020	1	Poste Italiane, consegnate mascherine a studenti e docenti biellesi per l'esame di maturità <i>Redazione</i>	75
padovanews.it	16/06/2020	1	Coronavirus, meno di 200 i ricoverati in terapia intensiva <i>Redazione</i>	76
tgverona.it	16/06/2020	1	TGVerona.it - Curva modello matematico in calo ma meno pendente <i>Redazione</i>	77
bergamo.corriere.it	16/06/2020	1	Tablet, pc e connessioni agli alunni più fragili <i>Silvia Seminati</i>	78
bergamo.corriere.it	16/06/2020	1	Iniziati i prelievi, 9.500 prenotazioni: Prima il sierologico, poi la Maturità <i>Silvia Seminati</i>	79
comune.torino.it	16/06/2020	1	EMERGENZA COVID, CHIUDE IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE <i>Redazione Web Città Di Torino</i>	81
CORRIERE TORINO	17/06/2020	7	Esonda di nuovo il Sant'Anna E San Mauro torna sull'acqua = Esonda di nuovo il Sant'Anna, San Mauro sott'acqua <i>F. Ru.</i>	82
regione.fvg.it	16/06/2020	1	Finanze: Zilli, assestamento tecnico vista nessuna garanzia da Stato Tue Jun 16 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	83
regione.fvg.it	16/06/2020	1	Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 165 (-1 rispetto a ieri) Tue Jun 16 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	84
targatocn.it	16/06/2020	1	Donazione dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna per la sanificazione post Covid-19 <i>Redazione</i>	85
torinoclick.it	16/06/2020	1	Protezione civile: emergenza Covid, domani chiude il Centro Operativo Comunale <i>Redazione</i>	86
torinoggi.it	16/06/2020	1	Emergenza Covid, chiude il centro operativo comunale <i>Redazione</i>	87
triesteallnews.it	16/06/2020	1	Coronavirus e nuove ondate, troppo presto per le previsioni? C'è rischio d'errore <i>Redazione</i>	88
veronaeconomia.it	16/06/2020	1	SICUREZZA DEL TERRITORIO: PER ANCE VERONA URGE UN LAVORO DI SQUADRA. <i>Redazione</i>	90

In Inghilterra il servizio sanitario ora utilizza un prodotto efficace per i casi critici Coronavirus, calano i contagi Farmaco con steroidi salvavita

[Redazione]

LA PANDEMIA IN ITALIA E NEL MONDO. In Inghilterra il servizio sanitario ora utilizza un prodotto efficace per i casi critici Coronavirus, calano i contagi. Farmaco con steroidi salvavita. Sono meno di 200 i ricoverati nelle terapie intensive. A Pechino invece la situazione torna ad aggravarsi. Arrivano notizie di speranza sul fronte della lotta al coronavirus: dall'Inghilterra le buone notizie riguardano l'efficacia di alcuni farmaci steroidei e in Italia intanto continua il calo dei contagiati e nelle terapie intensive si è scesi sotto la soglia dei 200 ricoverati. Il governo britannico ha annunciato che, a partire da ieri pomeriggio, il servizio sanitario nazionale utilizzerà il desametasone per trattare i pazienti di Covid-19 in condizioni critiche. Lo ha rivelato il ministro inglese alla Sanità, Matt Hancock. Il ministro, durante uno studio condotto dall'Università di Oxford, ha detto che il desametasone - un farmaco a base di steroidi - ha mostrato di essere efficace, se somministrato in piccole dosi, contro il Covid-19 nei pazienti intubati. Il farmaco non ha però dimostrato di efficacia nei pazienti affetti da forme più lievi di Covid-19. L'altro ieri, la Food and Drug Administration aveva revocato l'autorizzazione all'uso dell'idrossiclorochina e della cloroquina (due farmaci antimalarici) per trattare il Covid-19. In Italia, intanto, si rafforza la diminuzione degli attualmente contagiati da coronavirus a quota 24.569 (-1.340) e scendono anche i nuovi positivi del giorno (210, -93 rispetto a ieri) soprattutto in Lombardia dove si concentra poco meno del 70% del totale (143, -116 rispetto all'altro ieri). E quanto emerge dal bollettino odierno della Protezione civile che registra 34 decessi (+8). Consistente la quota di pazienti guariti (1.516) dei quali 188 dimessi dai reparti ospedalieri (dove ne restano in cura 3.301) e 30 dalle terapie intensive su un totale di 177. Lasciano la quarantena 1.122 pazienti mentre 21.091 restano in isolamento domiciliare. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 46.882 tamponi e, oltre a Trento e Bolzano, non sono stati riscontrati casi positivi in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Molise e Val D'Aosta. Si fa invece molto preoccupante la situazione in Cina, dove a Pechino si estende un nuovo focolaio. Secondo le autorità del municipio della città, la situazione epidemica a Pechino è estremamente grave, con un centinaio di casi di Covid-19 identificati dalla scorsa settimana nella capitale cinese dopo l'emergere di un nuovo focolaio. Il ministero della Salute ha segnalato 27 nuovi contagi in città, con il totale che sale così a 106 contagi in cinque giorni, dopo due mesi senza nuovi casi di Covid-19. Il focolaio sarebbe partito dal mercato all'ingrosso di Xinfadi, nel sud della capitale, dove il coronavirus è stato individuato la scorsa settimana. Altri casi sono stati segnalati anche in altri mercati, che ora sono chiusi. In totale, il comune ha ordinato il confinamento di quasi 30 aree residenziali. Chiuse temporaneamente le scuole e le strutture sportive al coperto. Nella capitale cinese, blindate 30 aree residenziali, chiuse anche scuole e strutture sportive -tit_org-

Il rito alle 17 trasmesso da amplificatori all'esterno

Domani i funerali di Simone Chiesa a capienza limitata

[Redazione]

BADIA CALAVENA. Il rito alle 17 trasmesso da amplificatori all'esterno Saranno domani alle 17 nella chiesa dei santi Vito, Modesto e Crescenza, la parrocchiale di Badia Calavena, i funerali di Simone Coeli, il ventiseienne deceduto sabato scorso sulla sua Kawasaki nel pauroso incidente sulla circonvallazione di Tregnago. Stiamo predisponendo con la Protezione civile e le associazioni del paese la possibilità di assistere al rito anche fuori della chiesa, anticipa il sindaco Emanuele Anselmi, installando degli amplificatori in piazza e nell'attiguo chiostro dell'antica abbadia. Sono infatti moltissime le persone che hanno manifestato la volontà di essere presenti per l'ultimo saluto a Simone, ma le restrizioni imposte dalla prevenzione del contagio da Covid-19 hanno fissato un numero massimo di 130 posti all'interno della chiesa. Anche in questi serate, con la recita del rosario, i volontari della Protezione civile hanno limitato l'accesso al tempio solo al numero consentito di fedeli e molti sono rimasti sul sagrato e in piazza. Il parroco don Dario Adami dopo aver ricordato Simone si è rivolto ai presenti chiedendo per le prossime sere di pregare da casa e non venire in chiesa, per lasciare il posto a quanti non sono potuti entrare. Anche questa sera infatti sarà recitato il rosario sempre alle 20. VA -tit_org-

i danni del diluvio AVillafranca cè il nodo divia Bixio VINCENZI PAG33 = Piogge torrenziali, è conta dei danni

[Nicolò Vincenzi]

MALTEMPO Valeggio conta i danni del diluvio AVillafranca c'è il nodo divia Bixio e VIN NZIPAG33 VALEGGIO e VILAFRANCA. Un altro lunedì nero ha messo a dura prova i residenti. Protezione civile e vigili del fuoco. Eccezionale il temporale del tardo pomeriggio Piogge torrenziali, è conta dei danni A Santa Lucia smottamento e cantine sott'acqua Il sindaco dardo ni: Problemi alla rete fognaria L'assessore Arduini annuncia soluzioni in via Bixio Nicolò Vincenzi Un altro lunedì nero per il Villafranchese portato da nubi, altrettanto nere, che hanno rovesciato su Villafranca, ma soprattutto su Valeggio, tantissima pioggia. A Valeggio, nel tardo pomeriggio di lunedì, si è registrata la situazione peggiore. Nella piccola frazione di Santa Lucia, infatti, un nuovo smottamento ha fatto seguito a quello di lunedì scorso. Cantine sono andate sott'acqua e alcuni rami, per il forte vento, sono caduti sulla strada fortunatamente senza provocare danni. Il violento temporale, iniziato poco dopo le 18, ha messo in allerta protezione civile e vigili del fuoco usciti per mettere in sicurezza le aree più critiche del paese. In particolar modo quella nei pressi del cimitero- Il problema qui, spiega il sindaco Alessandro Gardoni, è che esiste da tempo, è che nella rete fognaria le acque nere e quelle bianche ad un certo punto confluiscono. E quindi il risultato sono gli allagamenti visti un paio di giorni fa. Per questo, ma è un progetto spiega Gardoni che già era iniziato prima dell'emergenza covid-19, Comune e Gardesana servizi (che gestisce le acque nere, mentre quelle bianche sono di competenza del municipio) dovranno trovare una soluzione- Una nuova vasca sarebbe la chiave di volta, aggiunge il primo cittadino. Chiaro però che i tempi non saranno rapidi, anche perché si parla di un investimento che supera il mezzo milione di euro- Ma lunedì, scese le prime gocce di pioggia, anche i villafranchesi sono tornati indietro di appena sette giorni a quando la città era stata seppellita in un'ora dalla pioggia che sarebbe dovuta scendere in mesi. In via Nino Bixio, nella porzione conosciuta come Pozza dei roschi, le paratie davanti alle case sono state posizionate in anticipo. Sia da un lato che dall'altro della strada le assi di legno che impediscono all'acqua di entrare erano già lì a formare una diga contro una nuova possibile invasione d'acqua in casa. Lunedì scorso, dopo il nubifragio, diversi residenti avevano impiegato ore a liberare e pulire i pianterreni. Tanto che, nel pieno della tempesta, si cercava di far rallentare il passaggio di camion e auto perché non creassero onde così alte da scavalcare le paratie. Lunedì, invece, le precipitazioni sono state meno violente rispetto alla settimana prima e non ci sono stati problemi. Anche il parcheggio sotterraneo di piazza Villafranchetta, e la biblioteca comunale, non hanno subito danni. La stessa situazione di via Nino Bixio si è vissuta nell'altro punto critico della città: la rotonda a nord di via Angelo Messedaglia lato rotonda del Terzo stormo. Pure qui, la pizzeria che lunedì scorso era stata invasa dall'acqua, come gli altri residenti, quando il cielo sopra Villafranca è iniziato a diventare nero hanno posizionato le assi di legno davanti agli ingressi. Fortunatamente è stata una precauzione. Il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Francesco Arduini, intanto annuncia che verranno fatti degli investimenti per cercare di risolvere la situazione. Dopo la bomba d'acqua di lunedì scorso, commenta Arduini, ci siamo subito attivati. C'è stato un incontro con Acque veronesi dove abbiamo esposto i nostri problemi. Un altro tavolo (virtuale) si è tenuto ieri mattina. In videoconferenza si sono riuniti sindaci e assessori competenti, ancora una volta, con Acque Veronesi e con Ato Veronese. Bisognerà pianificare e finanziare dei lavori. Bisogna muoversi per dare delle risposte. Adesso ci dobbiamo ritrovare, oltre che con Acque veronesi, anche con il Consorzio di bonifica e con il genio civile, aggiunge il vicesindaco. E ancora: Con 60-70 millimetri di acqua in un'ora, che è l'acqua che dovrebbe scendere in tre mesi, si possono avere tutte le pompe e le vasche che si vogliono, ma è una situazione difficile da gestire. In tanti in via Nino Bixio avevano puntato il dito con troppi tombini che, a detta loro, intasati non facevano defluire l'acqua, Arduini risponde e assicura: Tutte le caditoie del territorio sono state pulite non più tardi di un paio di mesi fa. Il sindaco Alessandro Gardoni L'assessore

Francesco Afduni Paratia a un portone di via Bixio a Villafranca per evitare l'allagamento durante iltemporale -tit_org- i danni del diluvio AVillafranca cè ilnodo divia Bixio VINCENZI PAG33 Piogge torrenziali, è conta dei danni

Ha realizzato caricature del presidente durante le dirette tv

Pandemia a vignette Ferraro conquista Zaia

Il sindaco ha consegnato i disegni al governatore

[Redazione]

COLOGNA. Ha realizzato caricature del presidente durante le dirette tv. Il sindaco ha consegnato i disegni al governatore. Nei mesi di quarantena si dedica al suo hobby preferito, il disegno caricaturale, e conquista pure il governatore Luca Zaia. Il colognese Enzo Ferraro, 64 anni, ex responsabile del reparto stamperia di una maglieria e storico corrispondente calcistico de L'Arena al seguito dell'AC Bologna, ha trascorso i mesi della pandemia a casa con i suoi familiari. La forzata inattività, però, gli ha permesso di dedicare più tempo alla passione che aveva fin da bambino, quella per l'illustrazione e il disegno. D'altro canto Ferraro è cresciuto fianco a fianco con il maestro Giorgio Scarato e ne ha subito l'influenza artistica. All'inizio del lockdown, è diventato virale il messaggio di speranza e unità. Andrà tutto bene, sormontato da un arcobaleno. Tanti bambini, ma non solo, inviavano disegni che esortavano a reagire. Anche Ferraro ha pensato di realizzare la sua vignetta ma l'ha fatto in modo originale. Ha riprodotto i monumenti più importanti della sua Bologna, sovrastati dalla figura di un impavido primo cittadino, Manuel Scalzotto, che stringeva in una mano lo stendardo del Comune e con l'altra indicava chi lo guardava, pronto ad incoraggiare la popolazione. Tramite Marco Burato, un amico comune, ho fatto recapitare l'illustrazione al sindaco che l'ha gradita, ricorda Ferraro. In un momento complesso e carico di tensione, il disegno di Enzo ha rappresentato per me uno stimolo a continuare ad impegnarmi, un segnale positivo di incoraggiamento, racconta Scalzotto. Non appena il governatore veneto ha cominciato le dirette quotidiane dalla sala operativa della protezione civile di Marghera, Ferraro ha rivolto l'attenzione su Zaia. Guardando le dirette tivù mi è venuta l'ispirazione per raccontare in modo ironico la battaglia contro il virus, spiega Ferraro, che ha riprodotto uno Zaia risoluto, sicuro di uscire dalla pandemia. Con i pastelli, gli acquerelli e le tempere ha ironicamente fatto vestire al presidente del Veneto i panni di un uomo che cattura il Coronavirus con il lazo, di un moderno zorro e di George Harrison dei Beatles sulla famosa copertina di Abbey Road. Quindici illustrazioni in tutto. Due giorni fa, a Verona, Scalzotto ne ha consegnate tre al governatore Zaia. Le ha apprezzate tantissimo, riferisce il sindaco. P.B, Enzo Ferraro mentre realizza le caricature -tit_org-

In Regione sono 143 i nuovi casi: Siamo al finale di coda dell'infezione

[A. B.]

LA GIORNATA Il Pirellone tranquillizza sui dati di giornata: Il dato si riferisce a positivi di vecchia data. In Provincia di Lodi +8 contagiati In Regione sono 143 i nuovi casi: Siamo al finale di coda dell'infezione Sono 143 nuovi casi lombardi su un totale nazionale di 210 nuovi positivi registrati ieri, ma dalla Regione tranquillizzano: Dei 143 positivi segnalati un numero rilevante si riferisce a infezioni di vecchia data per test sierologici o segnalazioni di debolmente positivi, segno di un finale di coda dell'infezione. I dati del contagio Secondo i dati della Protezione Civile Nazionale i casi registrati dall'inizio dell'epidemia In Italia sono 237.500 (+210, +303 lunedì, +338 domenica). Le persone attualmente malate sono 24.569 (-1340, -3651 lunedì, -1211 domenica) e i guariti 178.526 (+1516, +640 lunedì, +1505 domenica). I deceduti con coronavirus sono 34.405 (+34, +26 lunedì, +44 domenica). Secondo i dati regionali in Lombardia i positivi sono 92.060 dall'inizio dell'epidemia (+143, +259 lunedì, +244 domenica). Gli attualmente contagiati sono 15.233 (-743, -131 lunedì, -796 domenica). I decessi totali sono 16.466 in regione (+9, +8 lunedì, +21 domenica). La provincia di Milano ha 23.905 positivi (+42, +52 lunedì, +45 domenica). La provincia di Lodi conta in totale 3.549 contagiati totali (+8, +2 lunedì, +5 domenica, +1 sabato, +11 venerdì, +7 giovedì, +4 mercoledì, +9 martedì). I morti con coronavirus nel Lodigiano rimangono 687, da alcuni giorni ormai senza nuovi decessi. L'ex Zona Rossa Cinque nuovi casi nella ex Zona Rossa, ma a fianco di Castiglione, dove si è svolta l'indagine sierologica che ha portato in evidenza nuovi positivi, si registrano anche casi in comuni come San Fiorano e Bertinico, finora risparmiati dal contagio diffuso. I numeri non destano preoccupazione. Lunedì sera registrato 1 contagio, nel fine settimana zero, venerdì 5, giovedì 1, mercoledì 2, martedì 6. Nella ex Zona Rossa i contagiati sono in totale 1179. A Codogno i positivi registrati dall'inizio dell'epidemia sono 392, Casale 284, Castiglione 248 (+2), Maleo 94, Somaglia 41, Fombio 38, Castelgerundo 37, San Fiorano 32 (+1), Terranova 12, Bertinico 7 (+2) casi. Il resto della provincia Tré i nuovi casi registrati ieri, più un positivo che è stato riassegnato con una rettifica sul comune di Villanova, frutto delle verifiche incrociate sui dati di Regione Lombardia e della piattaforma di Ats. Lunedì era registrato 1 caso, nel fine settimana 6, venerdì 6, giovedì 6, mercoledì 2, martedì 3. Secondo i dati ufficiali Lodi ha in totale 746 positivi, Sant'Angelo 173 (+1), Borghetto 148, Lodi Vecchio 82, Livraga 69, San Rocco 60, San Martino 60, Tavazzano 57, Sordio 52, Mulazzano 48, Caselle Lurani 45, Zelo Buon Persico 43, Brembio 36, Comegliano 36, Casate Nuovo 35, Guardamiglio 35, Massalengo 35, Santo Stefano 32 (+1), Casalmajore 31, Secugnago 31, Grafrignana 28, Caselle Landi 27, Cavenago 26, Turano 25, Salerano 25, Cervignano 24, Ospedaletto 24 (+1), Borgo San Giovanni 23, Castiraga Vidardo 23, Meleti 23, Como Giovine 22, Senna 22, Cone Palasio 22, Montanaso 21, Crespiatica 17, Vaierà Frana 15, Ossago 15, Orio Lina 15, Comazzo 15, Galgagnano 15 (+1), Pieve Fissiraga 14, Boffalora d'Adda 14, Villanova 12 (-1), Casaletto 11, Manido 10, Merlino 6, Mairago 6, Abbadia Cerreto 5. Il Sud Milano Sono 6 i nuovi casi nell'area del Sud Milano, di cui 4 a San Colombano, comune in cui il contagio aveva dato segni di rallentamento nelle ultime settimane. Il dato potrebbe dipendere dai test sierologici (e relativi tamponi) avviati sulle persone delle strutture non ospedaliere; del paese. Lunedì i positivi erano 2, nel fine settimana 0, venerdì giovedì 9, mercoledì 5, martedì lunedì zero. Il totale dei contagiati nel Sud Milano è di 1573. I positivi registrati a San Giuliano sono 2 (+1), Melegnano 279, San Colombano 183 (+4), San Donato 177, Medaglia 149, Paullo 107, Peschiera del Garda 100 (+1), Locate Triulzi 6: Famigliate 52, Vizzolo Predabissi 49, San Zenone 38, Dresano 31, Trivignano 23, Cerro al Lambro 22, Capiano 14, Corturano 5. A.B. -tit_org- In Regione sono 143 i nuovi casi: Siamo al finale di coda dell'infezione

Cala il numero dei nuovi contagi, attuali positivi sotto quota 25mila

[Redazione]

CORONAVIRUS Meno di 200 i pazienti ricoverati in terapia intensiva. Cala il numero dei nuovi contagi. attuali positivi sotto quota 25mila. Continua in modo sostanzialmente stabile la curva di decrescita del coronavirus in Italia. Secondo i dati diffusi ieri dalla Protezione Civile, è calato il numero dei nuovi positivi, che sono stati 210 (lunedì erano stati 303). Il dato è ancora più significativo perché ieri sono stati effettuati ben 46.882 tamponi contro i 28.107 di due giorni fa. Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 223,2 tamponi fatti, cioè lo 0,4%, in discesa rispetto agli ultimi giorni. Cresce leggermente il numero dei decessi giornalieri: nelle ultime 24 ore sono stati 34, mentre lunedì erano stati 26. Il totale dei morti supera così le 34.400 unità. Le persone guarite sono state 1.516, quindi più del doppio di quelle registrate ieri. Scende così sotto la soglia dei 25.000 il numero degli attualmente positivi, che sono 24.569, con un calo nelle ultime 24 ore di 1 caso. I casi giornalieri sono 210, il 68% dei quali in Lombardia. Fontana: Grazie a test sierologici e tamponi noi troviamo gli asintomatici ben 1.340 unità. Continua ancora a diminuire il numero di persone ricoverate. I pazienti in terapia intensiva scendono sotto quota 200: sono ora 177 (-30 in un giorno). I ricoverati con sintomi non in terapia intensiva sono 3.301. In isolamento domiciliare si trovano 21.091 persone. Per quanto riguarda le positività registrate ieri, è ancora la Lombardia a fare la parte del leone: sono 143 i casi rilevati in regione, cioè il 68% del totale italiano. Seguono il Piemonte con 29 e l'Emilia Romagna con 13. Sono invece 8 le regioni con nessun nuovo contagio. A Roma è stato rilevato un nuovo caso positivo riferibile al cluster dell'Ireos San Raffaele Pisana. Sul territorio lombardo è in corso un screening sierologico ad ampio raggio e breve partiranno anche i test mirati sia sulla bassa Val Soriana che su Brescia - ha spiegato su Facebook il presidente della Lombardia, Attilio Fontana -. Come sapete, per ogni sierologico positivo segue un tampone per essere sicuri che la malattia sia pienamente superata. Ciò sta permettendo di individuare anche i positivi asintomatici e nel monte totale giornaliero implica un numero superiore di riscontri. Ieri in Italia sono stati effettuati quasi 47 mila tamponi. Impresse -tit_org-

Code per il tampone, il Poma potenzia il personale = Ancora code per il tampone: il Poma rafforza il personale

[Monica Viviani]

Code per il tampone/ I Poma potenzia il personale Ancora code per eseguire tamponi all'esterno del prefabbricato affianco del pronto soccorso del Poma. È accaduto ieri mattina: verso le 11 erano una cinquantina le persone in attesa. Tra loro diversi studenti universitari in procinto di riprendere i tirocini in corsia, personale sanitario addetto alle attività riaperte e pazienti considerati a rischio. Tutti su appuntamento a un orario preciso, ma c'è chi si lamenta per il ritardo accumulato. Il Poma ha deciso di potenziare il personale. Ancora code per il tampone: il Poma rafforza il personale. Boom di appuntamenti e lamentele per i ritardi tra la gente in attesa all'esterno. Da oggi sarà utilizzato un secondo prefabbricato: i test sono a quota 12.246. Monica Viviani/MANTOVA Ancora code per eseguire i tamponi all'esterno del prefabbricato installato a fianco del pronto soccorso del Poma. È accaduto ieri mattina: verso le 11 erano una cinquantina di studenti universitari in procinto di riprendere i tirocini in corsia, personale sanitario addetto alle attività riaperte e pazienti considerati a rischio. Tutti su appuntamento a un orario preciso, ma c'è chi si lamenta per il ritardo accumulato. Contattata dalla Gazzetta, l'azienda sanitaria conferma che negli ultimi giorni è stato registrato un boom di domande di test per verificare la positività o meno al Covid riconducibile da un lato alla riapertura di attività sanitarie con personale da sottoporre al tampone prima del rientro in servizio e dall'altro alle indicazioni di Regione Lombardia per il monitoraggio di alcune categorie di persone affette da determinate patologie. All'emergenza di ieri l'Assi ha fatto fronte potenziando l'organico seduto stante, mentre a partire da oggi verrà utilizzato per i test anche un secondo prefabbricato di quelli a disposizione. Ciò renderà necessario la rimodulazione di altre attività ospitate nei container all'esterno del pronto soccorso e l'utilizzo di personale in aggiunta che sarà dirottato lì da altri servizi. Dal Poma ricordano inoltre che da tempo è stata prevista una copertura della zona di attesa che verrà realizzata quanto prima per proteggere da sole e pioggia. Superlavoro che si aggiunge a quello già svolto dal Centro Servizi in emergenza per gli esami per pazienti, personale e ospiti delle rsa, forze dell'ordine, medici di famiglia. Sono 21.246 i tamponi eseguiti fino al 25 maggio dal personale del Dipartimento Fragilità, diretto da Angela Bellani. I test nasofaringei per verificare la positività al Covid sono stati effettuati sul territorio (14.158, destinati alle strutture socio sanitarie e a domicilio) e in ospedale (7.087). Nello stesso periodo sono stati monitorati 570 pazienti ed erogate 500 consulenze al giorno. L'emergenza ha imposto al Centro Servizi un ampliamento delle sue funzioni degli orari di apertura, sette giorni su sette, grazie a un rafforzamento della dotazione organica e attraverso la creazione di una centrale operativa. Si sottopongono al tampone persone sintomatiche o che hanno avuto contatti con positivi, pazienti che a chiusura del periodo di isolamento fiduciario devono eseguire il doppio controllo per l'attestazione di guarigione, chi deve sottoporsi ad esami invasivi o a interventi, dipendenti delle strutture sanitarie, dipendenti e ospiti strutture socio sanitarie, in particolare Rsa; chi deve rientrare al lavoro, forze dell'ordine; medici di medicina generale. Per i test vengono utilizzate le strutture montate dalla Protezione Civile davanti al pronto soccorso di Mantova, nel parcheggio del palazzetto del rugby di Viadana e in un prefabbricato all'ospedale di Pieve di Coriano e Asola. È stato inoltre siglato un accordo tra Ats e Uneba e Aprimea per lo svolgimento dell'attività in 43 strutture socio sanitarie della provincia dove sono stati eseguiti 6.765 tamponi a operatori e ospiti. Intanto il Centro servizi ha continuato la gestione dei pazienti cronici con circa 800 malati seguiti, 180 ricette emesse, 40 rinnovi di Piano assistenziale individualizzato, 30 monitoraggi e 46 visite nell'ambulatorio pazienti cardiopatico e ambulatorio dello scompenso. IL DATO In aumento i casi di positività ieri il balzo: +12 Balzo in avanti dei contagi: nella giornata di ieri, rispetto alla precedente, sono stati registrati nel Mantovano 12 nuovi casi positivi: 3.314 contro i 3.302 di lunedì. Risultato che si deve più che altro all'aumento dei tamponi di questi ultimi giorni. Nel dettaglio, i positivi in aumento sono: 1 a Cavriana, 2 a Comlessaggio, 1 a Curtatone, 2 a Goito, 2 a Mantova, la Portofino 1 a Redigo, 1 a Viadana, 1 a Volta. Come sempre i dati sono forniti dalla

Prefettura di Mantova, la fonte è l'Ats Valpadana. IL CONTAGIO NEI COMUNI ACQUANEGRA ASOLA BAGNOLO SAN VITO BORGO MANTOVANO BORGO VIRGILIO BORGOCARBONARA BOZZOLO CANNETO SULL'OGGIO CASALMORO CASALOLDO CASALROMANO CASTEL' APIO CASTELGOFFREDO CASTELBELFORTE CASTELLUCCHIO CASTIGLIONE CAVRIANA CERESARA COMMESSAGGIO CURTATONE DOSOLO GAZOLDO GAZZUOLO GOITO GONZAGA GUIDIZZOLO MAGNACAVALLA MANTOVA MARCARIA MARIANAMANTOVANA MARMIROLO MEDOLE MOGLIA MONZAMBANO MOTTEGGIANA OSTIGLIA PEGOGNAGA PIUBEGA POGGIORUSCO POMPONESCO PONTISULMINCIO PORTO MANTOVANO QUINGENTOLE QUISTELLQ REDONDESCO RIVAROLO MANTOVANO RODIGO RONCOFERRARO ROVERBELLA SABBIONETA SAN BENEDETTO PO SAN GIACOMO SEGNATE SAN GIORGIO BIGARELLO SAN GIOVANNI D. DOSSO SAN MARTINO D.ARGINE SCHIVENOGLIA SERMIDEEFELONICA SERRAVALLEAPO SOLFERINO SUSTINENTE SUZZARA VIADANA VILLIMPENTA VOLTA MANTOVANA 37 123 51 43 103 11 43 83 32 36 21 17 133 10 22 254 42 19 8 95 41 26 14 79 46 58 11 319 65 6 31 29 42 17 15 33 66 11 48 22 11 79 2 21 16 37 40 19 38 53 63 12 48 14 21 35 80 14 32 14 149 254 7 93 -; ' '... - . -...;; ';;;;, " ,,,,,,, , -.,;;. ';;.. - - - ' Coda ieri all'esterno del prefabbricato adibito ai tamponi e l'esecuzione di un test: ieri è stato rafforzato il personale e da oggi ci sarà una seconda struttura è! -tit_org- Code per il tampone, il Poma potenzia il personale Ancora code per il tampone: il Poma rafforza il personale

Casa di riposo, visite su prenotazione Casa di riposo, visite su prenotazione

[Al.co]

Cordenons Casa di riposo, visite su prenotazione La casa di riposo riapre le porte al pubblico. Dal 22 giugno, previa prenotazione al numero unico 0434930440 (contattati dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17) sarà possibile calendarizzare, nello spazio esterno dedicato e appositamente allestito, una visita al proprio familiare. In alternativa, a causa di avverse condizioni meteo o altre problematiche contingenti, la visita si terrà in forma protetta attraverso le vetrate scorrevoli già allestite. La visita - fanno sapere dall'Asp Arcobaleno - si svolgerà nel rispetto di tutte le misure di sicurezza indicate dalla Regione e dall'Azienda sanitaria: sarà allestito un checkpoint dove l'operatore dedicato provvederà a rilevare la temperatura corporea, far eseguire la sanificazione delle mani, consegnare la mascherina chirurgica e istruire il familiare in merito alle misure di sicurezza da rispettare. Lo spazio dedicato alle visite sarà allestito con un tavolino dotato di plexiglass protettivo e la visita non potrà superare i trenta minuti. Il primo calendario sarà stilato dal servizio educativo e dal servizio psicologico dell'Asp, sentita l'equipe multidisciplinare, valutando le situazioni dei residenti, siano esse di salute che relative a manifestazioni emotive/psicologiche/comportamentali. Nei prossimi 15-20 giorni di apertura dovrà essere garantita almeno una visita a ciascun familiare richiedente prima di effettuare un secondo accesso, salvo specifiche non motivate deroghe. Resta precluso l'accesso ai reparti di degenza da parte dei familiari art. salvo eccezioni autorizzate dalla direzione (che si avvarrà nelle situazioni più complesse della consulenza dei medici di medicina generale di competenza) come, per esempio, situazioni di terminalità. Nella casa di riposo di Cordenons la questione Covid è stata gestita, sin dall'inizio, con grande professionalità. Erano state quindici le brandine utilizzate per far fronte a una possibile emergenza. Erano quelle che i volontari della Protezione civile, guidati dal coordinatore Gianni Vidali, avevano allestito all'interno della casa di riposo Arcobaleno. Individuata una zona rossa, avevano provveduto a posizionare le brandine che, in caso di necessità, sarebbero state utilizzate da quel personale dipendente dell'Asp che non avrebbe voluto rientrare a casa. All'interno della casa di riposo non sono stati registrati contagi da coronavirus, né tra gli nostri ospiti né tra il personale che vi lavora. Nonostante ciò l'attenzione resta alta. Al.Co. -tit_org-

Maturità "mascherata" per 6.763 studenti = Maturità per 7mila studenti

[Nicoletta Cozza]

Via all'esame La Provincia dona 52mila dispositivi di protezione alle scuole Maturità "mascherata" per 6.763 studenti SCATOLONI Gli scaloloni con le 52mila mascherine donate alle scuole padovane. Oggi via all ' esame di maturità.. Cozza, Fais ñ L.Piva pag. IV ñMaturità per 7mila student > Stamattina tornano in aula i ragazzi delle superiori di padova e provincia: ma sarà un esame tutto diverso > Entreranno uno alla volta indossando la mascherin; e rispettando le distanze anti contagio dai professori LA PROVA PADOVA Soli, con la loro tesina. E con l'obbligo di indossare la mascherina, così come i commissari che li esamineranno. Dai quali, peraltro, dovranno stare a distanza anti virus. Torneranno in classe uno alla volta, per sostenere un colloquio che durerà circa un'ora. Nell'arco della mattinata, quindi, saranno al massimo cinque per classe a cimentarsi con il tema. Con questa modalità anomala, ma imposta dall'emergenza Covid-19, iniziano oggi alle 8,30 le prove di maturità per i 6.763 studenti che frequentano i 38 istituti superiori di città e provincia. L'epilogo del quinquennio sarà completamente diverso rispetto al passato: ciascuno dei candidati sarà chiamato a discutere partendo dall'elaborato che ha preparato e che approfondisce un argomento indicato dai docenti, spaziando poi a tutte le materie di indirizzo. La valutazione spetterà ai membri interni, coadiuvati da un presidente esterno. L'organizzazione è stata piuttosto complessa e ha visto nelle ultime settimane impegnati più attori, in testa Roberto Natale, dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, e la Provincia, che tra i suoi ambiti di competenza ha appunto le superiori: proprio venerdì ha provveduto a consegnare nella sede del Marconi le 52mila mascherine da smistare a tutti i plessi patavini. IL PROVVEDITORE L'ennesima riunione per mettere a punto i particolari si è tenuta ieri pomeriggio, come conferma lo stesso professor Natale. Assieme a tutti i presidi di Padova, e con il supporto di un dirigente tecnico, a poche ore dall'inizio degli esami sono state effettuate le operazioni preliminari, messi a punto gli ultimi dettagli e sgomberato il campo da eventuali dubbi, sia didattici che organizzativi. Fortunatamente non sono emerse criticità e tra i 170 presidenti di commissione, tutti volentieri, non si sono registrate obiezioni". Il provveditore non ha dubbi sul fatto che, nonostante la particolarità dello svolgimento, alla fine il bilancio sarà positivo. Sono sicuro che andrà tutto bene ha affermato - perché [in]ora i soggetti coinvolti, compresi i ragazzi, hanno dimostrato un grande senso di responsabilità. Lo abbiamo riscontrato dagli esiti dei sondaggi online realizzato dalla Consulta degli studenti: dalle risposte, infatti, emerge che i giovani hanno apprezzato gli sforzi fatti dalle scuole per garantire il diritto allo studio durante la quarantena. Non è stato semplice perché la macchina organizzativa ha richiesto sforzi notevoli. Era giusto, però, consentire agli studenti di poter sostenere l'esame di maturità all'interno della scuola, di fronte ai professori con cui hanno lavorato per il quinquennio e ai quali ora possono mostrare le competenze acquisite. Con questa conclusione, quindi, saranno gratificati comunque, nonostante le restrizioni anti contagio: sarà un bel modo di congedarsi dalle superiori, con un incontro fisico, una relazione reale in cui ci si guarda negli occhi. Tutti ricordiamo il nostro esame di Stato e anche per gli studenti che lo affrontano ora sarà così, con un bel modo di congedarsi dalle superiori. IN PROVINCIA All'interno dei plessi dovranno essere garantite tutte le prescrizioni per evitare il contagio, tra cui la sanificazione di sedia e banco a ogni cambio di candidato. Abbiamo predisposto tutto - spiega Vincenzo Gottardo, uno dei vice presidenti della Provincia - ha richiesto un notevole impegno per garantire che le operazioni si svolgano nel rispetto delle indicazioni anti-Covid. Non ci saranno assemblee e a ogni uscita dei ragazzi il personale ATA provvederà alla disinfezione dell'aula. Venerdì all'istituto Marconi i volontari della Protezione civile hanno consegnato le 52mila mascherine chirurgiche che abbiamo acquistato e messo a disposizione dei ragazzi, degli insegnanti e degli operatori. Sempre gli uomini della Protezione civile ha aggiunto - da domani saranno a disposizione ininterrottamente, cioè giorno e notte, nella sala operativa di via Cave, pronti a intervenire in caso di necessità. È stato un anno scolastico atipico, con gli studenti

impegnati in una sfida epocale, che ha stravolto le abitudini loro, delle famiglie e degli insegnanti. Si sono però adattati alla nuova situazione, che È stata una sorta di ulteriore prova di maturità, che va ben oltre qualsiasi esame. E che hanno già superato a pieni voti Ni coletta Cozza LA PROTEZIONE CIVILE CONSEGNA 52MILA MASCHERINE ĐĂÉ CHI DEVE SOSTENERE LA PROVA FINALE Esame di maturità 2020 Istituti n'istruzione superiore di competenza provinciale, anno scolastico 2019/2020 e numero di studenti chiamati à Liceo Classico Liceo Classico Liceo Scientifico Liceo Scientifico Liceo Scientifico Liceo Scientifico Liceo Artistico Liceo 1st, Tecnico Economico C. Marchesi Tito Livio A, Co maro E. Curisi E. Fermi 1. Nievo A. Modigliani Duca d'Aosta Einaudi-Gram 1st, Tecnico EconomicoP.F Calvi 1st, Istruzione SuperioreDuca degli Abruzzi 1st. Istruzione Superiore P. Scaicerle 1st Tecnico Tecnologico 1st. Tecnico Tecnologico 1st. Pro-f. Ind. E Artig. 1st, Istruzione Superiore 1st. Istruzione Superiore 1st. Istruzione Superiore Istituto Di Istr.Sup, Spec. A. Mag a rotto 1st. Pmf. Alberghi ero 1st. istruzione Superiore 1st. istruì i o ne Superiore 1st, Istruzione Superiore Istituto Tecnico Statale 1st. Istruz. Superiore 1st. Istruz. Superiore T.L, Caro Meucci LA ÌĂĐĐĂ Æđ alto i numeri degli studenti di quinta superiore dei vari istituti scolastici della província pronti a sostenere questa matt ina la prova di maturità -tit_org- Maturità mascherata per 6.763 studenti Maturità per 7mila studenti

Ficarolo Frana sul Po, tutti assolti dopo 11 anni = Frana la sponda del Po, tutti assolti Caduta l'accusa di disastro colposo

[Redazione]

Ficarolo Frana sul Po, tutti assolti dopo 11 anni Crollata la pesante accusa di disastro colposo per la frana del 2009 sulla sponda del Po a Ficarolo, nel tratto da via Primo Maggio fino al ponte per Stellata. Ieri il giudice Sarà Zen ha assolto con formula piena Luciano Anostini, 63 anni, di Rovigo, funzionario del Genio civile, direttore dei lavori dell'intervento di manutenzione, gli imprenditori Giuseppina Cuttone, 52 anni, e Tindaro Pagano, 41 anni, legali rappresenta ò ti del leitte. A pagina XI Frana la sponda del Po, tutti assolti Caduta l'accusa di disastro colposo FICAROLO Crollata la pesante accusa di disastro colposo per la frana che si era vcrificata nell'estate del 2009 sulla sponda del Po a Ficarolo, nel tratto di circa due chilometri da via Primo Maggio fino al ponte per Stellata. Ieri il giudice Sara Zen ha assolto con formula piena Luciano Anostini, 63 anni, di Rovigo, funzionario del Genio civile, direttore dei lavori dell'intervento di manutenzione, gli imprenditori siciliani Giuseppina Cuttone, 52 anni, ñ Tindaro Pagano, 41 anni. legali rappresentanti delle ditte che in associazione temporanea d'impresa a ve va ò o otte ò uto l'affidamento dei lavori, ñ Palmò Vcrtinelli, 59 anni, calabrese, legale rappresentante della ditta che in subappalto avrebbe poi eseguito i la vori sull'argine. Lavori che, secondo l'accusa, avrebbero provocato, per negligenza, imprudenza ñ imperizia, oltre che per violazione delle norme, il movimento franoso, sia a monte che a valle del cantiere, per aver accumulato le grosse pietre che dovevano servire, appunto, per rinforzare l'argine. IL PRO CESSO Accuse sempre fermamente respinte dalle difese, in particolare dall'avvocato Marco Pctternlla che assisteva A ç ostini e Cut ton e. Sull'evento franoso aveva condotto le indagini, coordinate dal pm Monica Bombana. il nucleo investigativo della Guardia Forestale di Padova, dalle quali sarebbe emerso che i lavori non sarebbero stati pianificati e condotti in maniera adeguata. Per alcuni accertamenti, non notificati agli indagati, era però impossibile l'utilizzo in un eventuale processo, motivo per cui, nel febbraio 2015 il giudice per le udienze preliminari Pietro Mondami aveva disposto una perizia, affidata al profes sor Paolo Carrubba, gcotecnico dcll'Univcrsitàdi Padova. Nonostante la perizia non avesse del tutto confermato una possibile causa della frana nei lavori eseguiti, era stato deciso il rinvio a giudizio in modo che fosse il processo a entrare nel merito tecnico della vicenda. Processo che, a ben 11 anni di distanza, fra udienze ñ consulenze. ha appurato che non c'è stata colpa. F.Cam. -tit_org- Ficarolo Frana sul Po, tutti assolti dopo 11 anni Frana la sponda del Po, tutti assolti Caduta accusa di disastro colposo

Incidente ai depositi Sigemi: gasolio finisce nel Polcevera

[Redazione]

SAN QUIRICO Una valvola difettosa o una falla in una tubatura. Sono queste le prime ipotesi al vaglio per spiegare la causa dello sversamento di idrocarburi in Valpolcevera avvenuto ieri pomeriggio. L'incidente si è verificato nella zona dei depositi della Sigemi di San Quirico nel corso di un'operazione di travaso di carburante. Sul posto sono subito intervenuti i tecnici di Arpal, personale della Protezione civile regionale, vigili del fuoco e polizia locale che ha chiuso al traffico via Semini sulla sponda destra del Polcevera. Primo obiettivo, oltre alla messa in sicurezza dell'area, è quello di valutare la gravità dell'inquinamento provocato dallo sversamento che, secondo i primi accertamenti, avrebbe interessato, oltre la strada adiacente l'impianto, anche il torrente. L'intervento ha causato anche inevitabili rallentamenti al traffico e limitazioni al servizio del trasporto pubblico. -tit_org-

Il maltempo crea allarme grandine per i raccolti Il maltempo crea allarme grandine per i raccolti

Le continue ondate temporalesche stanno causando gravi danni alle colture Le continue ondate temporalesche stanno causando gravi danni alle colture

[Redazione]

COLDIRETTI CUNEO Il maltempo crea allarme grandine per i raccolti Le continue ondate temporalesche stanno causando gravi danni alle colture È un pazzo giugno quello che stiamo vivendo, con una novantina di eventi estremi registrati in sole due settimane in tutta Italia, più del doppio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database, che evidenzia i danni provocati nelle campagne da violenti nubifragi, grandine e bufere di vento, che non stanno risparmiando neppure la Provincia di Cuneo. Il maltempo di ieri tra pomeriggio e sera ha generato nuove grandinate a macchia di leopardo. Particolarmente colpite le aree tra Villanova Mondovì, Frabosa Sottana e Roccaforte Mondovì e tra La Morrà e Verduno. Nel Monregalese i tecnici di Coldiretti Cuneo rilevano danni su tutte le colture in pieno campo, mitigati dalle reti antigrandine, laddove installate. Oltre a provocare perdite produttive nei frutteti già martoriati, la grandine sta favorendo la diffusione di malattie fungine e batteriche, andando a peggiorare il bilancio di un'annata iniziata tra non poche difficoltà. Si segnalano anche danni a -tit_org-

Volontari del Garda a forza quattro contro l'emergenza

[Simone Bottura]

Volontari del Garda a forza quattro contro l'emergenza Numeri record nella gestione della pandemia per i 300 operatori impegnati sul lago Soccorso Simone Bot tura Se li chiamano Angeli azzurri ci sarà un perché. Sono gli angeli custodi del Garda, e non solo. Quando serve, li trovi Áé, in prima linea. Come durante l'emergenza Covid, I Volontari del Garda, 300 operatori (volontari, certo, ma super professionalizzati), si sono confermati un presidio irrinunciabile. Il loro servizio sanitario, di norma attivo con tré postazioni h24 di ambulanze per l'emergenza urgenza extra ospedaliera a Salò, Moniga e Gargnano, dal 23 febbraio è stato implementato con un quarto equipaggio che ha operato nelle zone più critiche di Cremona, Lodi, Bergamo, Orzinuovi e Bassa bresciana. Durante l'emergenza - dice il presidente del Gruppo, Raffaele Frau - abbiamo im pegnato numerose ambulanze e soccorritori quasi esclusivamente per pazienti Covid. In questo momento destabilizzante e drammatico, la nostra macchina organizzativa è diventata ancora più complessa per rapidità di risposta, immediatezza operativa, abilità gestionale, razionalizzazione delle risorse tecniche e soprattutto umane, Senza sosta. Adottando turni massacranti, i Volontari del Garda hanno saputo rispondere alleneccità di assistenza che ogni giorno si mol ti plicavano, sul fronte del soccorso ma anche con altri servizi qualificati a tutela della comunità. I dati dell'operatività nel periodo che va dal 23 febbraio al 15 maggio sono impressionanti: 504 turni ambulanze di almeno 12 ore l'uno, nel corso dei quali si sono avvicendati 31 operatori di Protezione civile, con 13.295 ore di presenza fisica in caserma e oltre 400 interventi, e 90 operatori sanitari per i turni in ambulanza con 29,224 ore lavorate, 824 trasporti sanitari in emergeza-urgenza, 50.500 km percorsi. Per pro teggarsi i volontari hanno utilizzato 1,660 tute antivirus; 13.600 guanti; 1.780 mascherine FFp2/FFp3; migliaia di mascherine chirurgiche, calzari, copricapo e camici monouso. Il finanziamento. Infine una bella novità: la notizia che UniCrcdit sostiene i Vol on tari del Garda con un finanziamento decennale a impatto sociale di 200mila euro, con formula pay for success, per l'acquisto di importanti attrezzature per il primo soccorso, il finanziamento è stato concesso da Social Impact Banking di UniCredit, programma con cui la banca finanzia persone e imprese che possono avere un impatto sociale positivo, Unicrcdit - conclude Frau - ha voluto premiare il Gruppo VdG anche con un contributo a fondo perduto di 2 Ornila euro per un progetto formativo, Ungrazie sincero allabanca e al direttore Ivan Bordiga, che ci ha sostenuti e che ha condotto l'importante operazione, per noi vitale, // Tumi massacranti. Dal 23 febbraio lavoro estenuante pergli Angeli Azzurri del lago di Garda -tit_org- Volontari del Garda a forza quattro contro l'emergenza

**In Inghilterra il servizio sanitario ora utilizza un prodotto efficace per i casi critici
Coronavirus, calano i contagi Farmaco con steroidi salvavita**

[Redazione]

LA PANDEMIA IN ITALIA E NEL MONDO. In Inghilterra il servizio sanitario ora utilizza un prodotto efficace per i casi critici Coronavirus, calano i contagi. Farmaco con steroidi salvavita. Sono meno di 200 i ricoverati nelle terapie intensive. A Pechino invece la situazione torna ad aggravarsi. LONDRA Arrivano notizie di speranza sul fronte della lotta al coronavirus: dall'Inghilterra le buone notizie riguardano l'efficacia di alcuni farmaci steroidei e in Italia intanto continua il calo dei contagiati e nelle terapie intensive si è scesi sotto la soglia dei 200 ricoverati. Il governo britannico ha annunciato che, a partire da ieri pomeriggio, il servizio sanitario nazionale utilizzerà il desametasone per trattare i pazienti di Covid-19 in condizioni critiche. Lo ha rivelato il ministro inglese alla Sanità, Matt Hancock. Il ministro, durante uno studio condotto dall'Università di Oxford, ha detto che il desametasone - un farmaco a base di steroidi - ha mostrato di essere efficace, se somministrato in piccole dosi, contro il Covid-19 nei pazienti intubati. Il farmaco non ha però dimostrato di efficacia nei pazienti affetti da forme più lievi di Covid-19. L'altro ieri, la Food and Drug Administration aveva revocato l'autorizzazione all'uso dell'idrossiclorochina e della cloroquina (due farmaci antimalarici) per trattare il Covid-19. In Italia, intanto, si rafforza la diminuzione degli attualmente contagiati da coronavirus a quota 24.569 (-1.340) e scendono anche i nuovi positivi del giorno (210, -93 rispetto a ieri) soprattutto in Lombardia dove si concentra poco meno del 70% del totale (143, -116 rispetto all'altro ieri). E quanto emerge dal bollettino odierno della Protezione civile che registra 34 decessi (+8). Consistente la quota di pazienti guariti (1.516) dei quali 188 dimessi dai reparti ospedalieri (dove ne restano in cura 3.301) e 30 dalle terapie intensive su un totale di 177. Lasciano la quarantena 1.122 pazienti mentre 21.091 restano in isolamento domiciliare. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 46.882 tamponi e, oltre a Trento e Bolzano, non sono stati riscontrati casi positivi in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Molise e Val D'Aosta. Si fa invece molto preoccupante la situazione in Cina, dove a Pechino si estende un nuovo focolaio. Secondo le autorità del municipio della città, la situazione epidemica a Pechino è estremamente grave, con un centinaio di casi di Covid-19 identificati dalla scorsa settimana nella capitale cinese dopo l'emergere di un nuovo focolaio. Il ministero della Salute ha segnalato 27 nuovi contagi in città, con il totale che sale così a 106 contagi in cinque giorni, dopo due mesi senza nuovi casi di Covid-19. Il focolaio sarebbe partito dal mercato all'ingrosso di Xinfadi, nel sud della capitale, dove il coronavirus è stato individuato la scorsa settimana. Altri casi sono stati segnalati anche in altri mercati, che ora sono chiusi. In totale, il comune ha ordinato il confinamento di quasi 30 aree residenziali. Chiuse temporaneamente le scuole e le strutture sportive al coperto. Nella capitale cinese, blindate 30 aree residenziali, chiuse anche scuole e strutture sportive -tit_org-

Un nuovo mezzo per la protezione civile grazie a Fondazione, Rotary club e Itec

[Redazione]

Sarzana Questa mattina alle ore 11, in piazza Matteotti a Sarzana, si terrà l'inaugurazione del nuovo mezzo donato alla Protezione civile e finanziato grazie alle donazioni di Rotary Club, Fondazione Carispezia e società Itec. -tit_org-

La Pro Civ recluta nuovi volontari

[Emmanuele Occhipinti]

Pro Civ recluta nuovi volontari. Tanti i servizi e/volontari della popolazione JRRAGO CON ORAGÖ - Durante mesi di quarantena sono un po' dappertutto emersi valori comuni, come quello della solidarietà. Un principio condiviso anche dai volontari che hanno aiutato la Protezione civile di Jerago con Orago nelle attività di supporto alla popolazione. Questa esperienza ha convinto sette ragazzi ad iscriversi all'ente locale guidato da Dorian Vangelista a partecipare al corso di formazione online (talc a causa dell'attuale situazione sanitaria) che è stato avviato lunedì 15. L'attività di supporto alla popolazione ha confermato Scaltriti ringraziando "Amici di paese", Giocosport, Pro loco, ragazzi dell'oratorio. Sci club Dadaumpa per il cibo. Durante la quarantena volontari hanno consegnato le mascherine ai cittadini, monitorato il territorio affinché non si formassero assembramenti e fornito informazioni: hanno consegnato il materiale scolastico (tra cui i computer forniti dalla scuola per la didattica a distanza) e distribuito i generi alimentari. Per quanto riguarda questi ultimi, insieme al Comune, è stata presa la decisione di non assegnare i buoni pasto, ma di provvedere direttamente all'acquisto degli alimenti a lunga conservazione da portare alle famiglie che hanno manifestato la necessità di bisogno. Ora, anche se l'unità di crisi non è ancora aperta, l'attività principale di supporto non è collegata alla distribuzione dei prodotti. Ma gli impegni non mancano per via del maltempo che sta riducendo questi giorni ulteriormente carichi di lavoro. Emmanuele Occhipinti commenta appunto Scaltriti, riferendosi alle nuove leve che hanno voluto iscriversi alla Pro Civ così da poter dare un proprio contributo anche in futuro. La partecipazione al corso ha messo in evidenza i benefici di una gestione fatta in rete con le associazioni del territorio, rispondendo contemporaneamente a due esigenze: maggiori forze per le operazioni durante il lockdown e la ricerca di nuove persone per la Protezione civile. Da soli non saremmo stati in grado di portare a termine in tempi ragionevoli tutte le attività. FIPry C; i710NF < F.FR.'ATA Partito il corso della Protezione civile di Jerago per la formazione dei volontari - tit_org-

Lavori in galleria, verdetto sui tempi L'effetto Covid arma per prolungarli

Cantieri fino a settembre: parola ai legali del ministero. Arenzano, ondulina si stacca da un tunnel

[Marco Fagandini Roberto Sculli]

OGGI IN PROGRAMMA UNA NUOVA RIUNIONE A ROMA Lavori in galleria, verdetto sui tempi L'effetto Covid arma per prolungarli! Cantieri fino a settembre: parola ai legali del ministero Arenzano, ondulina si stacca da un tunnel Marco Fagandini Roberto Sculli Appesi a un parere legale che di via libera a una nuova circolare che ne integri una del lontano luglio 1967, consentendo di spalmare le ispezioni su un periodo più lungo - il 30 settembre invece della fine di giugno - per limitare al massimo le chiusure diurne delle gallerie. Per quanto assurdo possa sembrare, e mentre la paralisi continua a imperversare sulle strade liguri, è a questo punto che è arrivato il lavoro di approfondimento del ministero dei Trasporti. Che, oggi, in una nuova riunione a Roma sulla crisi della viabilità, potrebbe dare l'ok al piano di emergenza ipotizzato da Autostrade per l'Italia per limitare il terribile impatto delle chiusure sulla raggiungibilità della Liguria. COVID, IL POSSIBILE ASSISI Si tratta, in altre parole, di derogare all'indicazione generale di una circolare ministeriale di 53 anni fa, che fissa un criterio generale: le opere d'arte ponti, viadotti e gallerie, in sostanza - devono essere controllate almeno ogni tre mesi. Il secondo trimestre coincide con giugno ed è impossibile che tutte le 285 gallerie siano oggetto di un altro passaggio entro la fine del mese, dopo il primo, approfondito ciclo completato nei primi cinque mesi dell'anno, che ha visto usare tecniche di indagine mai adottate prima. Il nodo resta lo smontaggio integrale delle cosiddette onduline, le lamiere utilizzate in galleria per convogliare l'acqua. Che, lo stesso Mit, ha chiesto fosse completa entro giugno, per consentire di verificare le strutture "nude". L'equilibrio tra il dovere di garantire la sicurezza e lo "sbloccare" la Liguria è molto sottile, anche se il Mit ritiene di aver raggiunto un ragionevole margine di tranquillità grazie al primo ciclo di controlli. Non è nostro compito esprimerci su questo piano - spiega il procuratore capo, Francesco Cozzi - ma siamo pronti ad accertare eventuali reati. Auspichiamo massimo impegno per garantire la sicurezza e anche per i pericoli derivanti da sovraccarico di traffico, per cui riteniamo necessaria un'informazione capillare e tempestiva agli utenti su chiusure e interruzioni. Il nuovo documento - che varrebbe in tutta Italia - potrebbe fare appello alla straordinarietà della situazione scaturita per il contagio da coronavirus. CODE PER UN'ONdulINA Proprio un'ondulina, ieri alle 9, ha creato problemi sulla A10, in direzione Savona. Poco prima di Arenzano, nella galleria Terrarossa II, i tecnici di Aspi sono intervenuti per sistemare una danneggiata, senza bloccare il traffico. Secondo la società, si sarebbe in parte staccata per l'urto di un camion. La Terrarossa II è in un tratto la cui chiusura notturna era già programmata fra lunedì e oggi, per le ispezioni. Diverse le chiamate al 112: molti hanno parlato di una caduta di calcinacci ma è possibile che fosse intonaco. Nella prima parte della mattina le code sono arrivate a 6 chilometri, tra Arenzano e Pegli. Nel primo pomeriggio si sono formati sino a 10 chilometri sulla A26, vicino Masene (verso nord), per un veicolo pesante in avaria in un tratto a corsia singola. È apprezzabile che dopo il caos, nel ministero dei Trasporti sia stato messo sul piatto, anche se con grande ritardo, un potenziamento del servizio ferroviario - scrivono le associazioni Wwf, S'itram, Mobige e Famiglie senza auto - Ci aspettiamo che l'assessore Berrino e la Regione Liguria impongano a Trenitalia di rafforzare il servizio. LO SVERSAMENTO DI GASOLIO Sulla viabilità ordinaria, ieri la crisi è stata scatenata da una perdita di gasolio da una tubatura della Sigemi, azienda petrolifera di San Quirico. Stando a quanto ricostruito da vigili del fuoco, intervenuti con le squadre di Bolzaneto e il nucleo Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico), per cause ancora da accertare c'è stata una fuoriuscita di gasolio nebulizzato. Questo si è depositato fra via Romairone e via Semini, coprendo l'asfalto e deteriorandolo. Nel greto del Polcevera, però, ne sarebbe finito molto poco. Una squadra di Arpal ha notato piccole iridescenze nell'acqua e per la sicurezza sono state sistemate panne assorbenti ed è stato asportato fango potenzialmente contaminato", spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Per gli accertamenti sono impegnati gli agenti della sezione Ambiente della

polizia locale. Per il traffico è stato il caos, con la Valpolcevera divisa in due: solo dopo la bonifica della strada, in collaborazione coi tecnici della Sigerni, poco dopo le 19, la polizia locale e Asterhanno riaperto via Seminasenso unico alternato. Per tre ore e mezza, le uniche vie per raggiungere Pontedecimo sono state queue collinari, sulle quali si sono formate lunghe code, e l'autostrada, uscendo al casello di Busalla. L'asfalto dovrà essere completamente sostituito - precisa il sindaco Marco Bucci - i lavori sono già iniziati e dovrebbero finire entro domani mattina (oggi per chi legge ndr). Gli accertamenti continueranno per definire la dinamica dell'incidente. UFURIADEGU ALBERGATORI Oggi potrebbe essere un giorno decisivo, almeno sul fronte autostradale. I tecnici del Mite di Autostrade hanno appuntamento in mattinata. La questione è seguita da vicino dal presidente della Regione, Giovanni Toti. Sperando dal ministero arrivi al più presto un piano in accordo con Autostrade che ci consenta di tornare a una parziale normalità. Continuiamo i lavori fino alla fine di giugno, come previsto, così come le ispezioni in galleria ma con un ragionevole lasso di tempo, altrimenti rischiamo la paralisi e dopo il Covid e tutti i mesi di chiusura, oggi la nostra regione non se lo può permettere. Tra le categorie più duramente colpite dal caos viabilistico c'è quella degli albergatori. Dieci anni mandai una lettera a tutti, perfino al presidente della Repubblica, che parlava della scarsa accessibilità del nostro territorio e dell'insufficienza di autostrade, treni e aerei - ricorda Americo Pilati, presidente ligure di Federalberghi - spiace constatare come non sia cambiato proprio nulla, anzi. Questa volta, però, non lo sopportiamo, dopo tutto quello che abbiamo sofferto. Che sbaracchino tutti i cantieri, anche di notte non sono accettabili, e li facciano a fine stagione. Abbiamo riaperto a fatica per cercare di sopravvivere, così ci uccidono tutti. I tecnici eri all'opera per contenere e rimuovere il gasolio che ha invaso via Romairone e via Semini - tit_org - Lavori in galleria, verdetto sui tempi L'effetto Covid arma per prolungarli

Il Comune di Casale manda in congedo le penne nere = "Resta solo la Protezione civile" Il Comune congeda le penne nere

[Franca Nebbia]

IL CASO CASALE. K. MONFERRATO FRANCA NEBBIA Il Comune di Casale manda in congedo le penne nere "Resta solo la Protezione civile" Il Comune congeda le penne nere 11 Comune non ha rinnovato la convenzione sociale con l'Associazione stipulata nel 2017 P. 36 FRANCA NEBBIA 1A CASALE MONFERRATO Tantissimo lavoro. Altrettanti ringraziamenti dalla popolazione. Ma la convenzione con il Comune, e che scadeva l'8 marzo, non è stata rinnovata. Stipulata nel 2017 con l'allora sindaco Titti Palazzetti, prevedeva una serie di azioni a beneficio della collettività prestate dalla sezione di Casale dell'Ana, l'associazione nazionale alpini, nata nel 1928, che comprende i vari gruppi del Monferrato, con 1240 soci. È stata rinnovata l'intesa che riguarda il nucleo di volontari di Protezione civile Ana, ma l'altra, sociale, è ancora letteralmente morta. Eppure gli alpini non si tirano mai indietro. Innumerevoli volte hanno coordinato squadre di volontari per ripulire aree verdi della città, recuperare aree degradate del cimitero - Siamo un po' delusi del fatto che la convenzione sociale con noi non sia stata rinnovata, e, in epoca post Covid, fare sorveglianza al mercato ambulante. Indispensabile l'azione svolta con il ministero di Grazia e Giustizia, con l'Ufficio Uepe per le pene di esecuzione esterna, per consentire a detenuti di svolgere lavori utili alla comunità. E, in accordo con il servizio socio-assistenziale dell'Asl, negli anni passati a coordinare lavori legati a borse sociali per disoccupati. Senza dimenticare l'opera svolta durante l'alluvione del 2000, con le penne nere a fianco della popolazione. E che oggi continua con la sorveglianza sugli argini del Po ogni volta che scatta un'allerta di piena. Siamo un po' delusi del fatto che finora la convenzione sociale con noi non sia stata rinnovata - dice il presidente Gian Luigi Ravera -. Anche durante l'emergenza abbiamo donato 200 visiere protettive al nucleo di Protezione civile comunale e altre 300 in ambito provinciale. L'ultima azione di solidarietà? Circa 10.300 pezzi di fontina della Val d'Aosta venduta nel Casalese per aiutare i produttori che, bloccati da Covid e 1.240 Gli iscritti alla sezione di Casale dell'Ana, nata nel 1928 mancato turismo, temevano di dover buttare il frutto del loro lavoro. Qualche numero per l'opera del nucleo Protezione civile Ana durante l'emergenza Covid: 148 interventi; 80 volontari impiegati; 1725 ore di servizio, 5100 chilometri percorsi, 7 Comuni visitati, 16 tipologie di servizio prestate (distribuzione mascherine, spese e farmaci a domicilio). Il Comune non sembra però propenso a rinnovare questa parte della convenzione con gli alpini. Fin dall'inizio del nostro mandato - dicono il sindaco Federico Riboldi e l'assessore Luca Novelli - ci siamo impegnati per un'immagine diversa della città che prima non era all'altezza di Casale. Così, per la parte che riguarda il verde pubblico ci siamo affidati a professionisti e i risultati si cominciano a vedere. Per l'altro settore, soprattutto legato a possibilità lavorative per le fasce più deboli della popolazione, abbiamo ritenuto di fare una convenzione con il Servizio socio-assistenziale dell'Asl, che sul settore ha investito anche diverse risorse. 148 Gli interventi di Protezione civile durante l'emergenza Covid GIAN LUIGI RAYERA: PRESIDENTE (^ SEZIONE ANA DI CASALE' -tit_org- Il Comune di Casale manda in congedo le penne nere Resta solo la Protezione civile Il Comune congeda le penne nere

Coronavirus, altri 34 morti. Terapie intensive sotto quota 200

[Redazione]

ROMA Sono meno di 200 i pazienti malati di Coronavirus ancora ricoverati nei reparti di terapia intensiva in Italia. Da ieri il numero è sceso di oltre 30 unità e ora, secondo i dati forniti dalla Protezione Civile nel bollettino giornaliero, si trovano in terapia intensiva 177 persone in tutto il Paese. In totale gli attuali ITI positivi sono 24.569, con una riduzione di 1.340 nelle ultime 24 ore. In isolamento domiciliare si trovano 21.091 persone, i ricoverati con sintomi non in terapia intensiva sono 3.301. I guariti dall'inizio dell'emergenza sono 178.526 (+1.516). I casi totali sono 237.500: sono 210 in più rispetto al giorno precedente, di cui 143 (il 68%) registrati in Lombardia. -tit_org-

Impennata di contagi: 12 nel Mantovano = Tamponi, oltre 21mila quelli effettuati

[Redazione]

Impennata di contagi: +12 nel Mantovano Tamponi, oltre 21 mila quelli effettuati MANTOVA Sono 21.246 i tamponi eseguiti fino al 25 maggio dal personale di Asst Mantova, nell'ambito dell'attività svolta dal Dipartimento Fragilità, diretto da Angela Bellani. I test nasofaringei per verificare la positività al Covid sono stati effettuati sul territorio (14.158, destinati alle strutture socio sanitarie e a domicilio) e in ospedale (7.087). Nello stesso periodo sono stati monitorati 570 pazienti ed erogate 500 consulenze al giorno. L'emergenza ha imposto infatti al Centro Servizio un ampliamento delle sue funzioni e degli orari di apertura, sette giorni su sette, grazie a un rafforzamento della dotazione organica e attraverso la creazione di una centrale operativa. Chi è sottoposto ai tamponi? Persone sintomatiche o che hanno avuto contatti con positivi; pazienti che a chiusura del periodo di isolamento fiduciario devono eseguire un doppio controllo per l'attestazione della guarigione virologica; pazienti che devono sottoporsi ad esami invasivi o a interventi; dipendenti delle strutture sanitarie; dipendenti e ospiti strutture socio sanitarie e, in particolare Rsa; persone che devono rientrare al lavoro; forze dell'ordine; medici di medicina generale. Dove si effettuano i tamponi? Assi ha messo in campo strutture montate dalla Protezione Civile, in una logica di prossimità territoriale: una tensostruttura davanti al Pronto Soccorso di Mantova nel parcheggio dello stadio del rugby di Viadana; un prefabbricato all'ospedale di Pieve di Conano e Asola. È stato inoltre siglato un accordo con Ats Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sanitaria - sezione di Mantova denominata Uneba, Associazione Provinciale Mantovana degli Enti Assistenziali denominata Apromea per lo svolgimento dell'attività in 48 strutture socio sanitarie della provincia. I dati: 6.765 tamponi somministrati a operatori e ospiti, il superlavoro del Centro Servizi in emergenza (Uò-î ïï òãÄÈ ßáéö,Ëç1ßÉ ĩáÉÉýé -tit_org- Impennata di contagi: 12 nel Mantovano Tamponi, oltre 21mila quelli effettuati

Frane e sicurezza, chiuso il sentiero dei Camosci

[Redazione]

TERMENO/APPIANO. Il sentiero dei Camosci al Monte Roen è stato chiuso da un'ordinanza del sindaco di Termeno Wolfgang Oberhofer, dopo che il Cai di Appiano, che è responsabile della manutenzione dello stesso, ha rilevato, durante l'ispezione annuale per l'inizio della stagione, grosse criticità dovute a stacco di corde e chiodifissi, e frane. Dato che per fare il lavoro di ripristino ci vogliono persone che abbiano una professionalità specifica (c'è bisogno di sostituzione corde fisse in ferro, lavoro di messa in sicurezza parte del sentiero e cementazione di chiodi ndr) e che i volontari del Cai non hanno dato che possono solo pulire e migliorare il sentiero, ripristinare la segnaletica, e l'esecuzione dei lavori richiede anche un forte impegno economico. Servono 5 mila euro ma anche personale specializzato intervento economico e la Provincia per questi lavori garantisce solo un rimborso chilometrico, che in questi casi si quantifica in circa 180 euro, e che i lavori richiederebbero almeno un intervento di mille euro, sarebbe il caso di far intervenire le Associazioni turistiche della zona e cioè Termeno, Caldaro e Appiano e magari anche l'ufficio Foreste della Provincia, sottolinea Carlo Alberto Zanella, vicepresidente provinciale del Cai. La chiusura del sentiero prosegue Zanella - a tempo indeterminato non sarebbe un buon biglietto da visita per i numerosi turisti, soprattutto stranieri che ogni anno percorrono la zona. In questi giorni, come responsabile dei sentieri in provincia per il Cai Alto Adige cercherò di convincere gli enti preposti ad intervenire. Il comune di Termeno mi ha comunque detto che non può far intervenire i propri operai per motivi assicurativi e di preparazione. Carlo Alberto Zanella (Cai) 11 sentiero dei Camosci al Monte Roen (Foto Fernando Gardini) -tit_org-

Vald'Isarco

Soccorso: Ruaz presidente

[Fdv.]

Val d'Isa reo A causa dell'emeregnza coronaVirus sono state programmate in ritardo rispetto a Lia datacalendari zzata le elezioni del direttivo del Soccorso acquatico della Valle d'Isarco. nuovo direttivo è oggi composto da Matthias Ruaz, il quale è stato ooferma to alla carica di presidente, Matthias vûn Mori come vice presidente, Oliver Larcher, Stefan ßruber e Anna Rabensteine r. Attualmente il gruppo conta 14 soccorritori attivi con la sede presso il reparto di protezione civile di Bressa none. Il direttivo ha un mandato di 3 anni. F.D.V. BRESSANONE FLMIlim(A eimiauuni7zoiK é.éæ íÿÿ ĩé ÅÃ Þ ó ttC - -" ÇÂÇÄ -tit_org-

Frana lungo il Po Tutti assolti nel processo

[Antonio Andreotti]

T essun disastro colposo \ per la frana lunga quasi i- due chilometri lungo il Po a Ficarolo dell'agosto 2009, ma quello che accadde fu un evento naturalistico eccezionale. Ieri sono arrivate quattro assoluzioni per Luciano Anostini, rodigino funzionario del Genio civile (avvocato Marco Pettemella); Giuseppina Cuttone di Torregrotta (Messina), legale rappresentante della Ses costruzioni Sii (avvocato Ilana Brandalese); Tindaro Pagano, di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), legale Quattro accusati di disastro colposo rappresentante della omonima ditta di costruzioni (avvocato Filippo Pagano); Palmo Vertinelli, áçãĩã di Montecchio (Reggio Emilia), presidente del consiglio d'amministrazione della Impresa Vertinelli Sri (avvocato Giovanna Bronzoni). Secondo l'accusa, nell'agosto del 2009 i quattro sarebbero stati responsabili di un disastro colposo nell'eseguire dei lavori di manutenzione degli argini del Po a Ficarolo. Anostini era direttore dei lavori delle opere idrauliche per conto del Genio civile. Le ditte edili degli imprenditori Cuttone e Pagano erano assegnatarie dei lavori in associazione temporanea d'impresa, mentre quella di Vertinelli era esecutrice materiale in regime di sub appalto. Antonio Andreotti -tit_org-

L'allarme di Zaia Dal 18 maggio frenata nel calo dei contagi = Il Covid non vuole andarsene Altri cinque morti in Veneto

[Redazione]

L'allarme di Zaia Dal 18 maggio frenata nel calo dei contagi I dati sono sempre buoni, ma la curva dei contagi in Veneto sta calando. Si è appiattita, ha detto il governatore Luca Zaia spiegando che dal 18 maggio, giorno di riapertura di bare ristoranti, c'è stato sempre un calo dei casi positivi inferiore a prima. Vanzan a pagina 2 Il Covid non vuole andarsene Altri cinque morti in Veneto Il "piccolo" allarme di Zaia: La curva è appiattita ^Contraddetti i modelli matematici. In tutta Italia] Rispetto al previsto i casi calano meno rapidamente 210 nuovi positivi, la maggior parte nel Nordove IL BOLLETTINO VENEZIA I dati sono sicuramente buoni, ma non buonissimi. Perché se è vero che la curva dei contagi in Veneto sta calando, è altrettanto vero che è un calo lento. La curva si è appiattita", ha detto il governatore Luca Zaia spiegando che la situazione reale si sta un po' discostando dal modello matematico secondo il quale per la fine di giugno, al massimo ai primi di luglio, non dovrebbero più esserci ricoverati positivi al Covid. Non voglio inquietare nessuno, ma ho l'obbligo di dire stanno le cose - ha detto Zaia - Il nostro modello matematico rileva che dal 18 maggio, giorno di riapertura di bar e ristoranti, c'è stato sempre un calo dei casi positivi, ma con una progressione inferiore a prima, in pratica da quella data la curva di discesa si è appiattita, anche se sta sempre scendendo e continua il trend negativo di positivi. In Veneto il totale dei casi positivi dall'inizio dell'emergenza sanitaria è salito a 19.225 (+5 nelle ultime 24 ore), i casi attualmente positivi sono scesi a 721 (-23), sono aumentati anche i decessi (5 nella giornata di ieri). mentre un ricoverato in rianimazione si è ripositivizzato. Dopo la morte di una donna di Vo', i pazienti in terapia intensiva sono infatti scesi a 12, di cui 11 negativi al Covid. Quanto ai tamponi, il Veneto è arrivato a quota 826.715. FRIULI VENEZIA GIULIA Ieri in Friuli nessun decesso da coronavirus. Le persone attualmente positive sono 165, una in meno rispetto a lunedì. Al momento non si registrano pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 14.1 morti in totale 343. Nella giornata di ieri, ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, è stato registrato un solo nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono 3.297:1.393 a Trieste, 993 a Udine, 696 a Pordenone e 215 a Gorizia. Il bilancio dei guariti ammonta a 2.789 (2 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 85.1 deceduti rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. ITALIA In totale negli ospedali vi sono meno di 3.500 pazienti positivi al coronavirus. I pazienti in Italia in terapia intensiva per Covid-19 sono 177, mai così pochi da inizio marzo. Il numero di chi è ancora positivo e sceso sotto 25mila, mentre i guariti sono 178.526, su un totale, da inizio epidemia, di 237.500. Valutando solo i numeri ufficiali di quanti si sono sottoposti al tampone, significa che il 75,1 per cento di coloro che sono stati infettati o guariti. Resta però alta la percentuale decessi, 14,5 per cento (34.405). I restanti sono divisi tra ospedali (una minoranza) e isolamento domiciliare. I nuovi positivi sono stati 210: se si tolgono quelli della Lombardia e del Piemonte. le altre regioni in totale ne hanno conteggiati appena 38. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 34 decessi, mentre i nuovi guariti sono stati 1.516. Quanto ai tamponi, negli ultimi giorni ne sono stati fatti meno. ieri sono stati 46.882. Va detto che molte regioni, dal Lazio all'Emilia-Romagna, stanno eseguendo decine di migliaia di test sierologici e solo in un secondo momento, in caso di positività, si ricorre al tampone. Resta il fatto che l'emergenza non è finita. Il numero dei contagi sta scendendo, però non così rapidamente come si auspicava. Molto dipenderà dalla capacità di reazione delle Regioni di fronte a nuovi focolai, ma anche dai comportamenti personali. E cioè: mascherine e distanziamento sociale. Al Va. r. RirauOUZIDHE RESERVA ÁÁ I numeri 1.987 Il totale dei morti per Covid-19 in Veneto. Solo 12 le persone attualmente ricoverate in rianimazione. 1 Ieri un nuovo caso positivo in Friuli Venezia Giulia. Dall'inizio dell'emergenza. a 343 decessi. 3.500 I pazienti positivi al coronavirus ricoverati in Italia. I nuovi guariti sono stati 1.516. -tit_org- L'allarme di Zaia Dal 18 maggio frenata nel calo dei contagi

Il Covid non vuole andarsene Altri cinque morti in Veneto

LAILA = Il Covid non vuole andarsene Altri cinque morti in Veneto

[Redazione]

I dati sono sempre buoni, ma la curva dei contagi in Veneto sta calando. Si è appiattita, ha detto il governatore Luca Zaia spiegando che dal 18 maggio, giorno di riapertura di bar e ristoranti, c'è stato sempre un calo dei casi positivi, ma inferiori a prima. In Veneto il "piccolo" allarme di Zaia: La curva è appiattita e contraddetti i modelli matematici. In tutta Italia rispetto al previsto i casi calano meno rapidamente 210 nuovi positivi, la maggior parte nel Nordovest. IL BOLLETTINO VENEZIA 1 dati sono sicuramente buoni, ma non buonissimi. Perché se è vero che la curva dei contagi in Veneto sta calando, e altrettanto vero che è un calo lento. La curva si è appiattita, ha detto il governatore Luca Zaia spiegando che la situazione reale si sta un po' discostando dal modello matematico secondo il quale per la fine di giugno, al massimo ai primi di luglio, non dovrebbero più esserci ricoverati positivi al Covid. Non voglio inquietare nessuno, ma ho l'obbligo di dire come stanno le cose - ha detto Zaia - Il nostro modello matematico rileva che dal 18 maggio, giorno di riapertura di bar e ristoranti, c'è stato sempre un calo dei casi positivi, ma con una progressione inferiore a prima, in pratica da quella data la curva di discesa si è appiattita, anche se sta sempre scendendo e continua il trend negativo di positivi. In Veneto il totale dei casi positivi dall'inizio dell'emergenza sanitaria è salito a 19.225 (+8 nelle ultime 24 ore), i casi attualmente positivi sono scesi a 721 (-23), sono aumentati anche i decessi (5 nella giornata di ieri), mentre un ricoverato in rianimazione si è riposato. Dopo la morte di una donna di 70 anni, i pazienti in terapia intensiva sono infatti scesi a 12, di cui 11 negativi al Covid. Quanto ai tamponi, il Veneto è arrivato a quota 826.715. FRIULI VENEZIA GIULIA ieri Friuli nessun decesso da coronavirus. Le persone attualmente positive sono 165, una in meno rispetto a lunedì. Al momento non si registrano pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 14.1 morti in totale 343. Nella giornata di ieri, ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, è stato registrato un solo nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, e persone risultate positive al virus salgono a 3.297: 1.393 a Trieste, 993 a Udine, 696 a Pordenone, 215 a Gorizia. Il bilancio dei guariti ammonta a 2.789 (2 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 85.1 rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. ITALIA In totale negli ospedali vi sono meno di 3.500 pazienti positivi al coronavirus. I pazienti in Italia in terapia intensiva per Covid-19 sono 177, mai così pochi da inizio marzo. Il numero di chi è ancora positivo è sceso sotto 25 mila, mentre i guariti sono 178.526, su un totale, da inizio epidemia, di 237.500. Valutando solo i numeri ufficiali di quanti si sono sottoposti al tampone, significa che il 75,1 per cento di coloro che sono stati infettati è guarito. Resta però alta la percentuale dei decessi, 14,5 per cento (34.405), mentre i restanti sono divisi tra ospedali (una minoranza) e isolamento domiciliare. I nuovi positivi sono stati 210: se si tolgono quelli della Lombardia e Piemonte, le altre regioni in totale ne hanno conteggiati appena 38. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 34 decessi, mentre i nuovi guariti sono stati 1.516. Quanto ai tamponi, negli ultimi giorni ne sono stati fatti meno, ieri sono stati 46.882. Va detto che molte regioni, dal Lazio all'Emilia-Romagna, stanno eseguendo decine di migliaia di test sierologici e solo in un secondo momento, in caso di positività, si ricorre al tampone. Resta il fatto che l'emergenza non è finita. Il numero dei contagi sta scendendo, però non così rapidamente come si auspicava. Molto dipenderà dalla capacità di reazione delle Regioni di fronte a nuovi focolai, ma anche dai comportamenti personali. E cioè: mascherine e distanziamento sociale.

AI.Va.RIPRQUOZIQNEBIIÈOVATA Ilinieri 1.987 Iltotalcdci morti pcrCovid-19 in Veneto. Solo 12 le persone attualmente ricoverate in terapia intensiva. Ieri un nuovo caso positivo in Friuli Venezia Giulia. Dall'inizio dell'emergenza, 343 decessi. 3.500 i pazienti positivi al coronavirus ricoverati in Italia. I nuovi guariti sono stati 1.516.

-tit_org-LAILA Il Covid non vuole andarsene Altri cinque morti in Veneto

Il terreno frana: il Comune ordina la messa in sicurezza

[F. L.]

. U: MHt.! t. 1. 1JH; IMI Il terreno frana: il Comune ordina la messa in sicurezza sovico Una colata di terra e detriti scivolati lungo la scarpata, su un terreno privato nei boschi. Una piccola frana che occorre mettere immediatamente in sicurezza, per evitare ulteriori smottamenti in caso di pioggia e ridurre a zero i rischi per le abitazioni che si trovano nella zona. E' successo a Sovico, esattamente via Molino Bassi: il Comune con un sopralluogo di tecnici del municipio, vigili del fuoco e forze dell'ordine ha riscontrato una colata detritica proveniente dalla scarpata boschiva. C'è stata quindi un'ordinanza che ha imposto ai proprietari del terreno di provvedere a delimitare la zona di pericolo per impedirvi l'accesso e di far partire subito interventi di messa in sicurezza da completare entro 60 giorni, in caso contrario scatteranno denunce e multe. F.L. -tit_org-

Il cantiere M4 crea una voragine: palazzo evacuato = Cantiere M4 causa una voragine Evacuato palazzo di 12 piani

[Claudia Osmetti]

Via Santa Sofia cantiere M4 crea una voragine: palazzo evacuato ieri mattina, intorno alle 8.30, in via Santa Sofia 8 a Milano si è aperta una voragine nelle cantine di un palazzo, uno stabile di 12 piani che è stato poi evacuato. Il cedimento sarebbe stato causato dai lavori della galleria della nuova linea della metropolitana, la M4, adiacente al piano meno due dell'immobile. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto con sei squadre, hanno evacuato una ventina di persone, sul posto sono arrivate anche la polizia locale e la Protezione civile. Una signora è stata fatta uscire da una finestra perché non riusciva ad aprire la porta, un problema che - sembra - hanno avuto diversi inquilini dei piani bassi. Tra gli evacuati anche il giornalista e massmediologo Klaus Davi. C. OSMETTI -> a pagina 26 Paura in via Santa Sofia Cantiere M4 causa una voragine Evacuato palazzo di 12 piani Cede una cantina dello stabile durante i lavori sotterranei per la metropolitana Costretti a dormire in albergo 17 inquilini. Lega e FdI: La giunta vigili sui lavori CLAUDIA OSMETTI Alcuni camioncini dei vigili del fuoco, due gru che salgono (dall'esterno) i dodici piani di un palazzo in via Santa Sofia, a due passi da Porta Ticinese, a Milano. Sono le otto e mezza di martedì mattina: è già chiaro perché è estate, e il sole sorge presto. Gli operai sono al lavoro: lì vicino c'è un cantiere della M4, la linea blu del metrò che deve ancora iniziare le sue corse. Stanno lavorando al manufatto di San Calmiero, cioè stanno scavando un collegamento di accesso tra la galleria principale e i locali tecnici, per farci passare i mezzi d'emergenza quando (e se) serviranno dopo l'inaugurazione della tratta. Procedo tutto a gonfie vele, ma a un certo punto, succede qualcosa. C'è un cedimento in una cantina dello stabile, il pavimento si sposta di qualche millimetro. Forse per via di una falda che bagna il terreno. Gli esperti sono impegnati da ieri per individuare con esattezza la natura del problema. I residenti, intanto, iniziano a preoccuparsi. Fuori, sulla strada, stanno arrivando le camionette della Protezione civile e le auto della polizia locale. I pompieri mobilitano sei squadre, evacuano otto persone. In serata saranno 17 gli inquilini costretti a dormire in albergo. Per precauzione, dico no, perché non risultano essersi danni strutturali. I RESIDENTI Una signora viene fatta uscire dalla finestra, ha la porta bloccata. Altri condomini lamentano malfunzionamenti di cardini e serramenti. Specie quelli che vivono nei piani bassi. Tra gli inquilini c'è il massmediologo Klaus David che non si stupisce di niente. Qui, racconta, i sussurri e i movimenti del palazzo si sono avvertiti durante questi anni ogni volta che si procede con i lavori. La M4 che avanza, le talpe che hanno quasi finito di scavare, gli ultimi ritocchi. Vetri che vibrano e pareti che tremolano. Il consorzio dei costruttori Metro blu sta già tamponando, con delle iniezioni di materiale che dovrebbero mettere in sicurezza il terreno. Agli evacuati viene comunicato che dovranno passare fuori la notte, sempre per cautela. C'è stato un grande spavento, commenta Orietta Colacicco, delegata alla Mobilità per Piattaforma Milano, Ed è proprio per questo che è necessario fare chiarezza e far conoscere, ai comitati e ai cittadini che vivono sulle tratte della M4, l'iter preciso dei lavori. E se dall'assessorato alla Mobilità di Palazzo Marino garantiscono che sarà nostra cura vigilare, dalle opposizioni è un coro di critiche. DANNI ECONOMICI Non bastava aver affossato il commercio in alcune vie, sbotta l'ex vicesindaco e assessore regionale alla Sicurezza Riccardo De Corato (Fdi), ora ci sono anche le voragini che esasperano i residenti. Sono vicino alle famiglie e a tutti quei commercianti che già a inizio cantiere avevano esposto i loro dubbi. 1] progetto del Comune si è dimostrato un gran pasticcio, con un cantiere che ha subito mille stop. Ora il sindaco dovrebbe assicurare tutti i proprietari che gli edifici coinvolti dal tracc

iato della nuova linea sulla loro stessa stabilità. Quando la giunta di centrodestra ha dato il via alla M4, lo ha fatto per arricchire la città. Ma la gestione del Partito democratico ha creato il burrone per centinaia di attività commerciali, gli fa eco il deputato e capogruppo della Lega in consiglio comunale Alessandro Morelli, che ora sono morte o in fin di vita a causa di ristori insufficienti e di un fantasioso progetto che non prevede nemmeno la connessione totale tra le diverse

linee del metrò e che, adesso, ha pure pericolose voragini. E continua: Giuseppe Sala è troppo attento ad aumentare i suoi follower sui social e si dimentica di essere il primo cittadino di Milano. Stoccata che arriva anche da un altro leghista, il commissario cittadino Stefano Bolognini: non sarebbe meglio se si controllassero i cantieri della M4 e i danni che stanno creando ai milanesi?, si chiede sulla sua pagina Facebook. RiPRODUZIONEt BISIRVATA RILIEVI A destra i Vigili del Fuoco effettuano i rilievi in corrispondenza del palazzo di via Santa Sofia: ieri mattina si è formata una voragine in corrispondenza delle cantine, provocata dai lavori di realizzazione della linea M4. Gli operai stavano lavorando al manufatto di San Calimero, un collegamento di accesso tra le gallerie già scavate, quando c'è stato il cedimento di una cantina al civico numero 8 (Fotogramma) -tit_org- Il cantiere M4 crea una voragine: palazzo evacuato Cantiere M4 causa una voragine Evacuato palazzo di 12 piani

Un piano d'emergenza per la frana di Canargo

[A. Acq]

Un piano d'emergenza per la frana di Canargo Delebio Affidato l'incarico per la redazione del piano di emergenza della nuova frana di Canargo in Val Lesina. A disporlo è l'anima lustrazione comunale di Delebio che ha riconosciuto la necessità di prevedere uno studio di protezione civile anche per questo dissesto che si è verificato lo scorso anno. A seguito dell'intenso evento meteo della metà di giugno del 2019 si sono infatti verificati intensi fenomeni di esondazione di torrenti, valile canali presenti sul territorio e causati da piccole frane di scivolamento nei bacini. Si sono verificate anche frane di scivolamento superficiali, colate di detriti e fango e dissesti vari nell'area montana della Val Lesina con cedimenti e crolli della viabilità, oltree alla riattivazione della frana di Canargo, ora sotto controllo, con una nuova estensione verso sud-ovest dell'area in movimento e la formazione di una estesa scarpata di erosione al piede. Per questo si è evidenziata la necessità di redigere un piano di emergenza della nuova frana individuando il geologo che ha curato in precedeza il piano comunale di emergenza. Sul fronte della sicurezza del territorio, il comune sta affidando anche il sistema di monitoraggio della frana sopra l'abitato, indicato come priorità dall'amministrazione comunale già all'indomani degli eventi calamitosi dello scorso giugno e finanziato dalla Regione. LACI. -tit_org- Un piano d'emergenza per la frana di Canargo

Dalle mascherine l'aiuto a "Insieme per vincere"

[S. Ghe]

Dalle mascherine l'aiuto a "Insieme per vincere" Val Masino Durante l'emergenza raccolti più di 400 euro Le offerte destinate a questa associazione In Val Masino un altro esempio di solidarietà della popolazione che dona. È suo contributo a "Insieme per vincere". Dal gruppo di protezione civile locale fanno sapere che durante l'emergenza covid-19 è stata raccolta fra gli abitanti di Val Masino la somma di 409 euro. Queste offerte sono state raccolte - si spiega - sia dalla protezione civile in occasione della consegna dei farmaci, sia dalla farmacia comunale per le mascherine di tessuto a disposizione della popolazione. I quattrocento euro sono stati versati quindi sul conto dell'associazione "Insieme per vincere" che da anni contribuisce con le sue manifestazioni e iniziative alla raccolta di fondi per l'acquisto di attrezzature impiegate nella lotta contro il cancro per l'ospedale di Sondalo e Sondrio. Anche in occasione dell'emergenza coronavirus l'associazione Insieme per vincere ha donato all'ospedale Morelli attrezzature, acquisto di dpi e aiuti. Un ringraziamento speciale - tengono a sottolineare dal Comune di Val Masino - va a chi ha donato le mascherine; cioè il soccorso alpino Val Masino, le signore del paese che le hanno prodotte, la ditta Crazy Idea e la ditta Marzotto. Un grandissimo grazie ai volontari che per due mesi durante il periodo più grave della pandemia che stiamo ancora vivendo hanno consegnato porta porta i farmaci alla popolazione del nostro abitato. S.Che. Il Comune di Val Masino -tit_org- Dalle mascherine aiuto a Insieme per vincere

Oltrepo, bomba d'acqua in valle staffora allagamenti e strade ko = Bomba d'acqua sulla valle Staffora Bagnaria allagata e provinciale in tilt

Il sindaco Franza: Fango e detriti hanno ostruito la strada Pioggia fitta e grandine, colpite anche Ponte Nizza e Varzi

[Alessandro Disperati]

OLTREPÒ. BOMBA D'ACQUA IN VALLESTAFFDRA ALLAGAMENTI E STRADE KO DISPERATI/A PAR?7 MALTEMPO Bomba d'acqua sulla valle Staffora Bagnaria allagata e provinciale in tilt Il sindaco Pranza: Fango e detriti hanno ostruito la strada Pioggia fitta e grandine, colpite anche Ponte Nizza e Varzi BAGNARIA Strade chiuse per frane, una ventina di abitazioni allagate e la provinciale del Penice transitabile solo a senso unico alternato. E il bilancio di una bomba d'acqua che si è scatenata nel tardo pomeriggio di ieri in Valle Staffora e che ha causato i danni peggiori nei comuni di Ponte Nizza, Bagnaria e Varzi. La zona maggiormente colpita dalla tempesta di acqua e grandine è quella di Bagnaria: è qui dove per alcune ore è stata addirittura chiusa l'ex statale del Penice, invasa da fango e acqua, dove un tratto di scarpata rischia ora di franare avale. Per tutta la sera e la notte cinque mezzi dei vigili del fuoco di Vogherà e Varzi e sei della protezione civile, due mezzi del servizio antincendio della Comunità montana e i carabinieri di Varzi hanno lavorato alla luce delle fotoelettriche per cercare di riportare la situazione alla normalità. Diverse abitazioni di Bagnaria, in particolare quelle a ridosso della provinciale sono rimaste a lungo senza energia elettrica e molti scantinati ma anche piani terra delle abitazioni sono stati allagati con oltre un metro e mezzo di acqua che ha devastato l'arredamento in modo irrecuperabile. Un disastro così a memoria d'uomo a Bagnaria non si era mai verificato - dice il sindaco Mattia Pranza. - Dalla strada che dal capoluogo sale al centro storico, che abbiamo dovuto chiudere a seguito di alcuni smottamenti, si è riversata a valle un'ingente quantità di fango e detriti che hanno ostruito la provinciale. Strada che per alcune ore è stata chiusa ma che dalla tarda serata di ieri è di nuovo percorribile a senso unico alternato. Dopo una notte e un pomeriggio a Casteggio per arginare i danni di una bomba d'acqua e dove abbiamo dovuto utilizzare oltre 300 sacchi di sabbia per evitare ulteriori danni al 1° agone - otto linea Marino Scabini, responsabili della protezione civile con Marco Feltri - siamo dovuti correre a Bagnaria. Da 48 ore il maltempo sta colpendo in modo molto duro la fascia collinare a scavalco tra la Valle Coppa e la Valle Staffora. Oggi ci attende un'altra giornata con previsioni pessime che rischiano di far peggiorare una situazione già molto delicata. ALESSANDRO DISPERATI La provinciale allagata nel tratto in cui attraversa il centro abitato La provinciale invasa dall'acqua nel Comune di Bagnaria, il più colpito dal maltempo di ieri sera - tit_org - Oltrepo, bomba d'acqua in valle staffora allagamenti e strade ko Bomba d'acqua sulla valle Staffora Bagnaria allagata e provinciale in tilt

In Italia 34 decessi e altri 210 positivi

Il dato migliore arriva dalla Calabria con uno zero nella casella dei contagiati. In calo nel resto del Paese

[Redazione]

Il dato migliore arriva dalla Calabria con uno zero nella casella dei contagiati. In calo nel resto del Paese ROMA Al 16 giugno il totale delle persone che hanno contratto il Coronavirus che causa il Covid 19 è di 237.500, con un incremento rispetto al 15 giugno di 210 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 24.569, con una di 1.340 assistiti rispetto al 15 giugno. Tra gli attualmente positivi, 177 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 30 pazienti rispetto al 15 giugno. 3.301 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto al 15 giugno. 21.091 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 15 giugno sono deceduti 34 e portano il totale a 34.405. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 178.526, con un incremento di 1.516 persone rispetto al 15 giugno. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 15.233 in Lombardia, 2.450 in Piemonte, 1.405 in Emilia Romagna, 718 in Veneto, 463 in Toscana, 242 in Liguria, 1.129 nel Lazio, 601 nelle Marche, 273 in Campania, 353 in Puglia, 64 nella Provincia autonoma di Trento, 806 in Sicilia, 99 in Friuli Venezia Giulia, 468 in Abruzzo, 93 nella Provincia autonoma di Bolzano, 18 in Umbria, 33 in Sardegna, 10 in Valle d'Aosta, 36 in Calabria, 65 in Molise e 10 in Basilicata. In Lombardia in lieve calo il trend del contagio nel Milanese, dove i casi ieri in provincia sono 23.905 (42 in meno rispetto al 15 giugno), di cui 1.174 (18 in meno) a Milano città. Lo riferisce il consueto bollettino regionale sui epidemiologici. Scende invece più nettamente l'andamento del covid nella Provincia di Bergamo dove ieri i casi sono 12 (totale 13.909) rispetto ai 69 di lunedì, mentre in quella di Brescia, ieri 11 casi (totale 15.337) contro i 56 di lunedì. Tra i dati maggiormente positivi di ieri lo alla casella dei nuovi contagi in Calabria, dove sono stati effettuati complessivamente 81.219 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.162 (nessuno in più rispetto al giorno prima), quelle negative sono 80.057. Anche in Piemonte la pandemia sta lentamente calando non sono 2.450 gli attualmente positivi in Piemonte, in calo di 154 unità rispetto ai 2.604 di lunedì. Sono invece 31.090,29 in più rispetto al giorno prima, i positivi al virus dall'inizio della pandemia. I ricoverati in terapia intensiva sono 28, mentre i pazienti Covid ricoverati in altri reparti sono 472,45 in meno di lunedì. Le persone in isolamento domiciliare sono 950. In Lombardia mascherine ancora fino al prossimo 30 giugno -tit_org-

Nubifragi, un altro allarme rosso A San Mauro tutti con il fato sospeso

[Carlotta Rocci]

Nubifragi, un altro allarme rosso A San Mauro tutti con il fiato sospeso< Dopo essere finiti sott'acqua quattro volte in una settimana si corre ai ripari nella cittadina della cintura torinese Il sindaco: "Tutta colpa della frana che si è staccata da Superga: una massa grande come un palazzo di cinque piani di Carlotta Rocci. È come se dalla collina sotto Superga si fosse staccato un palazzo di cinque piani, dice il sindaco di San Mauro Marco Bongiovanni con i pantaloni sporchi di fango fino a metà polpaccio. La frana che lunedì si è staccata dalla collina è precipitata nel rio sant'Anna e ha tappato una parte del torrente che scorre dentro un tunnel. Il canale è diventato così una specie di piscina dagli argini troppo bassi. Con le piogge di due giorni fa ci ha messo meno di un'ora a riempirsi e straripare in via Sesia dove ventuno famiglie si sono ritrovate per la quarta volta in una settimana sommerse dal fango. Serviranno ancora almeno due giorni per liberare il canale ostruito da sassi, piante e fango. Speriamo che resista il tempo dice il sindaco - Abbiamo quasi completato il lavoro a valle ma, con l'acqua che scende dalla collina dopo la pioggia è ancora troppo pericoloso intervenire a monte. Fino a quando il canale non sarà liberato il Comune, con la protezione civile, ha organizzato un piano di emergenza. Abbiamo costruito degli argini per fare in modo che l'acqua defluisca in strada senza invadere le case e, più a valle, un bacino di raccolta per convogliare l'acqua A protezione del Green River - altro complesso abitativo allagato dalle piogge di questi giorni invece, l'amministrazione ha creato una barriera con le idrovore per aspirare l'acqua prima che invada cortili e garage. Non tutti hanno ancora qualcosa da salvare in via Sesia. La casa di Francesco Affranchi non ha più nemmeno i muri. Alcuni se li è portati via l'acqua dice il pavimento in legno è da buttare e così molti mobili. Lui vive al civico 12, ha dovuto dire addio anche alla sua macchina, ma nellacasa accanto la situazione non è migliore. Il fango ha invaso tutto, mio figlio non ha più nemmeno un libro scolastico su cui fare i compiti, dice una donna mentre entra in casa con gli stivaloni di gomma. Avevamo finito di pulire tutto solo due giorni fa, commenta. Sono esasperati in via Sesia: In quarant'anni non è mai successa una cosa del genere, dice Salvatore Ozzimo, ex docente di lettere in pensione. E' la quarta volta in sette giorni che imbraccia la pala per ripulire tutto il cortile. In questa via abbiamo sempre dovuto fare tutto da soli, l'abbiamo fatta asfai tare 20 anni fa, abbiamo fatto ripulire le condotte del sistema idrico ma il rio non possiamo toccarlo e nemmeno la collina perché se porti via anche solo una pietra rischi una multa di migliaia di euro. Il "Roc", l'area che fa parte dell'ente Po e Collina dicono i residenti - ha bisogno di manutenzione. Il rio - cornicenta ancora Ozzimo E' diventa una cloaca a cielo aperto, l'altro giorno l'acqua ha portato a valle addirittura un lavandino. San Mauro è la zona più colpita dalle piogge delle ultime ore ma non è l'unica. Il violento nubifragio di lunedì ha coinvolto anche Mapano. San Gillio e la zona di Torino Sud. Il parco della Mandria è stato costretto a chiudere per tanti alberi abbattuti dalla pioggia. Chi gestisce il parco ha avviato una verifica della stabilità di tutte le piante rimaste in piedi. Violente grandinate si sono abbattute anche sul Cuneese senza provocare però grossi danni ma - avverte l'Arpa - l'ondata di maltempo non è ancora finita e per i residenti di San Mauro saranno ancora giornate di preoccupazione. A L'estate che non c'è Sopra e in alto due immagini scattate a San Mauro Torinese dove il rio Sant'Anna è tracimato quattro volte nell'ultima settimana. Accanto: uno degli alberi abbattuti dalla furia del maltempo nel parco della Mandria: l'area verde è stata chiusa al pubblico per sicurezza -tit_org-

Il mercatino del passato torna a vivere = Un giorno al mercato, sicurezza tra i banchi

[Redazione]

Il mercatino del passato torna a vivere Servizio spagina x Un giorno al mercato, sicurezza tra i banchi Lendinara, I presidente della Pro loco: C'è bisogno di riaprire e tornare alla normalità. La gente ha rispettato le regole E' stato un momento di normalità, quella normalità che con timidezza sta facendo capolino nella vita delle persone dopo la paura e la 'clausura' di questi mesi. Il 'grande mercatino' allestito nel cuore di Lendinara è andato bene. La gente ha risposto con la volontà di mettere la parola fine a questa parentesi negativa che è durata tre lunghi mesi. Sì, è andata bene - spiega il presidente dell'associazione Pro loco e organizzatore dell'evento Claudio Martello -. Siamo soddisfatti di com'è andato il mercatino. La mattina qualche goccia di pioggia ci ha fatto tremare, ma poi il pomeriggio si è aperto con un bel sole e la gente ha fatto volentieri un giro tra le bancherelle. Il 'grande mercato' è stato organizzato dalla Pro loco di Lendinara e vi hanno partecipato anche il Comune e 'Gusto italiano' cioè l'associazione di coordinamento dei vari hobbisti. Un mercatino con 96 bancherelle che sono state posizionate lungo via Battisti, via Adua, piazza Risorgimento e via Varliero. Sono stati esposti piccoli lavori manuali, creativi, quindi è stato proposto un percorso tra arte, artigianato ed antiquariato che viene presentato ogni anno anche in occasione della fiera di Lendinara. C'è bisogno di riaprire, di tornare un po' alla volta alla normalità spiega il presidente della Pro loco, Claudio Martello -. Ci sono dei protocolli da rispettare, vista la delicatezza della situazione e noi abbiamo osservato le normative alla lettera. Ringrazio tutti i volontari e le associazioni che ci hanno dato una mano affinché tutto avvenisse senza assembramenti e nel migliore dei modi e sto parlando dell'associazione carabinieri, della Protezione civile, dell'Aido e anche dei nostri della Pro loco. Proprio per fare in modo che le cose avvengano nella massima sicurezza la Pro loco ha predisposto ben cinque varchi tra entrate e uscite dal 'grande mercato' per fare in modo che il flusso dei partecipanti potesse essere il più distanziato possibile. Questo mercatino è stato un banco di prova, ci ha fatto capire che piano piano si riparte e che dopo mesi di chiusura monacale c'è il bisogno di tornare a vivere. Adesso rimaniamo in attesa di nuove ordinanze-conclude Martello -, perché la Pro loco organizza eventi che prevedono la presenza di molte persone e quindi siamo in attesa e chissà che magari verso settembre la situazione migliori ulteriormente e che si possa fare qualcosa di più. Valentina Magnarello RIPRODUZIONE RISERVATA I PRODOTTI Ad essere esposti piccoli lavori manuali, Creato un percorso tra arte e artigianato -tit_org- Il mercatino del passato torna a vivere Un giorno al mercato, sicurezza tra i banchi

La proposta

Sagre e fiere, alla sicurezza ci pensano i volontari = schieriamo la Protezione civile

Servizio a pagina 4

[Giacomo Capovilla]

La proposta Sagre e fiere, alla sicurezza ci pensano i volontari Servizio a pagina 4 Sagre, schieriamo la Protezione civile Le manifestazioni e le sagre sono un patrimonio di cultura e di tradizione. Concordo con la proposta del vicepresidente della Provincia di Padova, Vincenzo Gottardo. Bisogna formare i volontari della Protezione civile per garantire lo svolgimento nella massima sicurezza degli eventi che tengono vivi i nostri territori le nostre corni unita, afferma il senatore Udc Antonio De Poli. È fondamentale - riprende - il ruolo che viene svolto dal mondo del volontariato e, in modo particolare, dalla rete delle associazioni Pro loco, dalle parrocchie e da altri gruppi di volontariato. Se da un lato è fondamentale garantire il rispetto delle misure anti-Covid - sottolinea il senatore dell'Udc - dall'altro lato è essenziale che dal governo arrivi un sostegno finanziario. LE NOSTRE RADICI Le manifestazioni e le sagre sono un patrimonio di cultura e di tradizione La proposta del senatore Udc Antonio De Poli per garantire la sicurezza è concreta per tutte quelle realtà che, oltre a rispettare giustamente tutti i limiti e le regole di sicurezza e di tutela della salute previste, devono fare concretamente i conti con i costi di sanificazione e disinfezione. Solo in Veneto si svolgono, ogni anno, oltre 3000 manifestazioni di cui 1500 nei mesi estivi organizzate dall'Unpli a cui vanno aggiunte le iniziative delle parrocchie e di altre associazioni di volontariato, in collaborazione con i Comuni. Ieri l'assessore regionale all'agricoltura della Regione, Giuseppe Pan, ha presentato, durante il punto stampa del presidente Luca Zaia dedicato all'evolversi della pandemia, il piano di interventi a sostegno del settore primario messo in campo dalla Regione per contrastare gli effetti dell'emergenza. In questi mesi abbiamo capito quanto l'agricoltura sia importante - ha detto - agricoltori, allevatori, pescatori hanno continuato a lavorare e a produrre cibo per tutti. Ma il comparto ha sofferto la chiusura dei mercati, di ristoranti e bar, hotel, agriturismo, mense, ristorazione scontando cali di fatturato dal 30 al 90 per cento. Ci sono filiere agricole e della pesca che nei mesi di chiusura sono state azzerate. Complessivamente in Veneto gli imprenditori, e in particolare quelli che producono prodotti di qualità, hanno perso 500 milioni al mese nel periodo del lockdown. Giacomo Capovilla I VOLONTARI Fondamentale il ruolo del mondo del volontariato, delle Pro loco -tit_org- Sagre e fiere, alla sicurezza ci pensano i volontari schieriamo la Protezione civile

Frana lungo il fiume Po, il giudice li assolve tutti

[Redazione]

A quasi 11 anni di distanza dai fatti contestati i quattro imputati di disastro colposo per una frana che si era verificata sull'argine del fiume Po, nel territorio del comune di Rearólo, sono stati tutti assolti dal giudice Sara Zen. Il reato non era ancora prescritto dunque è stata pronunciata una sentenza che ha accolto in pieno le richieste della difesa che era affidata all'avvocato Marco Petternella. Ne escono puliti dunque Luciano Anostini, 63 anni, di Rovigo, i due siciliani Giuseppina Cuttone, 52 anni di Milazzo e Tindaro Pagano, 41 anni di Barcellona Pozzo di Gotto e il calabrese Palmò Vertinelli, 58 anni di Cutro ma residente a Montecchio in Le perizie hanno discolpato completamente i quattro imputati L'episodio 11 anni fa Emilia Romagna. La frana si sarebbe estesa per circa 2 chilometri e secondo l'accusa sarebbe stata colpa di Anostini che era funzionario del Genio civile, di Cuttone e di Pagano in quanto amministratori delle società che avevano eseguito i lavori e di Vertinelli al quale era stato affidato un sub appalto. Le perizie però hanno discolpato completamente tutti gli imputati e ne sono state disposte tante, cinque in tuttodi cui soltanto la prima, quella che è stata affidata dalla procura, dava un giudizio negativo sull'operato degli imputati. Tutte le altre perizie, comprese quelle che sono state affidate direttamente dal giudice, la contraddiceva no e scagio navano completamente gli accusati. Le indagini erano state svolte dagli uomini del Corpo forestale dello Stato, nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale di Padova. Ma come fonte di prova era stata usata anche una nota in proposito redatta dall'Aipo, l'agenzia interregionale per il fiume Po. t.m. -tit_org-

La scuola apre, che emozione

L'istituto Nanetti accoglie i bambini per l'animazione. La presidente: Un servizio che dobbiamo alle famiglie

[Mario Tosatti]

L'istituto Nanetti accoglie i bambini per l'animazione. La presidente; Un servizio che dobbiamo alle famiglie. Da lunedì, la scuola dell'infanzia paritaria Nanetti di Santa Maria Maddalena ha riaperto battenti come centro estivo, fino al 31 luglio. In tutto saranno 5 le settimane di servizio educativo e ricreativo per i bambini della fascia 3-6 anni, secondo le linee guida della Regione Veneto, che prevedono un protocollo rigoroso di attenzione alle norme igienico-sanitarie e gruppi di massimo 5 bambini con 1 insegnante di riferimento. È stato emozionante vedere la scuola riaprire dopo quasi 4 mesi di stop forzato e inaspettato, gli ambienti che tornano ad animarsi, il giardino che viene finalmente calpestato è il commento della presidente Marta Bonatti. Se non fosse stato per la grande determinazione, energia e grinta delle insegnanti - prosegue -, dello staff e del nostro segretario non so se avremmo ottenuto questo risultato, per questo sono grata a loro che, in una corsa contro il tempo, hanno fatto di tutto in pochi giorni per fare i corsi di formazione sul Covid-19, organizzare servizio, ri-modulare gli spazi, rivedere completamente il programma della giornata. Sono convinta però che sia un servizio che dobbiamo alle nostre famiglie e ai bambini prima di tutto, che sono stati molto penalizzati durante il lockdown e che hanno il diritto di riprendere una vita sociale e affettiva con i loro coetanei, di avere opportunità che possano stimolare la loro creatività e mettere alla prova la loro autonomia. Inoltre questa esperienza sarà la prova generale per quello che ci potrebbe attendere a settembre, in attesa che il ministero dell'Istruzione definisca le linee guida per prossimo anno scolastico. Per fortuna la scuola Nanetti già da 2 anni aveva intrapreso l'esperienza del servizio estivo, che è stata una palestra fondamentale per consentire la riapertura quest'anno. Molto importante il supporto dei parroci don Nicola e don Patrizio, che hanno partecipato alla fase decisionale, agli incontri con il personale, con il cda della scuola e con le famiglie, mettendo anche a disposizione risorse per coprire i maggiori costi legati alle norme igienico-sanitarie. Un ringraziamento conclude la presidente alle associazioni Occhio Civico (la signora Tiziana) e alla Protezione civile di Occhiobello che ci stanno supportando quotidianamente, Mario Tosatti RIPRODUZIONE RISERVATA COLLABORAZIONE Molto importante il supporto dei parroci don Nicola e Patrizio che ci hanno aiutato. Le insegnanti dell'animazione estiva -tit_org-

Lavori in galleria, verdetto sui tempi L'effetto Covid arma per prolungarli

Cantieri fino a settembre: parola ai legali del ministero. Arenzano, ondulina si stacca da un tunnel

[Marco Fagandini Roberto Sculli]

Lavori in galleria, verdetto sui tempi L'effetto Covid arma per prolungarli Cantieri fino a settembre: parola ai legali del ministero, Arenzano, ondulina si stacca da un tunnel Marco Fagandini Roberto Sculli Appesi a un parere legale che diaviva libera a una nuova circolare che ne integri una del lontano luglio 1967, consentendo di spalmare le ispezioni su unperiodopiùlungo-ilSOsettembre invece della fine di giugno - per limitare al massimo le chiusure diurne delle gallerie. Per quanto assurdo possa sembrare, e mentre la paralisi continua a imperversare sulle strade liguri, è a questo punto che è arrivato il lavoro di approfondimento del ministero dei Trasporti. Che, oggi, in una nuova riunione a Roma sulla crisi della viabilità, potrebbe dare l'ok al piano di emergenza ipotizzato daAutostrade per l'Italia per limitare il terribile impatto delle chiusure sulla raggiungibilità della Liguria. COVID.ILPOSSIBILTASSIST Si tratta, in altre parole, di derogare all'indicazione generale di una circolare ministeriale di S3 anni fa, che fissa un criterio generale: le opere d'arte ponti, viadotti e gallerie, in sostanza - devono essere controllate almenoogni três mesi. Il secondo trimestre coincide con giugno ed è impossibile che tutte le 285 gallerie siano oggetto di un altro passaggio entro la fine del mese, dopo il primo, approfondito ciclo completato nei primi cinque mesi dell'anno, che ha visto usare tecniche di indagine mai adottate prima. Il nodo resta lo smontaggio integrale delle cosiddette onduline, le lamiere utilizzate in gaUeria per convogliare l'acqua. Che, lo stesso Mit, ha chiesto fosse completato entro giugno, per consentire di verificare le strutture "nu- merci su questo piano - spiega il procuratore capo, Francesco Cozzi - ma siamo pronti ad accertare eventuali reati. Auspichiamo massimo impegno per garantire la sicurezza e anche per i pericoli derivanti da sovraccarico di traffico, per cui riteniamo necessaria un'informazione capillare e tempestiva agli utenti su chiusure e interruzioni. Il nuovo documento - che varrebbe in tutta Italia - potrebbe fare appello alla straordinarietà della situazione scaturita per il contagio da coronavirus. CODE PER UN'ONMMLINA Proprio un'ondulina, ieri alle 9, ha creato problemi sulla A10, in direzione Savona. Poco prima di Arenzano, nella galleria Terrarossa II, i tecnici di Aspi sono intervenuti per sistemarne una danneggiata, senza bloccare il traffico. Secondo la società, si sarebbe in parte staccata per l'urto di un camion. La Terrarossa II è in un tratto la cui chiusura notturnaeragiàprogrammatafraluned'ie oggi, per le ispezioni. Diverse le chiamate al 112: molti hanno parlato di unacadutadi calcinacci ma è possibile che fosse intonaco. Nella prima parte della mattina le code sono arrivate a á chilometri, tra Arenzano e Pegli. Nel primo pomeriggio si sono formati sino a 10 chilometri sulla A26, vicino Masene (verso nord), per un veicolo pesante in avaria in un tratto a corsia singola. È apprezzabile che dopo il caos, nelsummittraRegioneeMinistero dei Trasporti sia stato messo sul piatto, anche se con grande ritardo, un potenziamento del servizio ferroviario - scrivono le associazioni Wwf, SìTram, MobìGE e Famiglie senza auto - Ci aspettiamo che l'assessore Berrino e la RegioneLiguria impongano a Trenitaliadi rafforzare il servizio. LO SVERSAMENTO DI GASOLIO Sulla viabilità ordinaria, ieri la crisi è stata scatenata da una perdita di gasolio da una tubatura della Sigemi, azienda petrolifera di San Quirico. Stando a quanto ricostruito da vigili del fuoco, intervenuti con le squadre di Bolzaneto e il nucleo Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico), per cause ancora da accertare c'è stata una fuoriuscita di gasolio nebulizzato. Questo si è depositato fra via Romairone e via Semini, coprendo l'asfalto e deteriorandolo. Nel greto del Polcevera, però, ne sarebbe finito molto poco. Una squadra di Arpal ha notato piccole iridescenze nell'acquaepersicurezza sono state sistemate panne assorbenti ed è stato asportato fango potenzialmente contaminato, spie ga l'assessoreligure alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Per gli accertamenti sono impe- guari gli agenti della sezione Ambiente della polizia locale. Per il traffico è stato il caos, con la Valpolcevera divisa in due: solo dopo la bonifica della strada, in coUaborazione coi tecnici della Sigemi, poco dopo le 19, la polizia locale e Asterhanno riaperto via Semini asenso unico alternato. Per três ore e mezza, le uniche vie per raggiungere Pontedecimo sono

state queue collinari, sulle quali si sono formate lunghe code, e l'autostrada, uscendo al casello di Busalla. L'asfalto dovrà essere completamente sostituito - precisa il sindaco Marco Bucci - i lavori sono già iniziati e dovrebbero finire entro domani mattina (oggi per chi legge ndr)". Gli accertamenti continueranno per definire la dinamica dell'incidente. LAFURIADEGU ALBERGATORI Oggi potrebbe essere un giorno decisivo, almeno sul fronte autostradale. I tecnici del Mite di Autostrade hanno appuntamento in mattinata. La questione è seguita da vicino dal presidente della Regione, Giovanni Tori. Sperando dal ministero arrivi al più presto un piano in accordo con Autostrade che ci consenta di tornare a una parziale normalità. Continuiamo i lavori fino alla fine di giugno, come previsto, così come le ispezioni in galleria ma con un ragionevole lasso di tempo, altrimenti rischiamo la paralisi e dopo il Covid e tutti i mesi di chiusura, oggi la nostra regione non se lo può permettere". Tra le categorie più duramente colpite dal caos viabilistico c'è quella degli albergatori. Dieci anni mandai una lettera a tutti, perfino al presidente della Repubblica, che parlava della scarsa accessibilità del nostro territorio e dell'insufficienza di autostrade, treni e aerei - ricorda Americo Filati, presidente ligure di Federalberghi - spiace constatare come non sia cambiato proprio nulla, anzi. Questa volta, però, non lo sopportiamo, dopo tutto quello che abbiamo sofferto. Che sbarazzino tutti i cantieri, anche di notte non sono accettabili, e li facciamo a fine stagione. Abbiamo riaperto a fatica per cercare di sopravvivere, così ci uccidono tutti. I tecnici ieri all'opera per contenere e rimuovere il gasolio che ha invaso via Romairone e via Semini -tit_org- Lavori in galleria, verdetto sui tempi L'effetto Covid arma per prolungarli

Sento l'elicottero volare, aiutatemi: ex ferroviere trovato morto dopo 16 ore

[Adelia Pantano]

CABELLA LIGURE, UN PENSIONATO È FINITO IN UN BURRONE CON LA SUA AUTO E HA TELEFONATO AI SOCCORSI Sento l'elicottero volare, aiutatemi: ex ferroviere trovato morto dopo 16 ore Adelia Pantano CABELLA LIGURE Aiutatemi, sono precipitato con l'auto. Una telefonata disperata ai Vigili del fuoco di Alessandria. Ilcontattodura alcune ore, ma l'uomo non sa spiegare esattamente dove si trova. Ci sono volute oltre 16 ore per individuarlo. Ma era ormai troppo tardi. Sono le 16 di lunedì quando gli uomini della sala operativa ricevono la drammatica telefonata di Romano Destefanis Gallo, 62 anni, di Alessandria, ex ferroviere. L'uomo stava percorrendo una stradina nella frazione di Pobbio, nel Comune di Cabella Ligure ai piedi del monte Roncasso, in Val Borbera, quando è precipitato con il suo fuoristrada, rimanendo incastrato nell'abitacolo. Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi, ma ci sono volute più di sedici ore per individuarlo. Il pensionato è riuscito a mantenere i contatti con i soccorsi per alcune ore. Insieme ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche i carabinieri, il soccorso alpino piemontese e ligure, i volontari della protezione civile, Punita di crisi locale e le unità cinofili. La zona, particolarmente impervia e coperta da un fitto bosco, ha richiesto anche l'intervento dell'elisoccorso e dei droni. Ma l'uomo non è riuscito ad indicare il punto esatto in cui si trovava. Sento l'elicottero volare - sono le parole rivolte ai soccorsi ritoriviacellulare - venite a prendermi. Una disperata richiesta e un epilogo tragico. Ad un certo punto, le comunicazioni si sono interrotte. Le ricerche sono continuate per tutta la notte con l'intensificazione delle squadre di terra. Fino alle 6,30 di ieri, quando una squadra ligure del soccorso alpino è riuscita a individuare il fuoristrada. Era in un burrone, a un centinaio di metri dalla strada. Il corpo di Destefanis è stato trovato nell'abitacolo senza vita. Una veduta di Cabella Ligure, in Val Sorberá -tit_org- Sentoelicottero volare, aiutatemi: ex ferroviere trovato morto dopo 16 ore

Il temporale flagella San Mauro Green River di nuovo sott'acqua

Il complesso, evacuato appena una settimana fa, sommerso da 30 centimetri di fango

[Andrea Bucci]

Un temporale flagella San Mauro Green River di nuovo sott'acqua [1 complesso, evacuato appena una settimana fa, sommerso da 30 centimetri di fango]. Sono arrabbiati i residenti del complesso Green River di via Torino e di via Sesia a San Mauro Torinese, nuovamente finiti sott'acqua causa dall'esondazione del rio Sant'Anna avvenuta la scorsa notte dopo un violento acquazzone. La terza in appena sette giorni: ieri mattina c'erano oltre 30 centimetri di fango nel cortile interno di quel complesso residenziale. L'allarme maltempo era iniziato una settimana fa a causa di una frana in collina e i detriti trascinati dalla furia dall'acqua del rio ne avevano ostruito il corretto deflusso più a valle, nel tratto intubato. Risultato? Cantine e box allagati con 21 famiglie costrette a evacuare e dormire per molte notti fuori casa. La maggior parte di loro era riuscita a rientrare nelle proprie abitazioni solo a fine settimana. E ieri, prima dell'ultima esondazione, risultavano ancora fuori casa sette famiglie. Ma tra i residenti monta la rabbia nei confronti del sindaco, Marco Bongiovanni per come è stata gestita l'emergenza. Tra i più arrabbiati c'è Fabio Lo Cicero che vive nel complesso Green River: La scorsa settimana alla prima esondazione nessuno ci aveva avvertito del pericolo. Ieri di nuovo, nonostante Smat, pompieri e protezione civile siano al lavoro per mettere in sicurezza il rio. Ma la questione, oltre ad aver mobilitato gli attori Alessandro Gassman e Anna Mazzamauro con abbracci virtuali ai residenti, nelle ultime ore, è diventata anche politica. Perché proprio ieri il capogruppo dei Moderati in consiglio regionale, Silvio Magliano ha invitato le opposizioni sanmauresi a chiedere le dimissioni dei responsabili: Il sindaco avrebbe dovuto intervenire da subito con la pulizia e lavori di stombatura del rio. Le soluzioni tampone non bastano. Ai cittadini di San Mauro alluvionata tutta la mia solidarietà. A difesa del primo cittadino interviene l'onorevole dei Cinque Stelle, Jessica Costanzo: Nel momento del bisogno si mettono da parte gli screzi e ci si aiuta. Evidentemente ciò non avviene in politica, dove nel momento delle disgrazie si fa puro sciacallaggio mediatico e poco importa se delle famiglie hanno perso tutto. Il maltempo della scorsa notte non ha risparmiato anche altre aree del torinese. A Druentoidanni maggiori e in un bifrango sono avvenuti nella zona di via Medici del Vascello, la strada che porta ad uno degli ingressi del Parco La Mandria dove sono saltati dei chiusini. L'acqua ha poi fatto tracimare fossi e canali. Stiamo ripristinando tutto" avverte il sindaco Carlo Vieni. Anche a Mappano, lunedì sera, si è registrata una grandinata eccezionale. Al violento temporale che ha allagato strade e parchi, cantine e garage, distrutto orti e giardini è seguita la grandine con chicchi grandi come patate. Al termine ce n'erano quasi due centimetri. Il maltempo ha causato anche qualche allagamento nelle scuole e al Parco Unione Europea dove il vento ha abbattuto alberi. A Chivasso invece ieri pomeriggio è rotta una tubatura in via Baraggino, lasciando molti quartieri senz'acqua. ha collaborato Nadia Bergamini Polemiche sul sindaco "Malgrado i lavori, anche stavolta nessuno ci ha avvisati" -tit_org-

Coronavirus in Lombardia, 259 nuovi contagi ma le vittime sono meno di dieci - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 16 giugno 2020 - Lieve aumento dei contagiati da Coronavirus in Lombardia: in 24 ore se ne sono registrati 259 con 6.637 tamponi effettuati (91.917 in totale). Il rapporto tra positivi e tamponi giornalieri è risalito al 3,9%. Frenata sul fronte decessi: "solo" 8 morti per un totale di 16.457 vittime. Si tratta del dato più basso registrato dall'inizio dell'emergenza Covid-19 in regione. In base ai numeri forniti dalla Protezione Civile, a livello nazionale i nuovi casi accertati in Italia sono 303, ciò vuol dire che il dato lombardo pesa per oltre l'85%. Buone notizie per quanto concerne la pressione sui presidi ospedalieri, il costante calo. Il totale dei ricoverati in ospedale in regione è arrivato a quota 2.098, con un calo di 98 unità nelle ultime 24 ore. I ricoverati in terapia intensiva sono invece fermi a quota 94. I guariti/dimessi sono ora 59.484, con un incremento di 264. Gli attualmente positivi risultano essere 15.976, con un calo di 13 unità. Gallera: casi debolmente positivi, incidono test "L'ampliamento della platea delle persone alle quali stiamo eseguendo il tampone determina un maggior numero di positività che nella maggior parte dei casi non è legata a nuove insorgenze" ha spiegato l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera, commentando i dati epidemiologici. Gallera ha precisato che "i dati di oggi risentono di 109 tamponi eseguiti a fronte della positività al test sierologico regionale sui cittadini, 8 tamponi conseguenti a sierologici su operatori socio sanitari e 17 su ospiti delle Rsa. Degli altri 125 cittadini positivi oggi, alcuni sono riferibili alla positività a seguito di sierologici privati". "La maggior parte dei casi - ha continuato l'assessore al Welfare risulta essere 'debolmente positivo'. Questo elemento evidenzia la presenza di anticorpi e di tracce del virus, la cui insorgenza risale però alle settimane precedenti". Pregliasco: guardia alta su Milano, Bergamo e Brescia "I dati non sono male: molti dei casi lombardi sono asintomatici svelati dai test. Bisogna tenere alta la guardia su Milano, Bergamo e Brescia". Queste le parole del virologo dell'Università di Milano Fabrizio Pregliasco, che ha aggiunto in merito agli ultimi numeri: "Abbiamo un bel numero di tamponi, un buon dato su ricoveri e terapie intensive e un ottimo dato sui decessi. Teniamo alta la guardia, dunque". Covid: "Così gli ultravioletti neutralizzano il virus" Il sole ormai estivo ha un qualche ruolo nella tregua pandemica che sta sperimentando anche la Lombardia, nonostante i 259 contagi registrati ieri (su 4.298 tamponati, con 109 casi scoperti attraverso i test sierologici pubblici e una maggioranza di debolmente positivi intercettati a fine malattia)? Sul sito del Ministero della Salute si legge ancora che "non esistono evidenze scientifiche che esporsi al sole, o vivere in Paesi a clima caldo, prevengano l'infezione da nuovo coronavirus". La risposta però è aggiornata al 9 aprile; e dopo due mesi in cui i ricercatori di tutto il mondo sono concentrati sul nuovo patogeno, le prime "evidenze scientifiche" su quest'ipotesi avanzata da alcuni scienziati nelle prime settimane dell'epidemia iniziano ad arrivare. Bergamo, test sierologici gratis: diecimila prenotazioni Sono partiti ieri a Bergamo 50 mila test sierologici e 20 mila tamponi: via ai primi 1.700. In una sola settimana test più tampone gratuiti per i residenti, nella fascia di età compresa tra i 18-64 anni, che potranno prenotare il proprio appuntamento tramite la web app oggicomestai.it: sono già quasi diecimila. Una volta prenotato il test sierologico, il cittadino riceverà un sms per confermare l'appuntamento e un QR Code da mostrare al prelievo. Un'accoppiata vincente, del valore di 3 milioni, quella proposta da Palazzo Frizzoni, se si pensa che a ogni cittadino prelievo-tampone costerebbero 140 euro. Tampone gratuito, che sarà eseguito 48 ore più tardi, in caso di positività al test. Magasa, solo una positività dopo i test sierologici: Magasa, nel Bresciano, si conferma Comune quasi Covid-free. Per tutta la durata della fase più acuta dell'emergenza Covid-19, il paese è stato tra i pochissimi a non finire nella lista di Ats, aggiornata quotidianamente con i numeri dei positivi al nuovo coronavirus. Qualche influenza è stata, ma nessuno è finito in ospedale né in terapia intensiva. Per dare la serenità ai residenti di capire se realmente il Sars-Cov-2 sia rimasto fuori dai confini del piccolo comune, unico caso oltre ad Irma, la scorsa settimana la pro loco del Comune ha finanziato test sierologici per i residenti. Venerdì si sono presentati in 70, la quasi totalità della popolazione. I dati delle province È la provincia di Bergamo anche oggi, dopo

ieri, a registrare il numero maggiore di casi di positivi al Covid 19. Segue la provincia di Brescia e quella di Milano. In particolare sale a 23.863 il numero di positivi al coronavirus nella provincia di Milano (+52) di cui 10.156 (+23) a Milano città. In provincia di Bergamo i positivi sono 13.897 (+69), in provincia di Brescia 15.326 (+56). Il resto delle province: Como 4.008 (+19), Cremona 6.556 (+2), Lecco 2.801 (+7), Lodi 3.541 (+2), Mantova 3.407 (+1), Monza e Brianza 5.656 (+6), Pavia 5.488 (+3), Sondrio 1.540 (+17), Varese 801 (+19); e 2.033 casi sono in fase di verifica.

Riproduzione riservata

Maxi esercitazione al castello: Protezione civile al gran completo per l'occasione - Cronaca

Quaranta volontari sono stati impegnati tutta la giornata in una prova idrogeologica

[Redazione]

Un'esercitazione in grande stile nella zona del castello per la sezione Alberto da Giussano della Protezione civile. Circa 40 i volontari coinvolti nella zona del retro del castello visconteo per una esercitazione idrogeologica. La Protezione civile è arrivata con tutte le attrezzature disponibili proseguendo sul campo quanto era stato sospeso mesi fa a causa dell'emergenza sanitaria. Nelle prossime settimane le esercitazioni dei volontari del gruppo di Protezione civile di Legnano proseguiranno con le prove di montaggio delle tendopoli, con il servizio di ricerca di persone con ausilio di tecnologie come quella del gps per l'orientamento. Poi si terranno corsi per la guida dei fuoristrada e uso delle attrezzature di bordo e tanti altri argomenti inerenti ai rischi del nostro territorio. Dopo l'emergenza data dalla diffusione del covid-19, in tanti sono entrati a far parte della Protezione civile e si stanno avvicinando al mondo del volontariato. Christian Sormani Riproduzione riservata

Ad Aosta prosegue fino al 19 giugno la distribuzione delle mascherine chirurgiche

[Redazione]

Aosta - Le mascherine chirurgiche vengono consegnate nel numero di tre per ciascun componente del nucleo familiare esclusivamente all'intestatario della scheda di famiglia anagrafica dietro presentazione di un documento di identità. Mascherine chirurgiche Mascherine chirurgiche Fino a venerdì 19 giugno prosegue ad Aosta la distribuzione gratuita alla popolazione di mascherine chirurgiche fornite dalla Protezione civile in seguito alla diffusione dell'epidemia di Covid-19. Le operazioni vengono condotte dai militari dell'Esercito italiano tra le ore 8,30 e le ore 13 in cinque zone (parcheeggio della scuola Cerlogne in corso Saint-Martin-de-Corléans, scuola del quartiere Cogne di via Cavagnet, piazza Battaglione Cervino nel quartiere Dora, piazza Roncas e piazza Arco Augusto), in accordo alle sezioni elettorali in cui ciascun nucleo è chiamato normalmente a esprimere il proprio voto. Così il punto di distribuzione di Saint-Martin-de-Corléans accoglie le famiglie che votano nelle sezioni 22, 23, 24, 25, 26, 32, 33 e 34; quello del quartiere Cogne le famiglie delle sezioni 10, 11, 12, 13, 14, 15, 21, 27 e 31; il punto di piazza Roncas gli elettori delle sezioni 5, 6, 16, 18 e 28; quello di piazza Arco Augusto i votanti delle sezioni 1, 2, 3, 4, 7, 8 e 9; il punto di piazza Battaglione Cervino le sezioni 19, 20, 29, 30 e 38. Nelle frazioni le mascherine saranno distribuite ancora martedì 16 giugno nel piazzale della chiesa di Arpuilles, mercoledì 17 giugno nel parcheggio della zona del cimitero di Excenex e il 18 giugno nella località la Chapelle di Porossan. Le mascherine chirurgiche vengono consegnate nel numero di tre per ciascun componente del nucleo familiare esclusivamente all'intestatario della scheda di famiglia anagrafica (o ad altro componente del nucleo familiare comunque maggiorenne) dietro presentazione di un documento di identità.

Dalmine, sorveglianza gratuita all'area di sanificazione ambulanze: premiate 19 guardie

Hanno ricevuto un encomio scritto, un gagliardetto e un nastrino

[Redazione]

Hanno ricevuto un encomio scritto, un gagliardetto e un nastrino le 19 guardie giurate di Sorveglianza Italiana che avevano presidiato area sanificazione delle ambulanze a Dalmine nell'emergenza Covid. Durante il mese di marzo, a seguito del verificarsi di eventi emergenziali legati alla diffusione sul territorio lombardo, e non solo, del virus Covid-19, è stato posto in essere da parte di Croce Rossa italiana (alla quale il Comune di Dalmine ha messo a disposizione un'area da adibire a presidio dove poter allestire) un campo attrezzato, che consentisse la sanificazione dei mezzi della Croce Rossa, delle forze dell'ordine e di tutti quegli organi deputati per cause di servizio al contatto con malati o a rischio contagio. L'area prescelta, in via Stella Alpina nel Comune di Dalmine zona Sforzatica, è stata allestita da parte di Croce Rossa e Protezione civile di Dalmine, attrezzata con tende da campo, comprensiva di un'area ristoro e di un piccolo ufficio già presente in loco usato come punto di arrivo per la registrazione dei mezzi. Avendo la Croce Rossa a disposizione due macchine a ozono per la sanificazione dei mezzi, dispositivi dunque di un certo valore, oltre alla presenza di un computer e di un container gentilmente messo a disposizione dalla Italtrans contenente riserve di cibo per il funzionamento del campo generosamente donate dai cittadini del Comune di Dalmine il sito necessitava di un controllo affinché non accadessero episodi di furto o atti di vandalismo nei confronti delle attrezzature presenti sul posto. Da questa necessità, è derivata la costituzione di un nucleo operativo di Guardie Particolari Giurate dell'Istituto di vigilanza Sorveglianza Italiana, che hanno prestato servizio in orario extra lavorativo e a titolo completamente gratuito, avvalendosi del benestare del Consiglio di amministrazione; Sorveglianza Italiana ha consentito loro di utilizzare mezzi e dispositivi di protezione per svolgere al meglio il servizio, e ha speso parole di encomio verso il gesto messo in atto dal personale operativo. Il presidio fisso del sito da parte delle guardie di Sorveglianza Italiana è iniziato il giorno 19 marzo e fino al prossimo 31 maggio, giorno in cui il campo è stato definitivamente smontato. Le G.P.G. impiegate sono in totale 19 e le ore prestate di servizio tra il 19 marzo e il 31 maggio saranno in totale 646. Il coordinamento operativo amministrativo e logistico del gruppo è stato affidato a tre guardie: il maresciallo Mirco Rossi, per le relazioni aziendali e pubbliche, il brigadiere Simone Castaldi, per la parte operativa, il vigile Michela Cucciniello per il coordinamento dei turni. Inoltre, l'area è stata costantemente presidiata e oggetto di passaggi ispettivi diurni e notturni, da parte delle Guardie Giurate di Sorveglianza Italiana dedicate al controllo del territorio dei Comuni di Dalmine e Lallio, unitamente alla forte presenza sul territorio della locale stazione dell'Arma Dei Carabinieri, della Polizia di Stato, e della Polizia Locale di Dalmine. Tutto ciò ha fatto sì che il servizio, sia diurno di sanificazione dei mezzi di soccorso da parte del personale di Croce Rossa Italiana, sia notturno di presidio, si svolgessero in totale sicurezza e con un forte spirito di solidarietà che ha mosso tutti i volontari che hanno partecipato a questa iniziativa, supportati fin da subito dagli Amministratori locali nella persona del sindaco Bramani. La cerimonia di premiazione si è svolta lunedì nella sede di Sorveglianza Italiana in via Borgo Palazzo a Bergamo, alla presenza dei rappresentanti di Polizia e carabinieri. Riproduzione riservata

L'Emergenza Covid vissuta dai Sindaci in un mix di ricordi e di emozioni indelebili. Ecco le 10 testimonianze dal casatese

[Redazione]

Il Covid non è definitivamente archiviato. L'emergenza in Lombardia non si è esaurita perché i contagi non cessano, e chissà se nei prossimi mesi saremo costretti a fronteggiare una seconda ondata. Ma il lockdown è alla spalle, quello sì, così come la fase più critica di questa vera e propria emergenza che per più di due mesi ha rivoluzionato l'esistenza di tutti noi. E "in campo" - oltre ai medici, infermieri e oss - ci sono finiti in una maniera del tutto diversa anche i sindaci, costretti a cambiare il proprio modo di amministrare perché le esigenze erano nettamente cambiate: bisognava dare delle risposte nuove, concrete e rapide, ai bisogni dei cittadini. Giornate intense per loro, fra comunicazioni attese dalla Prefettura e nuovi decreti sui quali plasmano le ordinanze rivolte ai cittadini, da richiamare costantemente al senso di responsabilità e da sostenere, sul piano personale ed economico. Il Covid-19 è stato un carico di emozioni e di frammenti - positivi e negativi - che resteranno impressi nella loro memoria per sempre e che abbiamo deciso di raccogliere, ponendo a tutti loro la stessa semplice domanda... anziché moltiplicandola per tre: Sindaco: lei quali emozioni ha provato in questi mesi di incertezza? C'è qualcosa che l'ha particolarmente colpita, in positivo e/o negativo? Qual ricordo porterà per sempre con sé di questa esperienza? Ecco le risposte dei dieci sindaci del circondario Casatese: [sindaci_c1]BARZAGO - Mirko Ceroli "Il primo ricordo che mi riaffiora nella mente se ripenso al periodo dell'emergenza Covid, è la convocazione d'urgenza di tutti i sindaci lombardi a febbraio presso la sala di Regione Lombardia a Lecco: in quel momento ho realizzato per la prima volta che stavamo attraversando una situazione davvero straordinaria. La necessità di dover comunicare tempestivamente gli aggiornamenti alla popolazione e l'efficienza dimostrata fin da subito dagli amministratori neo eletti e dagli uffici comunali mi ha fatto capire di poter contare su una squadra solida e sempre disponibile. Ricordo che all'inizio ero molto titubante circa il contattare o meno i famigliari dei primi contagiati per paura di urtare la sensibilità delle persone coinvolte, ma poi ho capito che alle persone faceva piacere sentirsi rassicurate dal sindaco e poter eventualmente mettere in luce situazioni di bisogno e necessità che abbiamo sempre cercato di risolvere. Un po' di amarezza mi rimane a causa della non preparazione da parte del nostro servizio sanitario che non riusciva invece a soddisfare le richieste di aiuto delle persone positive curate in casa, scaricando sui famigliari le cure del familiare ammalato, aumentando così il rischio di contagio. A Barzago ci sono stati sei decessi: ho provato dolore esecrando e ho deciso di prendere parte alle cerimonie funebri al cimitero testimoniando con la mia presenza la vicinanza di tutta la comunità a causa dell'impossibilità per i parenti di prendere parte al funerale". [sindaci_c2]BARZANO - Giancarlo Aldeghi "È stata un'esperienza difficilissima, che non auguro a nessuno. All'inizio era un bombardamento continuo di decreti e disposizioni, spesso contrastanti fra di loro, che arrivavano in continuazione a qualsiasi ora e non è stato per nulla semplice districarsi. Per fortuna noi amministratori e sindaci della provincia di Lecco ci siamo supportati a vicenda rispondendo a quelle che erano le esigenze e le necessità del momento. Pur non augurando a nessuno di vivere questa situazione, devo dire che mi sono sentito davvero il sindaco del paese: una figura di riferimento di cui i cittadini avevano bisogno in quel momento per chiedere un consiglio, esporre una necessità o dare dei suggerimenti. Questa emergenza ha dato davvero un senso al ruolo di sindaco e questa è la cosa che non dimenticherò mai in assoluto di tutta questa esperienza. Di errori probabilmente ce ne sono stati, tutti ne avranno fatti, ma non mi sento di farne una colpa a nessuno. Era una situazione troppo grande per tutti... non eravamo preparati, né avevamo inizialmente gli strumenti per esserlo. Personalmente credo di aver gestito con serenità la fase di emergenza, pur nell'inevitabile tensione fisica e psicologica di confrontarmi ogni giorno anche con il dolore delle famiglie colpite dalla pandemia". [sindaci_c3]BULCIAGO - Luca Cattaneo "In primis mi sento di dire che ci siamo sentiti tutti molto fragili davanti a un virus che nemmeno la medicina e il nostro eccellente sistema sanitario è riuscito

inizialmente ad arginare. Ho riflettuto su quanto spesso ci sentiamo forti e preparati ma alla fine abbiamo scoperto che dobbiamo essere sempre pronti di fronte all'ignoto che può mettere in crisi le nostre certezze. All'inizio c'era gente che non aveva compreso la gravità della situazione e manteneva ancora comportamenti poco rispettosi, l'aspetto positivo però è che alla fine certe regole sono state interiorizzate a livello diffuso. L'altra nota positiva è stata la grande disponibilità dei volontari, tra cui soprattutto giovani, che si sono offerti per dare una mano ad esempio nella consegna dei pasti, e che hanno contribuito a far ritornare questo spirito di condivisione. Un'altra cosa positiva è stata la presa di coscienza sul fatto che ormai dobbiamo fare le cose insieme, sia come paesi perché non si può pensare di essere slegati dal resto dell'Italia, dell'Europa e del mondo, e sia come individui, perché siamo tutti legati in una stretta connessione. Infine, un aspetto per certi versi commovente che si è riscontrato sia in Italia ma anche negli altri paesi è stata la passione, dedizione e il coraggio di chi, nel proprio ruolo, ad esempio di medico o di infermiere, ha affrontato il proprio incarico senza tirarsi indietro di fronte al rischio, e dando in molti casi la vita per salvare quella di qualcun altro. Questo spero possa essere d'esempio e da esempio per chi ha un ruolo pubblico come il nostro perché lo spirito di servizio e sacrificio è la base per affrontare certi ruoli più delicati". [sindaci_c4]CASATENOVO - Filippo Galbiati "Inutile girarci attorno. L'emozione più forte all'inizio è stata la paura. Nei primi giorni ricevevo notizie da Lodi che mi hanno inquietato molto. Ho avuto paura che anche qui da noi si abbattesse con la stessa forza, che poi ha coinvolto Bergamo, e si sono visti gli effetti. In negativo mi hanno colpito due immagini: i camion militari al cimitero di Bergamo e le ambulanze in fila al Mandic. In positivo la generosità degli italiani nei momenti difficili. Ma mi sembra che già stiamo cancellando quelle immagini dalla memoria collettiva, con una velocità che inquieta. La cosa che mi porto dentro è un contrasto di mondi isolati e separati. Il rumore e i suoni nell'Ospedale e l'assurdo silenzio per le strade quando uscivo da lì. A Lodi, erano due solitudini". [sindaci_c5]CASSAGO - Roberta Marabese "L'elenco delle emozioni sia positive che negative di questo periodo d'incertezza è ampio. L'arrivo del Covid-19 è stato come un meteorite caduto all'improvviso sopra le nostre vite e penetrato dirompente nella nostra comunità. Una telefonata, quella di sabato 21 febbraio, di una cara amica, mamma di uno studente di Codogno, che ha cambiato improvvisamente lo scenario quotidiano, mio e quello di tutta l'amministrazione, senza concederci nemmeno il tempo di comprendere e riflettere sulla gravità di quello che stava succedendo. I casi Covid-19 accertati tra cui uno dei primi nella Provincia di Lecco, la perdita di nostri cari concittadini, la sospensione delle lezioni, la chiusura delle attività commerciali e il blocco delle attività produttive, la chiusura dei luoghi di culto sono stati per noi un carico di emozioni incontrollate. Ansia, preoccupazione, rabbia, dispiacere, tristezza ma soprattutto senso di impotenza di fronte a questo invisibile e sconosciuto nemico. Come Amministrazione, sulla quale, giustamente, sono state riversate tutte le preoccupazioni e le aspettative del drammatico momento, ci siamo trovati a gestire quotidianamente problemi imminenti riguardanti interi nuclei familiari posti in "quarantena" e a coordinare e garantire il rispetto delle regole che ci sono state imposte. Non possiamo nascondere che, di fronte alle repentine scelte e decisioni che quotidianamente ci siamo t

rovati a dover assumere, ci sono stati momenti di disagio, incertezza e anche panico. Per il tramite della redazione vogliamo pertanto ringraziare di cuore e pubblicamente tutti coloro, nessuno escluso, che sono stati quotidianamente al nostro fianco, senza critiche e senza pretese, ma semplicemente fornendo o anche solo offrendo il loro quotidiano e prezioso aiuto e sostegno. Senza di loro non ce l'avremmo mai fatta! Grazie anche alle Istituzioni che ci hanno supportato e supportato nelle difficili scelte che siamo stati chiamati ad operare e ai Colleghi Sindaci, eccellenti compagni di questo difficile viaggio e stimati consiglieri. Grazie a tutti i cittadini per il senso civico dimostrato e soprattutto a quelli che nei momenti di estrema difficoltà ci hanno regalato emozioni positive di fiducia e speranza, semplicemente donandoci il loro sorriso. In questo periodo di estrema difficoltà ciò che ci ha colpito particolarmente è il senso civico e di responsabilità riscontrato a livello di cittadinanza. Non nascondiamo il fatto che ci sono state situazioni in cui siamo stati costretti ad intervenire, ma è grazie agli enormi sacrifici dei nostri cittadini, e soprattutto dei nostri ragazzi chiamati a maggiori rinunce e privazioni, che siamo riusciti a contenere la diffusione e a limitare i danni,

nonostante unodei primi casi Covid-19 in provincia di Lecco si fosse verificato proprio aCassago.Il ricordo più amaro che porteremo sempre nel cuore è la sofferenza impressasui volti delle persone che in questo drammatico periodo hanno perso i lorocari. A loro rinnoviamo la nostra più sentita vicinanza. Personalmente, porteròcon me il prezioso ricordo del bacio iniatomi a distanza da una signoraanziana alla quale, con tutte le precauzioni del caso, abbiamo offerto ilservizio di consegna dei medicinali. [sindaci_c6]CREMELLA - Ave Pirovano"Il Covid-19 è penetrato dirompente nella nostra comunità sabato 21 febbraiocon una telefonata ricevuta da un genitore che mi informava della frequenza disuo figlio alla scuola di Codogno. Da quel momento è iniziato il carico dellepreoccupazioni che i cittadini riversavano sull' istituzione Comune e diconseguenza da parte nostra verso la Prefettura, l'ATS, la Provincia, laRegione e lo Stato. Come Amministrazione Comunale ci siamo immediatamenteimpegnati collaborando con le altre istituzioni ma sono stati giorni lunghi,incerti e difficili dove la preoccupazione, l'ansia, la fiducia e la speranzasi alternavano.L'emergenza sanitaria ha portato l'Amministrazione e tutte le forze disponibili(Ammistratori, Dipendenti, Volontari, Protezione Civile) a concentrarsicomprendibilmente sulla gestione delle criticità pratiche, ricordando ai propri cittadini i doveri, le regole e le misure da seguire per non compromettere lasicurezza di tutti e garantendone quindi il rispetto. Mai come in questi mesi ho avvertito, in quanto Sindaco, quanto le nostre decisioni debbano esserelungimiranti e soprattutto pensate per i più giovani perché il futuro non èqualcosa di lontano ed inimmaginabile, ma abbiamo visto che può succedere in unattimo e stravolgerci le vite...Per questo dobbiamo fare del nostro meglio come singoli e come comunità assumendoci la responsabilità dei nostri comportamenti e delle nostre sceltequotidiane.Nel lungo periodo del lockdown anche a Cremella si respirava un climasurreale...poche persone si vedevano per le vie, tutte erano smarrite eimpaurite. Ero certa del buon cuore di tanti cremellesi, ma ne ho avutoconferma in questo momento di emergenza sanitaria perché, là dove si sono verificati casi di quarantena, la rete parentale e i corretti rapporti divicinato hanno sempre sostenuto le famiglie in difficoltà. Un grazie sincero achi ha donato servizi a queste famiglie. Ed ancora perché molti concittadini mihanno dimostrato sincera vicinanza, supporto morale e riconoscenza del ruolo.In questo scenario surreale l'aspetto negativo che mi ha colpito è stato il dover richiamare in modo incisivo, attraverso comunicati diffusi poi dallaProtezione civile, i cittadini ad una maggior consapevolezza e responsabilitàcivile. Difficile esternare con parole tutto ciò che si è provato, ma serbodentro di me pensieri, riflessioni e soprattutto il peso della responsabilità.La responsabilità di sostenere e di tenere le fila di un'intera comunità, dirappresentarla soprattutto in momenti istituzionali (visita al cimitero, commemorazione davanti al Monumento dei Caduti, S.Messa pasquale).Ho avvertito la solitudine in questi momenti istituzionali di commemorazione,ma non mi è mai mancata la forza di sostenere il carico morale di questasituazione grazie soprattutto alla condivisione di ansie, paure, preoccupazionee speranze, idee e comportamenti in grado di permetterci di ricominciare avivere nella responsabilità con i componenti della mia Giunta Comunale, con iconsiglieri comunali e con tutti Sindaci del territorio lecchese che come me hanno dovuto affrontare questa emergenza". [sindaci_c7]MISSAGLIA - Bruno Crippa"Quando il morbo ha incominciato ad invaderci il 21 febbraio, non nascondo che in un primo momento ho vissuto tempi difficili. Ha funzionato la collaborazione tra i Sindaci della nostra Provincia. E noi del Casatese che ci siamo scopertitutti sulla stessa barca. Nell'incertezza, ho visto tante speranze nelleragazze e nei ragazzi, che non sono restati indifferenti, e hanno collaboratoalle distribuzione delle mascherine alle famiglie.In positivo la bella collaborazione con l'Oratorio. Il senso civico,l'altruismo dei volontari. Tutti. La solidarietà attiva tra persone che non siconoscevano. In positivo, ancora, quel "Tutto Andrà Bene" che i bambini hannoscritto sui fogli che hanno attaccato alle finestre: dava un forte segno dicoraggio perché eravamo anche disorientati. E anche il rispetto delle regole della maggioranza dei concittadini. Mi ha colpito il trauma, ovvero la feritainflitta in profondità, a coloro che non hanno potuto accompagnare i loro carisenza la consolazione del rito funebre. Insieme al fronte più esposto: medici,infermieri, personale sanitario che si sono trovati a combattere un alieno. Icamion di Bergamo, con le bare, mi hanno lasciato un segno indelebile, loconfesso.In negativo, i soliti social. Quel: "Dov'è Il Sindaco?", scritto, appena ilCoronavirus ci aveva interessati, mi ha fatto male, oppure la pretesa divoler le mascherine subito, perché io pago

le tasse. Il ricordo più bello resteranno le telefonate che ho cercato di fare a tutticoloro che hanno vissuto questo trauma: i contagiati, quelli in quarantena cautelativa, le famiglie. In un primo momento ero incerto se chiamarli al telefono, mi sembrava di invadere un fatto privato, invece ho scoperto poi la necessità loro di sentire una voce e di apprezzarla, poi di ringraziarti, perché li hai sentiti. Il profondo silenzio di chi ha lavorato, resterà un bel ricordo, anche se dobbiamo ancora stringere i denti". [sindaci_c8]MONTICELLO - Alessandra Hofmann "Sicuramente in questo periodo di emergenza ho provato un senso di smarrimento e, con il senno di poi, forse nella fase iniziale ho avuto poca presa di coscienza rispetto a quanto stava accadendo. Più passavano i giorni, più attendevamo con impazienza il sabato e la domenica per prendere visione dei decreti che ci indicavano come muoverci e cosa fare. Devo ammettere che ho provato anche paura di fronte ad un fenomeno nuovo, che non conoscevo: è stato difficile, anche dal punto di vista personale, avendo subito la perdita di un congiunto proprio a causa del Covid. Non dimenticherò mai l'attesa delle comunicazioni della Prefettura che ogni giorno ci elencava gli eventuali positivi al virus... la speranza era quella che ce ne fossero pochi, ma non sempre purtroppo andava così. La lettura dei dati era carica di aspettative ed emozione, e anche di angoscia. Bisognava poi mettersi in contatto con le famiglie, spesso in preda alla paura e alla disperazione. Ricordo ancora di aver pianto al telefono con una persona che mi comunicava che il proprio caro poteva finalmente fare ritorno a casa. Umanamente ho vissuto momenti duri, vera angoscia e preoccupazione, che non dimenticherò mai. Ma nel frattempo bisognava organizzare i servizi per andare incontro ai

sogni e alle esigenze della popolazione. Ho ricevuto tanti grazie: sapere che siamo stati di aiuto, anche soltanto con una spesa consegnata a domicilio o con una chiacchierata o un sorriso, è stato gratificante. Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere i nostri concittadini, facendo per loro qualcosa di veramente concreto. E abbiamo trovato grande unione e collaborazione con i sindaci della provincia di Lecco e con il presidente Uselli che è stato instancabile nel rispondere alle nostre domande. Pur nelle opinioni politiche divergenti, abbiamo imparato a ragionare come territorio, per il bene dei cittadini e di quanto sia importante puntare sull'integrazione socio-assistenziale. Questo periodo ha compattato molto anche la mia squadra di lavoro in municipio: per tre mesi abbiamo vissuto un strettissimo contatto, anche se virtuale o telefonico e questa difficile esperienza ci ha fatti crescere molto. È stata dura, ma lo rifarei altre cento volte perché abbiamo scoperto il valore di tante persone e conosciuto anche la loro gratitudine. In negativo mi ha colpito la caccia all'autore, o le tante segnalazioni fuori luogo che spesso in realtà partivano dalla paura nei confronti di qualcosa di davvero più grande di noi". [sindaci_c9]SIRTORI - Davide Maggioni "Gli ultimi mesi sono stati per me fonte di grande preoccupazione, sentendo sulla mia persona una responsabilità ancora maggiore. Sono Sindaco da tanti anni e sono abituato a prendere decisioni anche difficili, ma in questo caso era ancora più direttamente coinvolta la vita delle persone. Cittadini, piccoli commercianti, ... in tanti si rivolgevano al Comune per sapere cosa fare e la grande incertezza su quello che sarebbe successo unita alla normativa in continuo cambiamento hanno reso difficile gestire il tutto. Per fortuna, ho trovato grande disponibilità e supporto nei miei consiglieri comunali e, insieme a tanti giovani volontari che non smetto di ringraziare, siamo riusciti ad affrontare l'emergenza, proponendo alla cittadinanza anche iniziative e servizi nuovi che alleviassero il continuo stare in casa. Quello che mi ha colpito maggiormente in negativo, è stato il livello molto basso delle discussioni e delle lamentele, soprattutto nei gruppi Facebook, dove è stata sfogata tanta rabbia e ignoranza. Col passare dei giorni ho però capito che quella è una minoranza, avendo ricevuto anche tantissimi ringraziamenti e attestati di stima, che sono stati preziosi per trovare la forza e le motivazioni per proseguire. Ricorderò di questo periodo questo insegnamento: tanta gente, messa sotto pressione, rischia di tirare fuori il peggio, ma invece alcuni, liberi magari da condizionamenti, sanno invece essere propositivi e riescono, con il loro atteggiamento, a individuare strade nuove". [sindaci_c10]VIGANO' - Fabio Bertarini "Quello che mi è rimasto più impresso nei ricordi di questa vicenda sono sicuramente le decine di telefonate ricevute da parte di persone che non avevano bisogno di qualcosa in particolare ma solo di parlare con qualcuno perché erano magari rimaste sole, chiuse in casa senza nessun rapporto con il mondo esterno. Una cosa positiva che ho riscontrato è stata invece l'unione e l'alleanza che si è creata tra tutti i cittadini, e in prima persona il

senso di solidarietà che è emerso fin da subito tra tutti i sindaci della provincia, con i quali ci siamo ritrovati costantemente ad aggiornarci su un gruppo WhatsApp creato proprio per l'emergenza. Si sono creati gruppi di persone per l'aiuto reciproco ed è riaffiorato quel senso civico che pensavamo mancasse agli italiani ma che personalmente ho tastato con le mie mani nella comunità dei vignesi. Abbiamo inoltre avuto un afflusso di volontari veramente molto importante, alla richiesta di aiuto hanno risposto in tantissimi, tra i quali ringrazio il gruppo di minoranza Lega Nord che ha dato la propria disponibilità e ha donato mille mascherine. L'unica cosa negativa che ho riscontrato è stata forse la mancanza della vicinanza dei personaggi politici importanti, dai quali non abbiamo ricevuto nemmeno una telefonata per capire come le cose stessero andando all'interno delle realtà locali più piccole e questo ha lasciato un po' di amaro in bocca anche se sicuramente saranno stati impegnati ad affrontare problematiche più grandi a Roma".

Genova, si rompe una valvola, perdita di gasolio in Val Polcevera

[Redazione]

Allarme ambientale lungo il torrente, a Bolzaneto, dove è stata chiusa la strada in sponda destra. La condotta collega le raffinerie di Arquata Scrivia e rifornisce i depositi della Sigemidi GIUSEPPE FILETTO abbonati al via per email Stampa 16 giugno 2020 Una quantità di gasolio ancora (e al momento difficile) da quantificare si è riversata lungo via Romairone, a Genova-Bolzaneto, in parte è finita dentro i tombini delle acque reflue e a quanto pare solo alcuni rivoli sono defluiti nel torrente Polcevera. Sul posto in questo momento stanno operando i vigili del fuoco che hanno arginato la perdita. Inoltre, sono presenti i tecnici di Arpal (coordinati dal direttore del dipartimento di Genova, Riccardo Sartori), la Polizia Locale del Settore Ambiente. E' arrivato anche l'assessore comunale alla Protezione Civile Sergio Gambino. Stando a quanto ricostruito finora dai tecnici presenti, a determinare l'incidente sarebbe stata una valvola di ritenuta che ha sfiatato, lasciando defluire il gasolio. Il "gasoliodotto" collega con le raffinerie di Arquata Scrivia e fa parte dei depositi della ditta Sigemi che, appunto, ha sede nei pressi di via Romairone.

Coronavirus, dimessi 25 pazienti dalle terapie intensive lombarde, sono meno di 200 in tutta Italia: non accadeva dal 2 marzo

I dati di regione e Protezione civile. In 10 regioni non si registrano decessi nelle 24 ore: Campania, Trentino Alto Adige, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata

[Redazione]

Emergenza Coronavirus, la situazione. Aggiornamento 16 giugno ore 18.45 La situazione in Lombardia. Sono 143 i nuovi casi di Covid - 19 registrati nelle ultime 24 ore (2,03% rispetto ai tamponi, ieri 259 casi e 3,9%), 9 i morti (ieri 8) e 743 i guariti (ieri +264). Da inizio epidemia sono dunque 92.060 i contagiati ufficiali (che hanno ricevuto tampone e diagnosi), 16.466 i morti e 60.361 i guariti in regione. Al netto di morti e guariti, dunque sono 15.233 i malati (-43), dei quali 69 in Terapia intensiva (-25), 1.902 ricoverati con sintomi (-116) e 13.262 in isolamento domiciliare. In Regione sono stati effettuati 906.322 tamponi e testate 539.604 persone (7.044 i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore). I casi per provincia. Milano 23.905 (+42) di cui 10.174 (+18) a Milano città, Bergamo 13.909 (+12), Brescia 15.337 (+11), Como 4.018 (+10), Cremona 6.559 (+3), Lecco 2.801 (=), Lodi 3.549 (+8), Mantova 3.419 (+12), Monza e Brianza 5.663 (+7), Pavia 5.494 (+6), Sondrio 1.541 (+1), Varese 3.823 (+22) e in 2.042 fase di verifica. Test sierologici a tappeto in Lombardia. "Dei 143 positivi segnalati oggi - spiega l'assessore al Welfare Giulio Gallera - un numero rilevante si riferisce a infezioni di vecchia data. Nello specifico 54 sono da attribuire allo screening sierologico regionale (di cui 18 risultati "debolmente positivi"). Allo stesso modo altri 24 casi sono stati riscontrati debolmente positivi su test effettuati dietro segnalazioni di medici di famiglia, Ats e ospedali, a cittadini e ospiti di Rsa, segno di un finale di coda dell'infezione. Molto significativo, inoltre, il dato dei ricoverati in terapia intensiva che diminuisce di ben 25 pazienti". Perché ogni giorno i nuovi positivi sono alti? Partendo dal dato di fatto che la curva del contagio è in continua discesa, cerchiamo di fare chiarezza sui nuovi positivi - ha spiegato su Facebook il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana - Sul territorio lombardo è in corso un screening sierologico ad ampio raggio e a breve partiranno anche i test mirati sia sulla bassa Val Seriana che su Brescia. Come sapete per ogni sierologico positivo segue un tampone per essere sicuri che la malattia sia pienamente superata. Ciò sta permettendo di individuare anche i positivi asintomatici e nel monte totale giornaliero implica un numero superiore di riscontri. Secondo Fontana va quindi fatta una precisazione. La maggior parte dei tamponi positivi riscontrati da test sierologico evidenzia un esito debolmente positivo, persone asintomatiche vicine ad essere negative che si individuano proprio grazie al test sierologico. Una situazione che secondo gli esperti può essere determinata dalla presenza pregressa del virus nell'organismo e non a nuovi contagi. Queste persone sono comunque messe in quarantena fino a tampone totalmente negativo. Il governatore sottolinea che tutto ciò è fondamentale per il monitoraggio del territorio, il controllo dell'andamento del virus e a essere preparati in caso di necessità perché si amplia la platea di coloro che possono contribuire alla banca del plasma. Accanto al dato dei nuovi positivi appaiono in continua crescita i guariti e i dimessi dagli ospedali, nonché il dato degli attualmente positivi che è in costante discesa. Quindi distanziamento, mascherina e igiene. Andiamo avanti così, ha concluso Fontana. La situazione in Italia. Nuovi casi in calo oggi: 210 positivi nelle ultime 24 ore, contro i 303 di ieri, per un totale di 237.500 casi dall'inizio dell'epidemia di Covid-19 in Italia. A pesare, stavolta in positivo, sono come sempre i numeri della Lombardia, che oggi fa segnare 143 nuovi casi contro i 259 di ieri. Dati confortanti anche rapportandoli al numero di tamponi, 46.882 contro i 28.107 di ieri. È quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. Si mantiene ai minimi il numero dei decessi, 34 oggi contro i 26 di ieri, comunque il secondo dato migliore di sempre. Le vittime in totale sono 34.405. In 10 regioni non si registrano decessi nelle 24 ore: Campania, Trentino Alto Adige, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Val d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Più che raddoppiati i guariti, 1.516 oggi contro i 640 di ieri, per un totale di 178.526. Per effetto di quest'ultimo dato in particolare, cala in modo consistente il numero

dei pazienti attualmente positivi, 1.340 in meno oggi, per un totale che scende a 24.569. E prosegue il calo dei ricoveri, oggi piuttosto netto: quelli in regime ordinario sono 188 in meno, 3.301 totali, mentre le terapie intensive calano di 30 unità (in buona parte in Lombardia) e scendono per la prima volta dal 2 marzo sotto quota 200, a 177. Infine, le persone in isolamento domiciliare sono 21.091. Le regioni. Nel dettaglio, riferisce la Protezione Civile, i casi attualmente positivi sono 15.233 in Lombardia, 2.450 in Piemonte, 1.405 in Emilia-Romagna, 718 in Veneto, 463 in Toscana, 242 in Liguria, 1.129 nel Lazio, 601 nelle Marche, 273 in Campania, 353 in Puglia, 64 nella Provincia autonoma di Trento, 806 in Sicilia, 99 in Friuli Venezia Giulia, 468 in Abruzzo, 93 nella Provincia autonoma di Bolzano, 18 in Umbria, 33 in Sardegna, 10 in ValleAosta, 36 in Calabria, 65 in Molise e 10 in Basilicata. Coronavirus, dimessi 25 pazienti dalle terapie intensive lombarde, sono meno di 200 in tutta Italia: non accadeva dal 2 marzo La Lombardia sospende i test sierologici Diasorin Coronavirus, trentasei morti in 7 giorni in provincia di Pavia. Il primario di Rianimazione: Coda dei contagi di marzo e aprile Pier Angelo Vincenzi Ecco le chips di Carnaroli lisce oppure aromatizzate giovanni ricciardella*

Bomba d'acqua in Valle Staffora, Bagnaria in tilt

[Redazione]

BAGNARIA. Strade chiuse per frane, una ventina di abitazioni allagate e la provinciale del Penice transitabile solo a senso unico alternato. È il bilancio di una bomba d'acqua che si è scatenata nel tardo pomeriggio di martedì in Valle Staffora e che ha causato i danni peggiori nei comuni di Ponte Nizza, Bagnaria e Varzi. Bomba d'acqua a Bagnaria, nubifragi a Ponte Nizza. La zona maggiormente colpita dalla tempesta di acqua e grandine è quella di Bagnaria: è qui dove per alcune ore è stata addirittura chiusa l'arteria statale del Penice, invasa da fango e acqua, dove un tratto di scarpata rischia ora di franare a valle. Cinque mezzi dei vigili del fuoco di Voghera e Varzi e sei della protezione civile, due mezzi del servizio antincendio della Comunità montana e i carabinieri di Varzi lavorano alla luce delle fotoricettrici per cercare di riportare la situazione alla normalità. Diverse abitazioni di Bagnaria, in particolare quelle a ridosso della provinciale, sono rimaste a lungo senza energia elettrica e molti scantinati ma anche piani terra delle abitazioni sono stati allagati con oltre un metro e mezzo di acqua che ha devastato l'arredamento in modo irrecuperabile. La provinciale a tarda sera è tornata percorribile, anche se a senso unico alternato. Per mercoledì è attesa un'altra giornata con previsioni pessime in Oltrepò. Coronavirus, dimessi 25 pazienti dalle terapie intensive lombarde, sono meno di 200 in tutta Italia: non accadeva dal 2 marzo. La Lombardia sospende i test sierologici. Diasorin Coronavirus, trentasei morti in 7 giorni in provincia di Pavia. Il primario di Rianimazione: Coda dei contagi di marzo e aprile. Pier Angelo Vincenzi. Ecco le chips di Carnaroli lisce oppure aromatizzate. Giovanni Ricciardella*

Covid, ricoveri e vittime in netto calo. E molti sono debolmente positivi

[Sara Bettoni]

Flash mob. La protesta degli infermieri in piazza Duomo shadow Stampa Email Più contagi rispetto al numero di tamponi giornalieri, ma meno morti. Il bollettino di ieri sull'epidemia di coronavirus in Lombardia registra 259 nuovi positivi, 52 dei quali in provincia di Milano e 23 in città. L'assessore alla Sanità Giulio Gallera spiega i dettagli: I dati risentono di 109 tamponi eseguiti a fronte della positività al test sierologico regionale sui cittadini, otto su operatori socio-sanitari e 17 su ospiti delle residenze sanitarie per anziani. Dei rimanenti 125 contagi, alcuni sono emersi dopo un test sierologico condotto in laboratori privati. La maggior parte dei casi continua Gallera risulta essere debolmente positivo. Questo elemento evidenzia la presenza di anticorpi e di tracce del virus, la cui insorgenza risale però alle settimane precedenti. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia I dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civile I nuovi contagi sono molti, se confrontati con i dati di altre regioni e coi numeri di tamponi giornalieri. L'ampliamento della platea delle persone alle quali stiamo eseguendo il tampone spiega l'assessore determina un maggior numero di positività che nella maggior parte dei casi non è legata a nuove insorgenze. Questo vasto sistema di screening serve per prevenire e monitorare eventuali situazioni critiche, che al momento gli esperti delle Ats non evidenziano, soprattutto se si considera il fatto che siamo a un mese dal termine del lockdown. Cala il numero di ricoverati (meno 98 rispetto a domenica) e dei morti (otto, contro i 21 del giorno prima), per un totale di 16.457 decessi dall'inizio dell'emergenza. Rimane stabile l'occupazione delle terapie intensive, che oggi accolgono 94 pazienti. Ed è dedicato alla riorganizzazione di questi reparti il piano che dovrebbe essere approvato oggi in giunta regionale e che prevede di passare da 861 a 1.446 letti di rianimazione negli ospedali lombardi. Sempre oggi saranno presentati l'associazione nata dal comitato Verità e giustizia per le vittime del Trivulzio e l'esposto collettivo indirizzato alla Procura di Milano, ad opera dei parenti degli ospiti morti per il virus.

Coronavirus, le notizie in tempo reale da Milano e dalla Lombardia

[Redazione Milano Online]

Al via domani gli esami di maturità tra precauzioni anti-Covid e il rebus delle commissioni shadow Stampa Emailln Lombardia, dall'inizio dell'epidemia di coronavirus, sono risultate positive al Sars-CoV-19 91.917 persone (+259 rispetto a domenica, quando i casi positivi segnalati erano 91.658 e aumento sul giorno precedente era stato di +244), secondo i dati sono stati forniti lunedì dalla Regione Lombardia. Decedute 16.457 persone (+8). I ricoveri in ospedale sono 2.018 (-98 rispetto ai 2.116 di domenica), quelli in terapia intensiva 94 (dato uguale rispetto a domenica), mentre il totale dei guariti è di 59.484 (+264). I tamponi sono stati 6.637, contro i 9.336 di domenica; il totale dei tamponi sale a 899.278. Il rapporto fra tamponi effettuati e numero di positivi trovati è del 3,9% (domenica 2,6%).In aggiornamento... '); }Ore 7 - Gori: Mai ricevuto pressioni per evitare istituzione della zona rossa. Io ero favorevole Non ho mai ricevuto pressioni da imprenditori della Val Seriana. Ho raccolto comprensibili preoccupazioni, nessuna pressione per evitare istituzione della zona rossa ad Alzano e Nembro, così ieri sera in Consiglio comunale il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori. E ha aggiunto: Come provano tutte le mie dichiarazioni, ero favorevole alla zona rossa e chiesi che si prendesse rapidamente una decisione. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione civile Tutti i bollettini della Protezione civile

Violenti temporali e possibili grandinate: allerta meteo di codice arancione su Monza

[Redazione]

Temporali forti e rischio grandinate. Il maltempo non lascia Monza e la città si prepara nuovamente a fare i conti con "fenomeni temporaleschi intensi". Dalle 22 di martedì 16 giugno, e per le prossime 24 ore, è infatti in vigore un'allerta meteo di criticità moderata - codice arancione, livello di pericolo 3 su 4 - per "temporali forti". Dalla serata, e per le ore successive, sono attesi rovesci "importanti" e non è esclusa qualche grandinata. La stessa protezione civile di regione Lombardia ha stabilito una criticità ordinaria, codice giallo, per "rischio idrogeologico", che sarà invece in vigore fino alla mezzanotte del 18 giugno. "Per il 16/06 si conferma l'attivazione temporalesca dalle ore centrali su gran parte dei rilievi, con possibili locali precipitazioni intense e abbondanti. Sulla pianura nel pomeriggio saranno possibili veloci rovesci sparsi o temporali tendenti a scemare entro la prima serata a partire da est, un po' più persistenti e potenzialmente forti a ovest. In serata nuovi flussi umidi meridionali incominceranno ad interessare le zone occidentali di pianura e prealpi, con possibili inneschi di nuovi fenomeni convettivi che via via si intensificheranno ed estenderanno verso Alta Pianura e zone prealpine centrali", si legge nel bollettino diffuso dalla regione. Foto - L'allerta meteo per Monza e Brianza allerta meteo 16 giugno 2-2 allerta meteo 16 giugno 2-2-2 "Nel corso della mattinata di mercoledì 17/06 le precipitazioni tenderanno ad interessare anche le zone prealpine orientali e pianure prospicienti. Nel corso del pomeriggio i fenomeni convettivi diventeranno più intensi e diffusi sulle zone orientali; in serata i fenomeni tenderanno a scemare ma senza esaurirsi del tutto, con qualche probabile debole rovescio su Pianura e fascia prealpina", proseguono gli esperti. Quindi, ecco il passaggio su Monza e provincia: "In questo scenario, seppur caratterizzato da incertezza su intensità e localizzazione dei fenomeni convettivi, si evidenzia che le zone più interessate da passaggi perturbati e precipitazioni intense saranno la pianura e fascia prealpina, con possibili locali fenomeni grandigeni - sottolineano dalla protezione civile -. Sul resto della regione rimane una probabilità medio-alta, ad eccezione delle zone più settentrionali, di temporali forti". Foto - I livelli di allerta per la regione
Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot
Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. allerta meteo 16 giugno-2-2 allerta meteo 16 giugno-2

Domani il grande giorno per 7500 studenti trevigiani: inizia la maturità.

[Redazione]

Domani il grande giorno per 7500 studenti trevigiani: inizia la maturità Poste Italiane ha consegnato mascherine a studenti e docenti di 43 istituti scolastici della Marca impegnati negli esami 16/06/2020 17:54 | Isabella Loschi | 16/06/2020 17:54 | Isabella Loschi | 12345 TREVISO - Mercoledì mattina alle 8.30, partono gli esami di maturità in tempo di Covid. In Provincia di Treviso sono 7.500 gli studenti delle scuole superiori che si cimenteranno con esami di Stato e torneranno in classe dopo oltre cento giorni di chiusura delle scuole e didattica a distanza. Un anno scolastico complicato che non sarà dimenticato così come la maturità che non prevede le classiche prove scritte ma una maxi prova orale a cui sono chiamati i maturandi. Tra termoscanner, mascherine e distanze di sicurezza, domani mattina negli istituti trevigiani 186 commissioni saranno al lavoro per esaminare gli studenti. Il colloquio della durata di circa un ora verterà sulla discussione dell'elaborato-tesina preparato dai maturandi su assegnazione dei docenti, per poi discutere un breve testo di lingua e letteratura italiana che dovrebbe sostituire la classica prima prova scritta. Saranno poi analizzati materiali, coerenti con il percorso fatto, assegnati dalla commissione e illustrati dal maturando le esperienze svolte nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e orientamento sull'alternanza scuola-lavoro. Infine dovrebbero esserci delle domande sulle attività di Cittadinanza e Costituzione. In attesa del via ufficiale Poste Italiane ha consegnato per conto della Protezione Civile a 43 istituti scolastici della Marca i dispositivi di protezione individuale per gli studenti e i docenti impegnati nei colloqui di maturità. Molti gli istituti superiori coinvolti, a Treviso, Vittorio Veneto, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Mogliano, per un totale di oltre 3.600 scuole in tutta Italia, dove esami di maturità potrà svolgersi in totale sicurezza. In Veneto Poste Italiane ha infatti consegnato oltre 390 mila mascherine, tutte recapitate direttamente a scuola in tempo per sostenere gli esami. E come ogni anno è arrivato anche l'augurio del governatore Luca Zaia ai maturandi: Da domani i nostri ragazzi cominceranno a ottenere la maturità scolastica, ma quella della serietà e del senso civico hanno già conquistata con i loro comportamenti esemplari nel lungo periodo del lockdown per il coronavirus. Hanno affrontato una prova dura come isolamento, hanno insegnato a tanti adulti come comportarsi, hanno studiato pur nelle inevitabili difficoltà dell'on line, hanno rinunciato a incontrarsi, vedersi, socializzare con forza di volontà da grandi. Auguro a tutti loro il successo in questa nuova avventura con i loro insegnanti, perché esami di maturità è una di quelle vicende della vita che nessuno di noi ha più dimenticato. Vi auguro buoni voti e successo prosegue Zaia ma anche che vi resti un buon ricordo di questi giorni, di inevitabile tensione, ma anche di slancio verso il futuro. In bocca al lupo e buon lavoro anche a tutti gli insegnanti e al mondo dei lavoratori della scuola in generale. 16/06/2020 17:54 | modificato il: 16/06/2020 17:57 Isabella Loschi

Tra gli abitanti di San Mauro, è corsa contro il tempo: "Oggi il rio Sant'Anna esonderà di nuovo" - la Repubblica

[Redazione]

Un colpo di pala e un occhio al cielo. Gli abitanti di via Sesia, a San Mauro, hanno passato così la mattinata dopo un'altra notte finita sott'acqua per effetto dei nubifragi. E una corsa contro il tempo dicono. Nel pomeriggio è prevista pioggia e temono di finire sott'acqua per la quinta volta in una settimana. Ventuno persone sono state costrette a lasciare i loro appartamenti la scorsa settimana quando tra lunedì e martedì il rio Sant'Anna è esondato per ben tre volte invadendo con acqua e fango le case di chi abita nella via e, più giù allagando le cantine e i garage di un complesso nuovissimo, in Green River. Il sindaco Marco Bongiovanni sistema insieme alla protezione civile i sacchi di sabbia contro il cancello dell'abitazione di Salvatore Ozzimo, ex professore di lettere in pensione. Stiamo cercando di creare degli argini perché l'acqua defluisca in modo pulito nella strada senza invadere le case. I residenti ci hanno provato anche ieri sera sistemando assi di legno e argini di terra nel punto in cui il rio ingrossato salta gli argini. ma l'acqua si è portata via tutto, dice Francesco Affranchi, la sua casa è distrutta dal fango e l'acqua ha abbattuto addirittura i muri del cortile. E una corsa contro il tempo perché oggi pioverà ancora e l'unico modo è farsi trovare pronti. Un tappo di fango, alberi e pietre, portati da una frana che si è staccata lunedì dalla collina sotto Superga. Il tappo blocca il naturale deflusso del rio che inevitabilmente esonderà se dovesse tornare a ingrossarsi. Il sindaco è sempre al telefono: cerca macchinari e uomini per fronteggiare l'emergenza. Abbiamo bisogno di idrovore da mettere nel piazzale davanti al Green River per creare una barriera, poi creeremo una vasca di scolo per convogliare l'acqua che arriva da via Sesia. Si capirà se queste misure sono sufficienti solo quando arriverà la nuova piena. Intanto nei 90 metri di via Sesia gli inquilini hanno i pantaloni arrotolati e gli stivali e i gommoni per ripulire il fango dell'ultima ondata. Abbiamo perso tutto - dice una donna che vive al piano terra - Mio figlio non ha nemmeno più un libro scolastico. Con il fango e i detriti è arrivato di tutto in strada, addirittura un lavandino: Sono rifiuti trascinati dalla collina che, senza manutenzione, è diventata una cloaca a cielo aperto, commenta Ozzimo.

Maltempo: straripa il rio Sant`Anna, San Mauro finisce di nuovo sott`acqua - la Repubblica

E la grandine imbianca le strade di Mappano e La Cassa nel Torinese e Villanova nel Cuneese

[Redazione]

Il nubifragio di questa notte è tornato a colpire le zone già piegate dalle piogge dei giorni scorsi. Un'enorme quantità d'acqua concentrata in poche ore ha fatto esondare di nuovo il rio sant'Anna a San Mauro Torinese dove da giorni si lavora per liberare dal fango gli edifici invasi e dove la scorsa settimana erano state evacuate 21 famiglie. La difficile situazione aveva spinto anche personaggi dello spettacolo come Alessandro Gassmann a portare la propria solidarietà ai cittadini di San Mauro. Stanotte l'acqua ha di nuovo invaso l'area del Green River dove una settimana vigili del fuoco, cittadini e protezione civile avevano lavorato per ripulire dall'acqua. "La situazione è quasi come una settimana fa", dice il sindaco Marco Bongiovanni. In altre zone del Torinese il problema è stato soprattutto la grandine. Le strade di Mappano e La Cassa si sono riempite di chicchi di grandine grandi come noci. E lo stesso è successo in alcune località del cuneese come Villanova Mondovì. Impressionanti le immagini delle celle temporalesche che si sono concentrate sul Cuneese e sulla provincia di Torino: viste dalla collina sembravano degli enormi funghi atomici.

Cancellato il Tor des Géants: "Impossibile garantire la sicurezza sanitaria" - la Repubblica

[Redazione]

Con grande dispiacere, fatica ed emozione siamo costretti ad annullare le gare TORX previste dall 11 al 20 settembre 2020, ovvero il TOR450 Tor des Glaciers, TOR330 Tor des Géants, TOR130 Tot Dret, Tor30 Passage au Malatrà. Ad annunciare attesa decisione sull organizzazione dell endurance trail più duro al mondo è il presidente di VDA Trailers, Alessandra Nicoletti. Il motivo è strettamente legato alla diffusione del Covid-19. VDA Trailers ha atteso fino ad oggi nella speranza, purtroppo vana, che il futuro si delineasse con maggiore chiarezza e che la situazione migliorasse più rapidamente: è ancora molta incertezza per i mesi a venire e proprio in questi giorni non è stata esclusa una recrudescenza della pandemia. Alla data odierna sono ancora in vigore stringenti normative relative allo svolgimento di eventi sportivi (distanziamento sociale e divieto di assembramenti) sottolinea Nicoletti e per noi è impossibile garantire la sicurezza sanitaria a ogni singolo concorrente, ai suoi accompagnatori, ai volontari, ai turisti e alla comunità intera della Valle Aosta: migliaia di persone che vivono le gare del TOR sempre in prima fila, a stretto contatto e che sono parte vitale delle nostre attività. Il TOR X, inoltre, è un evento internazionale. Sono 77 le nazioni rappresentate dagli atleti iscritti continua Nicoletti - e ogni paese sta affrontando la pandemia, con differenze nelle norme di prevenzione e di intervento, secondo gli stati: anche in questo caso è impossibile sapere a chi, e in che modo, sarà garantito accesso al nostro paese nel mese di settembre, ed eventualmente il ritorno in patria dopo la gara. Una decisione sofferta dunque, maturata dopo lunghe riflessioni e svariati tentativi di capire se ci fossero degli spiragli per organizzare la gara. Ci siamo subito attivati su due fronti, spiega il presidente di VDA Trailers. Da una parte abbiamo monitorato costantemente gli sviluppi della situazione, preso atto delle mutevoli indicazioni governative e valutato gli effetti concreti che avrebbero potuto avere sullo svolgimento delle gare ancora in calendario, mentre dall'altra abbiamo cercato soluzioni alternative. Abbiamo pensato, valutato, confrontato, discusso non solo all'interno della nostra organizzazione, ma anche con enti regionali, sponsor ed esperti di logistica, in un flusso continuo di riunioni a distanza, nella speranza di poter trovare una soluzione che permettesse di organizzare il TORX a settembre. Diverse le ipotesi sul tavolo, risultate tutte, purtroppo, impraticabili. Abbiamo pensato all'attivazione di partenze scaglionate, all'ampliamento e alla separazione delle strutture delle basi vita, all'aggiunta di impianti di sostegno lungo il percorso, ma solo questo avrebbe richiesto un numero di volontari, trasportatori, montatori, tecnici di soccorso e informatici, guide, addetti alla protezione civile, medici, infermieri e fisioterapisti pari al doppio della abituale forza in campo. Tutto ciò senza tuttavia nessuna garanzia di averla a disposizione, considerando che il primario impegno di questi indispensabili attori rimane quello di fronteggiare emergenza sanitaria nazionale. Anche ipotizzando di poter fare affidamento su tutti, niente e nessuno potrebbe garantire la sicurezza in gara, e anche successivamente, di un solo atleta, volontario o spettatore. E la sicurezza, prima ancora del divertimento, dello sport, della solidarietà, è da sempre alla base di ogni nostra iniziativa. Ad ogni atleta iscritto sono state comunicate le modalità di rimborso. Ogni concorrente del TOR330 - Tor des Géants e del TOR450 - Tor des Glaciers riceverà la borsa dell'edizione 2020, che rimane uno dei più importanti simboli del TOR. L'esito del sorteggio viene mantenuto per una edizione a scelta tra 2021/2022/2023, ed è cedibile ad un altro corridore. Sono al vaglio ulteriori agevolazioni sulle iscrizioni future.

Covid 19: terzo giorno senza decessi in Fvg, un contagiato a Pordenone

[Redazione]

Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 165, una in meno rispetto alla giornata di ieri. Al momento non si registrano pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre ricoverati in altri reparti sono 14. Nella giornata di oggi non si registrano decessi (343 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Oggi è stato registrato un solo nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.297: 1.393 a Trieste, 993 a Udine, 696 a Pordenone (uno più di ieri) e 215 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.789 (2 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 85. I deceduti rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

16 giugno: in Fvg i positivi scendono a 165 (-1 rispetto a ieri)

Non si registrano ulteriori decessi Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzat...

[Redazione]

Non si registrano ulteriori decessi Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 165, una in meno rispetto alla giornata di ieri. Al momento non si registrano pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 14. Nella giornata di oggi non si registrano decessi (343 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato registrato un solo nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.297: 1.393 a Trieste, 993 a Udine, 696 a Pordenone e 215 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.789 (2 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 85. I deceduti rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Difesa del suolo, Giampedrone risponde al sindaco di Sant'Olcese

[Redazione]

Genova. Il sindaco di Sant Olcese cita una grande emergenza dell'autunno scorso che ha avuto come monte danni per il patrimonio pubblico 500 milioni (lo Stato ne ha riconosciuti solo 100 per coprire le somme urgenze), ma è doveroso segnalare che in un'emergenza regionale di queste dimensioni il suo comune ha presentato schede di somme urgenze per una cifra complessiva di interventi pari a 60 mila euro, delle quali 41 mila sono stati già approvati con Decreto del Commissario delegato per emergenza maltempo Toti e in attesa di rendicontazione da parte del Comune, 18 mila risultano invece sospesi, con richiesta di integrazione da parte del dipartimento nazionale e quindi in attesa di riscontro da parte dell'Ente. Niente di paragonabile comunque ai danni che hanno purtroppo patito negli stessi giorni altri comuni della Liguria. Per quanto riguarda i 170 mila euro riferiti all'emergenza dell'autunno 2019 trattasi di schede che al momento non trovano copertura da parte del Governo, che ha erogato somme sufficienti solo per ripianare il 100 per cento delle somme urgenze nonostante le richieste della Regione. Così risponde l'assessore Giampedrone alla lettera aperta diffusa oggi dal sindaco di Sant Olcese Armando Sanna. Il sindaco inoltre segnala anche i problemi di manutenzione delle strade proseguendo Giampedrone. Nel ribadire che Regione Liguria e Protezione Civile, nella gestione ordinaria, non si occupano di manutenzione stradale (partita che riguarda i rapporti Comune Stato o Provincia Stato), ricordo che l'anno scorso Regione Liguria ha approvato un piano di interventi per le strade ammalorate dal maltempo e proprio Sant Olcese è entrato nella ripartizione dei 2,7 milioni disponibili e ha ricevuto 100 mila euro per la messa in sicurezza della divisa Amendola a seguito di danni patiti nell'emergenza 2018: la dimostrazione puntuale che Regione Liguria, indipendentemente dal colore politico dell'amministrazione e dallo stato della manutenzione stradale, quando può intervenire anche su problemi del passato lo fa. Per quanto riguarda il maltempo dello scorso fine settimana continue talieventi non si configurano certamente nella fattispecie dello stato di calamità nazionale: è stato un temporale estivo, un evento puntuale e circoscritto che ha causato qualche disagio e alcuni danni, anche importanti, sul territorio ligure. Il Comune di Sant Olcese, come tutti gli altri che ne avranno la necessità, farà le sue segnalazioni sulla scheda di Protezione civile e Regione, come sempre, valuterà se si potrà intervenire economicamente con risorse interne e non nazionali. Mi pare di aver capito che il sindaco parli di una stima di interventi intorno ai 100 mila euro: una cifra tutto sommato piuttosto contenuta. Sulle manutenzioni ai corsi d'acqua minori, invece, si tratta di una competenza comunale. Abbiamo a disposizione circa 2 milioni all'anno per questo capitolo e li distribuiamo interamente ai comuni, ad integrazione dei loro bilanci, in modo che gli interventi possano essere messi in opera prima della stagione autunnale. Sarebbe auspicabile un'integrazione di queste risorse da parte dello Stato, cosa che puntualmente purtroppo non avviene. Sono perfettamente d'accordo con il sindaco di Sant Olcese sulle carenze dello Stato nella manutenzione ordinaria delle strade -aggiunge ancora l'assessore- non sono d'accordo invece sulle valutazioni del sistema di protezione civile regionale ligure, che è diventato ormai un punto di riferimento a livello nazionale (riconosciuto dallo stesso Capo di Dipartimento Borrelli) per capacità di spesa di fondi, per quantità di risorse messe a disposizione soprattutto per qualità degli interventi. Siamo noi la Regione che ha fatto cambiare il metodo dell'impiego dei fondi emergenziali, passando dalla logica del semplice ripristino del danno a quella dell'aumento della resilienza, della capacità di risposta dei territori: proprio ciò che chiede il sindaco di Sant Olcese nel suo appello e che forse farebbe bene a informarsi meglio su come agisce la Protezione civile regionale e su quale sia il nostro livello di considerazione nel panorama nazionale. Ma forse queste risposte, fin troppo facili, concludo sono inutili se il sindaco ha voluto fare solo una boutade politica da campagna elettorale: se è questo il caso, la prendo come tale e la rispedisco volentieri al mittente: mi verrebbe voglia di rispondere parlando di come venivano gestiti le emergenze e i fondi di Protezione civile prima del nostro arrivo. Quello che è certo è che oggi la protezione civile ligure ha costruito un sistema di finanziamenti e

dirisposte rapide ed efficaci sui territori danneggiati che nessun altra regione in Italia ha saputo mettere in campo. Leggi anche sfogo Il sindaco di Sant Olcese: Noi, beffati dall'alluvione di giugno e da un allerta declassata

Poste Italiane, consegnate mascherine a studenti e docenti biellesi per l'esame di maturità

[Redazione]

Poste Italiane ha consegnato per conto della Protezione Civile a 6 Istituti scolastici della provincia di Biella i dispositivi di protezione individuale per gli studenti e i docenti in vista dell'esame di maturità di mercoledì. Molti gli istituti superiori coinvolti, per un totale di oltre 3.600 scuole in tutta Italia, dove l'esame di maturità potrà svolgersi in totale sicurezza. In Piemonte Poste Italiane, attraverso il network della società del gruppo SDA Express Courier, ha infatti consegnato oltre 327 mila mascherine, di cui 11 mila nel biellese, tutte recapitate direttamente a scuola in tempo per sostenere gli esami. Azienda, grazie alla capillarità della propria rete logistica, ha provveduto alle attività di trasporto, stoccaggio e distribuzione dei dispositivi sanitari acquistati dalla struttura commissariale per la gestione dell'emergenza Covid-19. Una macchina imponente che nella prima fase, quella del rifornimento degli Hub logistici, ha utilizzato varie tipologie di trasporto, in primis quello viaggia, grazie alla collaborazione con la società Sender, e via aerea, grazie alla società del gruppo Poste Air. Poste Italiane, prima della consegna agli studenti, ai docenti e al personale di segreteria, ha provveduto, grazie anche a soluzioni altamente tecnologiche, al controllo della conformità delle mascherine e alla verifica del corretto imballaggio ed etichettatura delle confezioni. [ico_author] Comunicato stampa g. c.

Coronavirus, meno di 200 i ricoverati in terapia intensiva

[Redazione]

[x20200616_1709]ROMA (ITALPRESS) Al 16 giugno il totale delle persone che hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 237.500, con un incremento rispetto al 15 giugno di 210 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 24.569, con una decrescita di 1.340 assistiti rispetto al 15 giugno. Tra gli attualmente positivi, 177 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 30 pazienti rispetto al 15 giugno. 3.301 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto al 15 giugno. 21.091 persone, pari all'86% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 15 giugno i deceduti sono 34 e portano il totale a 34.405. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 178.526, con un incremento di 1.516 persone rispetto al 15 giugno. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 15.233 in Lombardia, 2.450 in Piemonte, 1.405 in Emilia-Romagna, 718 in Veneto, 463 in Toscana, 242 in Liguria, 1.129 nel Lazio, 601 nelle Marche, 273 in Campania, 353 in Puglia, 64 nella Provincia autonoma di Trento, 806 in Sicilia, 99 in Friuli Venezia Giulia, 468 in Abruzzo, 93 nella Provincia autonoma di Bolzano, 18 in Umbria, 33 in Sardegna, 10 in Valle Aosta, 36 in Calabria, 65 in Molise e 10 in Basilicata. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

TGVerona.it - Curva modello matematico in calo ma meno pendente

[Redazione]

Luca Zaia, durante la consueta conferenza stampa delle 12.30 a Marghera dalla sede della Protezione Civile, ha spiegato cosa sta succedendo da un punto di vista del contagio stando al modello matematico. "Non voglio inquietare nessuno ma nel modello matematico notiamo che dall'apertura di bar e ristoranti è una curva dei contagi in calo ma con meno pendenza rispetto al periodo di lockdown. La cosa dipende da diversi fattori, ma è necessario rispettare le regole come uso della mascherina, i guanti igienizzanti per le mani e il distanziamento sociale". Un invito quello del Governatore del Veneto alla prudenza perché il covid-19 è ancora presente e ci sono effettivamente nuovi contagi. Ha poi spiegato che dal 21 febbraio le curve del modello matematico hanno iniziato a dare segnali positivi, cioè di calo dei contagi, dei decessi e dei ricoveri, dal 10 aprile.

Tablet, pc e connessioni agli alunni più fragili

L'aiuto del Comune e dell'associazione Mille Respiri per la didattica a distanza

[Silvia Seminati]

La consegna dei tablet a Palazzo Frizzoni shadow Stampa EmailL ultima consegna è stata fatta ieri, 110 tablet per bambini e ragazzi in difficoltà, che finora non hanno potuto partecipare alla didattica a distanza. È l'ultima di una serie di donazioni iniziate subito dopo la chiusura delle scuole per emergenza sanitaria. In questi mesi, il Comune di Bergamo ha acquistato 240 device, pc e tablet. Durante il lockdown è stata la Protezione civile a portarli a casa degli alunni. Nella fase due, le altre consegne sono state fatte nelle scuole, che hanno convocato le famiglie bisognose per il ritiro. A tutti gli Istituti comprensivi della città sono stati dati almeno 20 pc o tablet, un dato poi incrementato in base al numero di studenti o alla presenza di situazioni fragili. Sono state anche fornite alle famiglie 150 connessioni: 16 regalate da Fastweb e attivate nelle case in cui è possibile l'accesso alla rete wifi, e più di 130 tra modem e sim dati a chi non avesse una connessione disponibile. Ai dispositivi comprati dal Comune con una spesa di circa 110 mila euro si aggiungono 150 tablet regalati dall'Associazione Mille Respiri con il progetto Tuttinrete: 40 erano già stati consegnati, gli ultimi 110 sono quelli donati ieri agli alunni individuati dal Servizio Minori e Famiglie e dai servizi educativi del Comune. Anche la Caritas ha contribuito alle donazioni e non soltanto in città. L'emergenza Covid-19 ha reso attuale il nodo del digital divide che pone accanto al tema delle infrastrutture e delle competenze la questione della disponibilità di strumenti a disposizione. In città, le prime ad attivare la didattica a distanza sono state le superiori. Poi le scuole secondarie di primo grado e, da ultime, le primarie, che non hanno però coperto l'intero orario scolastico con le lezioni sul web. Ad aiutare il Comune a fornire i device l'associazione Mille Respiri creata durante l'emergenza da un gruppo di amici. Dalla fine di aprile spiega Carlo Pedrali abbiamo recuperato oltre 400 device da donazioni o direttamente acquistati per aiutare gli studenti di Bergamo e Monza più in difficoltà. Arena di Monza e il laboratorio FabLab di Bergamo hanno sistemato i pc, dotati anche di connessione per tutta l'estate. Le donazioni continuano (per informazioni, scrivere a millerespiriBG@gmail.com).

Iniziati i prelievi, 9.500 prenotazioni: Prima il sierologico, poi la Maturità

Al via lo screening nelle palestre per 1.675 cittadini. L'iniziativa piace: si estenda anche in provincia

[Silvia Seminati]

Leonardo Levi Morenosshadow Stampa Email Giovedì dovrebbe fareesame di maturità. Ma per Leonardo Levi Morenos, 18 anni, studente dell'Istituto tecnico grafico iSchool di Bergamo, è qualcosa di più importante. Voglio essere sicuro dice di non mettere a rischio i miei compagni e gli insegnanti. Si è iscritto subito alla campagna del Comune di Bergamo che prevede, nel giro di cinque settimane, di fare 50 mila sierologici gratuiti ai residenti e 20 mila tamponi (se basteranno), a chi risulterà positivo al test. Mio papà è ricoverato in ospedale da tre mesi per il coronavirus dice il diciottenne, adesso sta un po' meglio. Con lui in palestra a fare le analisi è anche la madre, Claudine Giampiccoli. Racconta che hanno appena fatto il tampone. Ci ha chiamato Ats, per via di mio marito spiega. Lui è stato a casa una decina di giorni con noi, prima di essere ricoverato. Adesso è arrivata questa opportunità dal Comune e abbiamo deciso di coglierla subito. Nelle scorse settimane tutta la famiglia è stata in quarantena, ma poi hanno ripreso a uscire. Poco, per la verità dice Claudine Giampiccoli, ma la spesa la facciamo. Ora vogliamo capire se anche noi siamo stati a contatto con il virus. Non importa se dovranno rimanere ancora chiusi in casa (se il test è positivo, ci si mette in quarantena in attesa del tampone). Il Comune ha garantito di dare esito del sierologico entro 48 ore. Se risulterà positivo dice Leonardo Levi Morenos sposterò orale della maturità oppure chiederò di farlo in videoconferenza, importante è non mettere a rischio gli altri. Fuori dalla palestra di via dei Carpinoni tutti aspettano il proprio turno con molta pazienza. La Protezione Civile del Comune di Bergamo invita le persone a stare all'ombra, sotto il gazebo: viene provata la temperatura e sotto i 37,5 gradi è il via libera. Ognuno ha un motivo per trovarsi lì. Alessandro Angioli ha 61 anni, è di Boccaleone, e ha accompagnato la moglie a fare il test. L'ho fatto un po' di tempo fa, mi ha convocato Ats racconta. Avevo scaricato la app della Regione, spiegando che ho avuto dei sintomi, un paio di giorni di febbre a 38 curata con la Tachipirina e la perdita dell'olfatto. In più, mio suocero con cui ero a contatto è morto per il coronavirus. Mia moglie, che ha dormito con suo papà la sera prima del ricovero, non è stata mai chiamata, forse perché non ha scaricato la app. Così ha deciso di aderire a questa iniziativa. Sonia Bergamelli, 61 anni, di Boccaleone, ha passato il lockdown a Nembro dove vivono i suoi genitori anziani. Li ho chiusi in casa e uscito io per loro a fare la spesa spiega. Io e mio marito abbiamo deciso di fare il test, ci pare importante questa mappatura della città. E se dovremo metterci in quarantena, pazienza: io lavoro in smart working, mio marito è in pensione e chiederemo a qualcun altro di occuparsi per un po' dei miei genitori. '); } Da venerdì sono già 9.500 le persone che si sono prenotate per il sierologico tramite la web app oggicomestai.it, la maggior parte ha tra i 50 e i 60 anni. Ieri sono state fatte 1.675 analisi, oggi ne verranno fatte 1.992. Speravamo in questi numeri, è un segnale della città dice Christophe Sanchez, capo di gabinetto del sindaco Giorgio Gori, e a capo dell'organizzazione della campagna. Da una parte diamo una sicurezza dal punto di vista sanitario perché una persona conosce il suo stato di salute e dall'altra, quando finiremo queste analisi, io sono convinto che potremo raccontare al mondo che Bergamo è una città guarita. Da lunedì, iniziativa potrebbe essere estesa a chi ha dai 65 anni in su e per le prenotazioni verrà attivato anche un call center. Ad aspettare il test è chi teme di aver avuto il virus e vuole certezze. Alessio Canfarelli, 37 anni e un lavoro nel sociale, racconta di aver fatto influenza sei volte tra gennaio e febbraio. Non sono mai stato così male in vita mia, spiega. Invece Greta Vecchio, 21 anni, dice di non aver mai avuto sintomi. Sono al terzo anno di Economia Aziendale a Bergamo e in vista del riavvio delle lezioni voglio fare il test per mettere al sicuro sia me stessa che gli altri, dice. Con lei è la madre, Patrizia Mastini, 64 anni: Il Comune ha fatto bene a organizzare questa iniziativa, ci voleva. È da augurarsi che anche gli altri Comuni della provincia possano fare lo stesso. Annalisa Rossi, 50 anni, del Villaggio degli Sposi, vuole togliersi il dubbio: Mi sono mossa per lavoro, voglio sapere se sono stata a contatto con il virus. Così anche Emanuele Doverè, 40 anni, che non teme la quarantena in caso di positività: Se si antepone

sempre interesse del singolo, non si risolve niente. Ursula, 41 anni, di Valtesse, vuole proteggere con questo gesto anche il papà anziano: Vive con me, potrei essere un'asintomatica. Devo tutelare la mia famiglia.

EMERGENZA COVID, CHIUDE IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

[Redazione Web Città Di Torino]

Comunicato stampa Il Centro Operativo Comunale C.O.C./Unità di Crisi della Città di Torino, istituito il 24 febbraio 2020 per fronteggiare l'emergenza pandemia COVID-19, cesserà la sua attività il 17 giugno 2020. Da giovedì 18 giugno 2020 riprenderanno gradualmente le ordinarie attività delle diverse strutture amministrative a cui coloro che avessero necessità, potranno rivolgersi telefonicamente. Resterà attivo fino a venerdì 19 giugno 2020 il servizio di supporto psicologico, garantito dall'Associazione di volontariato Psicologi per i popoli. Per eventuali emergenze di protezione civile sarà sempre possibile chiamare il numero verde 800444004 attivo tutti i giorni 24.00 mc

Esonda di nuovo il Sant Anna E San Mauro torna sott'acqua = Esonda di nuovo il Sant'Anna, San Mauro sott'acqua

[F. Ru.]

MALTEMTO Esonda di nuovo il Sant'Anna San Mauro torna sott'acqua A ogni pioggia le nostre case di allagano. Tutti i giorni dobbiamo fare i conti con il meteo. È la quarta volta in un mese che il rio esonda. Abbiamo perso tutto. Sono rassegnati gli abitanti di via Sesia, a San Mauro Torinese. Anche ieri hanno passato un'altra giornata a spalare il fango che il rio Sant'Anna, straripando a causa delle forti piogge, ha portato con sé. a pagina 7 È la quarta volta in un mese, vcnUmo persone sfollate Esonda di nuovo il Sant'Anna, San Mauro sott'acqua A ogni pioggia le nostre case di allagano..Tutti i giorni dobbiamo fare i conti con il meteo. È la quarta volta in un mese che il rio esonda. Abbiamo perso tutto. Sono rassegnati gli abitanti di via Sesia, a San Mauro Torinese. Anche ieri hanno passato un'altra giornata a spalare il fango che il rio Sant'Anna, straripando a causa delle forti piogge, ha portato con sé. Ieri, tutto il paese si è armato di pala nel tentativo di eliminare, ancora una volta, la fanghiglia che ha invaso vie, cortili, garage e cantine. A farne le spese gli inquilini del condominio Green River, in via Sesia, già colpiti dalla violenza dei temporali delle scorse settimane. Molti degli appartamenti sono ancora inabitabili. Per questo motivo ventuno persone erano state sfollate e sette di loro sono state costrette ancora a dormire fuori casa. Alcuni sono ospitati in albergo, altri da amici e parenti, spiega Marco Bongiovanni. Il sindaco de comune sin dalla prima esondazione ha indossato gli stivali e i guanti per aiutare i suoi concittadini a sistemare i sacchi di sabbia contro i cancelli. Insieme con la Protezione Civile e i vigili del fuoco stiamo lavorando per creare degli argini in modo che l'acqua del rio possa defluire in modo pulito nella strada senza invadere le case. Il problema è il tappo di fango, alberi e pietre che la frana di lunedì ha creato. Non consente all'acqua di scorrere e quindi continua ad allagare il paese. Intanto, mentre anche dal La scheda Ancora una volta San Mauro Torinese finisce sott'acqua a causa del maltempo Ino Sant'Anna a causa delle forti piogge, è straripato inondando le vie del paese alte porte di Torino mondo dello spettacolo arrivano messaggi di solidarietà come quelli di Alessandro Gassmann e Anna Mazzamauro, il paese non mancano le raccolte di beni di prima necessità, dai vestiti al cibo, da destinare alle famiglie che hanno perso tutto. A preoccupare anche l'allerta gialla diramata dall'Arpa Piemonte. Già da oggi sono previsti forti temporali, con possibili allagamenti, soprattutto sul Piemonte settentrionale e orientale. Maltempo che continuerà almeno fino a domani. F.Ru. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Esonda di nuovo il Sant Anna E San Mauro torna sott'acqua Esonda di nuovo il Sant'Anna, San Mauro sott'acqua

Finanze: Zilli, assestamento tecnico vista nessuna garanzia da Stato Tue Jun 16 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

16.06.2020 18:20 Finanze: Zilli, assestamento tecnico vista nessuna garanzia da Stato. Conto spese sanitarie in periodo emergenza comunicate a Roma ammonta a 160 mln Trieste, 16 giu - "Nella Giunta di oggi ho sottolineato che la situazione non consentirà che un assestamento meramente tecnico, basato su una migliore allocazione delle risorse e della spesa, senza margini per operare scelte strategiche né per la seconda parte del 2020 né tantomeno per l'inizio del 2021, visto che non abbiamo ancora comunicazione della disponibilità dello Stato a venire incontro al minor gettito a carico dei bilanci della Regione". È quanto ha comunicato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, al termine della seduta straordinaria che prelude all'approvazione dell'assestamento di bilancio per gli anni 2020-22 e che verrà discussa nella sessione di venerdì 19 giugno. Zilli ha informato la Giunta che ieri sera è stato inviato al coordinatore della Commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni l'esborso in sanità sostenuto durante l'emergenza e che, tra spese dirette e minori ricavi, oscilla per il Friuli Venezia Giulia tra i 150/160 milioni di euro. Zilli ha reso noto che, allo stato attuale, la situazione è molto critica e il suo evolversi dipende da due essenziali variabili: l'ammontare del riparto del fondo previsto dal Decreto Rilancio per le Regioni speciali e la quantificazione della somma che verrà rifiuta dallo Stato per le spese sanitarie legate al contrasto al Covid-19. "Attualmente - ha riepilogato Zilli - il riparto del fondo previsto per il Friuli Venezia Giulia ammonterebbe a 220 milioni e non sarebbe quindi sufficiente, anche se prendesse concretezza l'apertura del Mef a riconoscere al fondo un incremento di un ulteriore miliardo di euro. Non sono certi tempi e modalità di questo intervento e comunque non verrebbe garantita la copertura della stima di 700 milioni di euro di minori entrate del nostro bilancio, che sta a fondamento della richiesta del governatore Fedriga della cancellazione del contributo straordinario alla finanza pubblica per l'anno in corso". "Lo stesso riparto per il Friuli Venezia Giulia dal fondo attuale di 500 milioni per il Trasporto pubblico locale - ha concluso Zilli - non sarà sufficiente né a far fronte alle gravi perdite delle aziende di trasporto, né a coprire maggiori esigenze organizzative soprattutto del trasporto degli studenti". ARC/EP/pph L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli Foto ARC Montenero

Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 165 (-1 rispetto a ieri) Tue Jun 16 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

16.06.2020 15:25 Coronavirus: in Fvg i positivi scendono a 165 (-1 rispetto a ieri) Non si registrano ulteriori decessi Palmanova, 16 giu - Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 165, una in meno rispetto alla giornata di ieri. Al momento non si registrano pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 14. Nella giornata di oggi non si registrano decessi (343 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi è stato registrato un solo nuovo caso di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.297: 1.393 a Trieste, 993 a Udine, 696 a Pordenone e 215 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.789 (2 più di ieri), i clinicamente guariti a 66 e le persone in isolamento domiciliare sono 85. I deceduti rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. ARC/MA/pph

Donazione dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna per la sanificazione post Covid-19

[Redazione]

Attualità | 16 giugno 2020, 19:46 Donazione dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna per la sanificazione post Covid-19 L'associazione fossanese ha donato alla Protezione civile provinciale un assegno Donazione dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna per la sanificazione post Covid-19 [INS::INS] L'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna ha donato alla protezione civile provinciale con sede in Fossano un assegno destinato all'acquisto di materiale per la sanificazione post emergenza Covid-19. Presenti alla consegna il presidente del Coordinamento Territoriale Volontari della Protezione Civile di Cuneo Roberto Gagna, i presidenti delle sezioni dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna delle sezioni di Cuneo, Fossano e Saluzzo, Bruno Bongioanni, Claudio Tallone, Domenico Botta in rappresentanza anche della sezione di Alba presieduta da Luigi Chiarle. Presente anche il Padrone di casa Sindaco di Fossano Dario Tallone. [ico_author] comunicato stampa

Protezione civile: emergenza Covid, domani chiude il Centro Operativo Comunale

[Redazione]

[protezionecivile_-jpeg-300x225]Cesserà la sua attività domani, mercoledì 17 giugno, il Centro Operativo Comunale C.O.C./Unità di Crisi della Città di Torino, istituito il 24 febbraio 2020 per fronteggiare emergenza pandemia COVID-19. Da giovedì 18 giugno 2020 riprenderanno gradualmente le ordinarie attività delle diverse strutture amministrative a cui coloro che avessero necessità, potranno rivolgersi telefonicamente. Fino a venerdì 19 giugno sarà attivo il servizio di supporto psicologico, garantito dall'associazione Psicologi per i popoli. Per eventuali emergenze di protezione civile sarà sempre possibile chiamare il numero verde 800444004 attivo tutti i giorni, 24 ore su 24.

Emergenza Covid, chiude il centro operativo comunale

[Redazione]

Il centro operativo comunale C.O.C./Unità di Crisi della Città di Torino, istituito il 24 febbraio per fronteggiare emergenza pandemia Covid-19, cesserà la sua attività il 17 giugno. Da giovedì 18 riprenderanno gradualmente le ordinarie attività delle diverse strutture amministrative a cui coloro che avessero necessità, potranno rivolgersi telefonicamente. Resterà attivo fino a venerdì 19 il servizio di supporto psicologico, garantito dall'Associazione di volontariato "Psicologi per i popoli". Per eventuali emergenze di protezione civile sarà sempre possibile chiamare il numero verde 800444004 attivo tutti i giorni.

Coronavirus e nuove ondate, troppo presto per le previsioni? C'è rischio d'errore

[Redazione]

[vaccino-covid-19-696x464]*16.06.2020 13.29 Un virus ignoto. In tema di Covid-19, situazione attuale erischi di nuove ondate, utilizzo dei modelli matematici predittivi all'inizio di una epidemia, quando i parametri sono ancora incerti, è molto coraggioso, ma vanno comunque applicati a rischio di errori anche significativi. La risposta delle istituzioni è legata a questi risultati, che è bene ricordare non sono previsionali ma orientativi. I risultati dei modelli sono indicazioni preliminari che aiutano a prendere decisioni strategiche. Come sempre nelle prime fasi di un'epidemia, la conoscenza dei fattori epidemici è in gran parte sconosciuta, quindi ogni modello ha necessariamente una vasta gamma di scenari da considerare e proporre, dal migliore al peggiore. Inoltre i risultati devono essere interpretati in base all'esperienza pregressa, altrimenti restano solografici e numeri, che nascondono misteri che devono appena essere svelati. All'inizio di qualsiasi epidemia, e la storia lo conferma, l'individuo per paura del contagio, antepone naturalmente la propria salute e quella dei propri cari a tutto e solo dopo vengono le considerazioni e le preoccupazioni per le ripercussioni economico-lavorative. I faticosi e lenti progressi nella conoscenza delle caratteristiche di questo specifico Coronavirus sono avvenute sul campo, giorno dopo giorno. Va fatta una premessa, forse banale ma necessaria: essere infetti, positivi al tampone molecolare o ai test sierologici non significa affatto essere ammalati. Anche ora che assistiamo a un netto calo dell'epidemia nella nostra regione Friuli Venezia Giulia ed in Italia (cosa che non sta ancora avvenendo a livello planetario, basta osservare USA, Brasile, India) sono rimasti numerosi con i sintomi. Ci sono molte informazioni acquisite, molte da verificare, altre ancora contraddittorie e comunque mancano ancora molti dati. Quello a cui ci siamo trovati di fronte si è rivelato un rapido elenco di sorprese. Non si sapeva che lo stato di contagiosità non andava in parallelo alla guarigione clinica e che soggetti apparentemente guariti, a distanza di tempo, sarebbero divenuti nuovamente diffusori del virus (spreaders). Non è ancora nota l'efficacia degli anticorpi protettivi, né la loro persistenza nel tempo o se risentono del fenomeno ADE per cui potrebbero essere essi stessi fonte di infezione, in quanto legati alla struttura virale ancora attiva e capace di replica. Non era noto che il 65 per cento di tutti gli infetti è asintomatico oppure sintomatico lieve, per cui non ha bisogno di terapie, ed esce da ogni conteggio statistico pur essendo contagioso. La percentuale cresce addirittura allo 76,7 per cento se si considerano anche i pauci sintomatici ovvero le persone con scarsità di sintomi o sintomi anomali. Gli infetti disseminano il virus già circa 48 ore prima dell'eventuale esordio clinico; non si sa ancora la ragione della virulenza maggiore del virus nei confronti dei maschi. Ci sono poi i temi legati alla stagionalità, alla temperatura ambientale, all'inquinamento; non si sa perché il virus non abbia fondato al Sud o come mai ci siano stati così pochi decessi in Germania o in Russia. Tutte interessanti ipotesi e quesiti da verificare, ma che indirettamente confermano quanto poco si sappia ancora sul Covid-19. A questo si aggiunge che l'attendibilità e la specificità dei tamponi molecolari, utilizzati per fini diagnostici è appena del 70 per cento, quindi con la possibilità di un 30 per cento di falsi negativi. All'inizio, in base alle conoscenze maturate con la SARS, si riteneva che il Covid-19 in quanto Coronavirus causasse polmoniti, invece determinava ed determina una tempesta citochinica con una coagulazione multi-organo intravascolare disseminata, che è stata la responsabile principale dei decessi. È bene sottolineare, ed anche questa è stata una grande sorpresa, che quasi il 80 per cento dei decessi sono avvenuti nella popolazione di età compresa tra i 70 ed i 100 anni, mentre le coorti dai 0 ai 59 ne sono uscite quasi indenni (4,2 per cento dei decessi totali). Ultima nota, non sufficientemente messa in rilievo, è quella sulla mortalità, la differenza fra la letalità apparente che è quella misurata quotidianamente sui bollettini della Protezione Civile e la letalità reale. È un problema di denominatore se la base è costituita esclusivamente dai soggetti tamponi positivi, ed il numeratore dai decessi evidenzia come la letalità in Italia sia incredibilmente elevata rispetto ad altre nazioni (13-14 per cento con punte del 18 per cento in Lombardia). Ma se la platea si allarga agli

immuninaturali, il cui numero non è noto ma può essere stimato con gli studi di prevalenza sierologica attraverso i prelievi ematici attualmente in corso (intorno al 20-25 per cento della popolazione totale) è evidente che il denominatore cresce moltissimo e la letalità cala drasticamente. Ma anche laddove questo valore stimato fosse troppo ottimistico ed elevato, è evidente che misurare i decessi solo sui 236.989 soggetti tampone positivi, dato aggiornato al 14 giugno, è molto diverso che calcolarlo su un denominatore di immuni naturali. Se anche fosse composto solo dal 10 per cento di italiani immuni (6.000.000) ecco che la letalità reale nazionale scenderebbe allo 0,57%, cambiando completamente la prospettiva e la virulenza del virus. Possiamo dire che non conoscevamo molto di questo virus e che è stata una sorpresa che presenta ancora molti aspetti ignoti. Fulvio Zorzut [r.s.] [elaborazioni su dati dell'Istituto Superiore di Sanità, della Protezione Civile, dell'ISTAT, di COVSTAT-IT, GIMBE in continuo consolidamento]

SICUREZZA DEL TERRITORIO: PER ANCE VERONA URGE UN LAVORO DI SQUADRA.

[Redazione]

Il Presidente Carlo Trestini invita a creare un tavolo comune tra EntiPreposti, Associazioni imprenditoriali e Istituti di ricerca. Le logiche emergenziali non pagano anzi, costano. Siamo ormai tutti consapevoli che è in atto un cambiamento climatico e i recenti eventi meteorologici in alcune zone della Provincia veronese hanno messo nuovamente in luce l'estrema fragilità del nostro territorio. Perciò il presidente di Ance Verona Carlo Trestini rilancia la proposta di costituire, quanto prima, un tavolo di lavoro condiviso per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture. A seguire le considerazioni del presidente Trestini. Era il 2010 quando Ance Verona, a seguito dell'alluvione nell'est veronese, aveva proposto un patto per il territorio, un programma di medio-lungo periodo per la conservazione dell'ambiente e delle infrastrutture, condiviso tra tutti gli Enti preposti e le Aziende locali, con il quale calendarizzare le opere di sistemazione e mantenimento dando priorità alle situazioni più critiche, prevedendo contemporaneamente protocolli per il pronto intervento nel caso di eventi improvvisi. Dopo dieci anni si prosegue con la politica dell'emergenza, si contano i danni e si richiede lo stato di calamità per coprire, almeno in parte, i costi per la messa in sicurezza e per le aziende e le famiglie colpite più duramente. L'osservazione sollevata da molti è che non ci sono i fondi necessari per far fronte a queste spese, soprattutto in un momento in cui l'economia intera e le casse dello Stato e degli Enti Locali sono alla disperata ricerca di quanto possa servire ad arginare i pesanti effetti del recente lockdown. È difficile negare che quanto sopra sia vero, ma crediamo sia comunque necessario pensare anche ad aspetti che possono sembrare di secondaria importanza di fronte alle pandemie globali. Se infatti l'economia italiana è in ginocchio, è evidente che per risollevarsi ha bisogno di un territorio in cui gli scambi ed i rapporti commerciali siano garantiti, e non si interrompano improvvisamente a causa di un temporale, seppur di dimensioni a cui non siamo abituati. Ad onore del vero, bisogna ammettere che questi fenomeni non sono più così isolati e sporadici. Aspetto noto ormai da anni e denunciato da molti in tutte le occasioni in cui si verificano frane, allagamenti o simili, salvo poi cadere nel dimenticatoio, coperto da fatti di cronaca che ne oscurano l'importanza e l'assoluta necessità di intervenire. Dovremmo piuttosto essere pronti a non farci cogliere impreparati. Riteniamo che la mancanza di fondi sia superabile con una logica di lavoro di squadra, di rete e di filiera, coinvolgendo tutti gli attori a partire dagli Enti preposti (Comuni, Protezione Civile, ecc.), passando per le Associazioni imprenditoriali e le imprese, fino ad arrivare agli Istituti di Ricerca come le Università. Esistono strumenti che possono essere sfruttati, ad esempio, per avere un grado elevato di conoscenza anche dell'intensità dei fenomeni atmosferici, dove si verificano maggiormente e con quale frequenza. Dati da utilizzare per avere un quadro preciso dello stato di fatto, sulla base del quale mettere a punto quel programma di manutenzione a cui accennavamo. Un programma che porterebbe enormi benefici sia dal punto di vista della sicurezza del territorio (e della sua piena possibilità di utilizzo) che dell'economia, con nuove occasioni di lavoro per le imprese. [ico_author].